Trieste - Via Silvio Pellico N. 3
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

...zza Hortis

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 26 luglio 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5170 nuova serie — Fondazione: 1881

BIBLIOTECA CIVICA

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

COMPIUTO UN PASSO DECISIVO VERSO LA COMPOSIZIONE DELLA GUERRA FREDDA

AL BANDO GLI ESPERIMENTI NUCLEARI SIGLATO A MOSCA L'ACCORDO TRIPARTITO

La firma è prevista per la prossima settimana con l'intervento di Rusk e di Lord Home - Non compresi nell'interdizione i «tests» sotterranei - Impegno reciproco a non cedere armi atomiche a terze potenze

Intesa indispensabile per la salvezza umana

Da tempo l'equilibrio fra i due blocchi militari dell'Occidente e dell'Oriente era regolato dalla strategia nucleare. Per effetto di tale equilibrio le due massime potenze, Stati Uniti e Russia Sovietica, assommavano in se stesse l'onere degli armamenti e della difesa. Alla lunga i due giganti, stremati dallo sforzo onerosissimo, sono arrivati a un accordo di autolimitazione. Le due potenze — l'Inghilterra, anche se presente a Mosca, ha già rinunciato da tempo a ogni esperienza nucleare — miravano da alcuni anni a un accordo come quello che viene, infine, annunciato da Mosca. Kruscev aveva già avvertito che il popolo sovietico desiderava una pausa nello sforzo degli armamenti, una pausa che consentisse una minore tensione e maggiori consumi. Finalmente, dopo quasi mezzo secolo di guerre e di interne lacerazioni, anche i russi possono aspirare a una vita migliore. Se le esperienze nucleari sostituivano, nell'attuale fase di pace armata, le vecchie manovre militari degli anni anteriori alla prima e alla seconda guerra mondiale, era naturale che americani e russi considerassero l'opportunità di non perdere la terza guerra — se mai vi sarà — per esaurimento interno, prima di cominciarla.

La storia di questo tentativo, felicemente concluso ieri, è cominciata il 31 ottobre 1958, con una intesa particolare, nel più vasto quadro della conferenza ginevrina del disarmo. Alla data indicata le tre potenze cominciarono le conversazioni per la interdizione permanente delle esperienze nucleari. E intanto sospesero volontariamente — senza sottoscrivere però alcun accordo — gli esperimenti. Nella primavera del 1961 i tre Governi avevano già approvato una bozza di trattato con un preambolo, più diciassette articoli e due allegati. Il documento non fu perfezionato, perchè le potenze non riuscivano a intendersi su un sistema efficace di ispezioni e di controlli delle esplosioni sospette.

Quando le trattative furono riprese, Inghilterra e Stati Uniti proposero alcune misure per superare il punto morto dei controlli. Ma era quello il tempo in cui Kruscev aveva in mente la «troika» per inserire i neutrali — possibilmente pro-sovietici — in tutti gli organismi internazionali. Il 31 agosto l'Unione Sovietica annunciava la ripresa degli esperimenti nucleari che si protraevano fino al 4 novembre con la famosa bomba da 50 megaton. Per cessare le proprie esperienze, la Russia chiedeva la firma del trattato di pace con la Germania e il disarmo generale e totale.

Il negoziato si era naturalmente interrotto. Veniva ripreso solo verso la fine del 1962, quando Kruscev accettava il principio del controllo internazionale da effettuare con due o tre ispezioni all'anno. Ora, per gli esperimenti nel cosmo, nell'atmosfera e nel mare non vi è bisogno di ispezioni, perchè bastano gli strumenti di moderna rilevazione scientifica. Un dubbio può rimanere per le esperienze sotterranee e, per affrettare i termini, si è deciso di non includerle nell'accordo.

Anche nei giorni scorsi si è parlato di aggiungere, alla intesa sulla fine delle esperienze nucleari, un più generale accordo su di un trattato di non aggressione tra i due blocchi. Questo significa che la diplomazia sovietica aspira sempre a portare l'accordo tecnico-militare sul più vasto terreno della politica generale delle alleanze. Dal 1950 Mosca vuole distruggere il Patto atlantico: ora spera, con la politica della distensione e con un accordo parziale, di raggiungere il suo scopo.

E' naturale che su questo più vasto terreno le altre potenze del Patto atlantico abbiano molte cose da dire. La Germania non può accettare uno strumento diplomatico che la faccia trovare di fronte al riconoscimento diretto o indiretto del Governo di Pankow. La Francia, già offesa dall'esclusione dal Club atomico e dal direttorio atlantico, non può vedere di buon occhio un accordo d'ordine politico al quale essa non abbia partecipato. Ogni accordo — ha scritto la gollista «Nation» — dovrà essere valutato dai paesi della NATO che non hanno concesso, su questa materia, alcuna delega a Washington e a Londra. Ed è chiaro che Parigi, non avendo negoziato la tregua, non si sentirà tenuta a rispettarla. In proposito sentiremo lunedì lo stesso generale De Gaulle.

Che cosa pensiamo dell'accordo? Pensiamo che esso fosse già, nel 1958, necessario alla economia generale dei popoli e riteniamo che, alla data odierna, esso fosse divenuto urgentissimo per la salute dell'umanità. Senza dubbio l'accordo favorisce la distensione e costituisce una grossa vittoria della politica di Kruscev rispetto alle opposizioni interne dell'URSS e a quelle esterne, di cui abbiamo avuto una chiara visione nella recente rottura con il partito comunista cinese e nel largo e approfondito dibattito ideologico tra Mosca e Pechino.

Passiamo ora agli aspetti particolari dell'Europa e dell'Italia poste di fronte alla conclusione dell'accordo, senza alcuna diretta partecipazione. Abbiamo detto che esso giova a tutti i popoli e quindi anche a noi e alle altre Nazioni europee. Ma non si può non rammaricarsi che, a distanza di quattordici anni dalla famosa proclamazione atlantica del 4 aprile 1949 e dalla firma di quel trattato gli americani, gli inglesi e i russi firmino ora un accordo particolare che può moralmente diminuire quel solenne atto diplomatico che voleva aprire la via non solo a una alleanza, ma a una comunità fra tutti i popoli dell'Occidente. In questi quattordici anni avrebbe dovuto costituirsi l'Europa, che è rimasta, invece, a segnare il passo nel Consiglio e nell'Assemblea di Strasburgo.

Vi è, infine, la posizione italiana. Il Governo di Mosca ha raggiunto una tappa importante sulla via della distensione e non mancherà di sfruttare il proprio successo ai fini della dilatazione del mondo comunista. Le altre Nazioni europee sono immuni dal contagio, ma l'Italia, per le sue particolari condizioni, no. Per difetto della propria classe politica, l'Italia invece di consolidare la repubblica democratica, l'ha, negli ultimi anni, indebolita, tanto da far credere ch'essa sia tornata agli anni dell'invasione tra il 1944 e il 1947.

L'attuale accordo di Mosca dovrebbe portare, per naturale difesa politica, a una più oculata ed energica difesa dal comunismo, per non correre il rischio di perdere sul terreno della sicurezza interna quello che si guadagna nella sicurezza esterna. Non solo il Governo italiano, ma tutti i paesi europei e soprattutto gli Stati Uniti devono guardarsi dal pericolo di ritenere di avere raggiunto un maggiore equilibrio e, nel momento stesso, di minarne la solidità lasciando scivolare un grande paese mediterraneo, come l'Italia, nel blocco opposto. Ciò potrebbe avvenire per un cedimento interno del nostro sistema politico. E' interesse di tutto l'Occidente di impedire che un così triste fenomeno si verifichi.

Ugo d'Andrea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE — Mosca, 25

Stati Uniti, Granbretagna e Unione Sovietica hanno siglato oggi l'accordo per la messa al bando degli esperimenti nucleari nell'atmosfera, nello spazio extra-atmosferico e sotto acqua. Lo storico accordo è stato siglato dal Sottosegretario di Stato americano Averell Harriman, dal Ministro della Scienza britannico Lord Hailsham, e dal Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko. I tre delegati hanno annunciato la conclusione dell'accordo dopo una riunione di tre ore a Palazzo Spiridonovka. Harriman ha dichiarato ai giornailsti che le tre delegazioni hanno portato a termine «un importantissimo lavoro».

Circa cento giornalisti convocati all'interno del Palazzo Spiridonovka sono stati informati della sigla dell'accordo. «La conclusione è stata coronata da successo», ha detto Gromiko. Il documento è stato siglato in tre copie che i delegati si sono scambiati reciprocamente in modo che la firma è stata praticamente simultanea. «Consideriamo questo accordo una base per futuri sviluppi» ha aggiunto Gromiko. Lord Hailsham ha dichiarato a sua volta: «E' l'inizio di molte buone cose».

Harriman ha annunciato che il trattato sarà firmato la settimana prossima a Mosca da Gromiko, dal Segretario di Stato americano Dean Rusk e dal Ministro degli Esteri britannico Lord Home.

L'avvenimento odierno — già importante in sè, poichè conclude cinque anni di sterili negoziati per trattative di disarmo nucleare — permette speranze anche più grandi per la pace nel mondo e una politica mondiale di disarmo, atomico e non. Queste speranze sono alimentate anche dalla relativa facilità con cui l'accordo è stato raggiunto. Manca il paragrafo relativo alla messa al bando delle prove atomiche sotterranee, è vero, ma ciò era previsto all'inizio. L'URSS si è opposta alla richiesta americana di «almeno sette ispezioni annue in loco». Gli Stati Uniti dal canto loro hanno procrastinato un accordo complementare che stava a cuore ai russi: quello di un patto di non aggressione fra Paesi della NATO e Paesi del «Trattato di Varsavia» (NATO rossa). Ma sono stati toccati nelle trattative felicemente conclusesi, molti punti di interesse internazionale altissimo, e si parla con insistenza di un possibile incontro alla sommità, a Ginevra, in cui le maggiori potenze discuterebbero problemi-chiave della guerra fredda, a cominciare da quello di Berlino e delle due Germanie.

Quello firmato oggi al Palazzo Spiridonovka è il primo accordo Est-Ovest dalla firma del trattato di pace con l'Austria concluso nel 1955, ma per molti versi la portata dell'intesa oggi raggiunta supera di molto quella del 1955.

La riunione conclusiva odierna si è iniziata alle 16,30 del pomeriggio (ora locale). Era dapprima prevista per le 15, ma ha subìto un rinvio di 90 minuti. Più di trenta giornalisti occidentali e sovietici erano presenti all'ingresso del Palazzo Spiridonovka quando sono giunti i delegati. Un minimo incidente si è avuto quando è comparso anche un giornalista cinese: qualche attimo di esitazione tra i funzionari che controllavano i «pass»; poi, ovviamente, anche il cinese è stato lasciato entrare. Dei giornalisti diversi erano, con il tacito benestare delle autorità, in camiciola estiva e senza giacca: la temperatura oggi a Mosca era altissima, il caldo sfiorava i trenta gradi.

I russi avrebbero gradito, secondo indiscrezioni di fonte attendibile, una cerimonia «clamorosa» per la firma dell'accordo: gl iamericani e gli inglesi hanno preferito, invece, che la cerimonia fosse, per così dire, «intima»; ed i russi hanno finito con l'accettare. Ora il testo dell'accordo, pur avente già validità per l'apposizione delle sigle dei tre capidelegazione, dovrà essere approvato dai Parlamenti degli Stati interessati: il Soviet Supremo, la Camera inglese, il Congresso americano.

L'accordo consta di due pagine dattiloscritte. Sempre stando alle indiscrezioni, esso prevede una clausola scappatoia»: le tre grandi potenze firmatarie «si riconoscono sciolte dal vincolo e libere di riprendere gli esperimenti, se una terza potenza non firmataria continuasse esperimenti nucleari in misura che faccia presumere l'insorgere di un pericolo per le tre potenze del presente accordo». Per la «terza potenza» i nomi sono intuitivi: la Francia o la Cina, magari la Germania occidentale.

Nell'ambito degli accordi non registrati nel documento, sempre stando ai «si dice», è quello che le tre potenze firmatarie si impegnano a non fornire armi atomiche ad altre nazioni. Un accenno esplicito in tal senso è d'altronde anche nel trattato: America, Russia e Inghilterra «si impegnano a scoraggiare la proliferazione delle armi atomiche» e a mantenere invariato il numero dei membri attuali del «Club atomico». Si parla di un futuro ampliamento dell'accordo fino a ricomprendervi le prove sotterranee: Kruscev, che ha accettato tre ispezioni annue contro le sette richieste dagli americani, giungerebbe fino a cinque, e gli americani e gli inglesi regredirebbero per incontrarsi, appunto, sulla cifra mediana di cinque controlli.

Al termine dell'incontro odierno un comunicato ha dato notizia della siglatura dell'accordo. Esso informa che «il signor Harriman e Lord Hailsham, con i loro consiglieri, partiranno quanto prima da Mosca per riferire ai rispettivi Governi e riportare gli originali siglati degli accordi». La firma dell'accordo avrà luogo «in un prossimo futuro, a Mosca». Per gli Stati Uniti, ha detto Harriman ai giornalisti, firmerà Dean Rusk, il Segretario di Stato, e per l'Inghilterra il Ministro degli Esteri Lord Home. Il comunicato ufficiale congiunto odierno dice che «i capi delle tre delegazioni hanno discusso la proposta sovietica per un Patto di non aggressione. I tre Governi interessati si sono dichiarati d'accordo sul punto che essi informeranno i rispettivi alleati delle due organizzazioni (NATO e Paesi del Patto di Varsavia) sullo stato degli accordi raggiunti, e si consulteranno con loro sulla opportunità di riprendere e continuare i dibattiti allo scopo di raggiungere un accordo di gradimento per tutti indistintamente i partecipanti».

Il comunicato conclude affermando che «i capi delle tre delegazioni si sono trovati d'accordo nel ritenere che il trattato per la messa al bando delle prove atomiche costituisce un importante passo avanti sulla strada che riduce la tensione internazionale e rafforza la pace. Altri progressi sono attesi in questa stessa direzione».

Quanto al testo del trattato, esso consiste di un preambolo che ribadisce la decisione delle nazioni contraenti di porre fine alla corsa al riarmo e di eliminare «ogni incentivo alla produzione e alla prova di mezzi di distruzione, inclusi in essi quelli nucleari». Il primo paragrafo elenca in dettaglio i tipi di «test» atomici proibiti. Il secondo articolo è relativo all'impegno per la «non proliferazione».

Henry Shapiro

(Continua in II pagina)

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Mosca — La sala di Palazzo Spiridonovka con le tre delegazioni e la folla dei giornalisti accorsi per l'annuncio dell'accordo

REAZIONI NEGATIVE ALL'ANNUNCIO DELL'ACCORDO DI MOSCA

La Francia non intende sospendere le prove atomiche

De Gaulle è preoccupato di colmare il ritardo rispetto ai tre «grandi» Trattative segrete per l'inserimento di Parigi nel dialogo Est-Ovest

Parigi, 25

La Francia continuerà gli esperimenti nucleari per colmare il ritardo che ha nei confronti degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica e della Granbretagna, e ciò a prescindere da un accordo fra i tre «grandi» sull'interruzione delle esplosioni atomiche. Questa la posizione illustrata stamane alla Commissione Esteri delle Camere dal Ministro Couve De Mourville. Le dichiarazioni del titolare del Quai d'Orsay sono le uniche reazioni ufficiali, anche se indirette, alla notizia della firma, a Mosca, dell'accordo tripartito.

Un comunicato pubblicato al termine della riunione (che si è svolta, come d'abitudine, a porte chiuse) precisa che «in mancanza di un accordo su un piano di disarmo efficace e controllato, il Governo non sacrificherà l'armamento atomico della Francia, elemento fondamentale della sua difesa». Tale armamento «potrebbe servire, secondo il Governo, alla difesa dell'Europa».

La tesi illustrata da Couve De Murville — che è stato sollecitato a definire la posizione governativa dal deputato socialista Jules Moch, specialista del disarmo — è quella già definita in altre occasioni. Un arresto parziale degli esperimenti nucleari — ha detto il Ministro degli Esteri — non potrebbe essere considerato come una misura di disarmo efficace, perchè si limiterebbe a cristallizzare la differenza esistente fra i paesi che dispongono delle armi nucleari e quelli che ne sono privi. La Francia sarebbe disposta a modificare il suo orientamento «soltanto se entrassero in giuoco gli interessi superiori della pace» (se venissero cioè intavolati veri e propri negoziati sul disarmo), ma questo non è il caso della conferenza di Mosca.

Couve De Murville è stato anche invitato a esporre la posizione francese di fronte agli altri problemi trattati a Mosca, ma ha dichiarato che, mancando di informazioni precise, poteva formulare soltanto delle ipotesi. A suo giudizio, le discussioni in corso, e lo spirito in cui si svolgono, danno l'impressione che un certo cambiamento si isa effettivamente prodotto negli affari mondiali. Tale cambiamento è dovuto «all'accentuazione del dissidio fra Mosca e Pechino, ad un desiderio di distensione molto diffuso e al tono più conciliante degli ultimi discorsi di Kruscev». Il Ministro ha osservato che, secondo il Governo: 1) la nozione della divisione del mondo in due blocchi è ormai superata; 2) la posizione dell'URSS nei confronti dell'Europa appare immutata; 3) il concetto di distensione sembra coincidere, per Mosca, con il riconoscimento dello «status quo» della Germania; 4) nonostante la «querelle» con Pechino, il problema tedesco resta al centro degli interessi sovietici.

L'impressione degli osservatori è che non si debba sopravvalutare le nuove difficoltà prospettate dal Ministro francese, in particolare il rifiuto di riconoscere com evincolante per Parigi l'accordo nucleare concluso a Mosca. L'irrigidimento di Couve De Murville ricalca fedelmente le vecchie posizioni ed è considerato un espediente tattico per valorizzare al massimo l'eventuale partecipazione francese al «grande negoziato» Est-Ovest.

Scriveva stamane un giornale che «la Francia cerca di rendersi indispensabile attraverso la sua assenza». Non si potrebbe dire meglio il calcolato rifiuto di Parigi ad abbandonare le sue riserve prima che siano definite, a Washington come a Mosca, le condizioni per l'inserimento della Francia nel dialogo. Questo dialogo viene preparato nel segreto dalle Cancellerie, e una smentita diramata stasera dall'ufficiosa «France Presse» non ha dissipato le voci secondo cui De Gaulle avrebbe ricevuto un secondo messaggio di Kruscev sull'accordo nucleare, dopo quello consegnatogli quindici giorni or sono dall'Ambasciatore sovietico Vinogradov.

Anche il rifiuto francese di accettare, in seno alla NATO, il cosiddetto «Piano Stikker» dev'essere ormai considerato in funzione prevalentemente tattica. Come avevamo annunciato, oggi il francese Seldoux ha informato il Consiglio permanente atlantico — riunitosi alla Porte Dauphine — che il suo Governo era contrario alla proposta del segretario generale per l'istituzione di una commissione mista incaricata di studiare le necssità strategiche dell'Alleanza.

I lavori del Consiglio atlantico sono durati due ore, nel massimo riserbo. Si è appreso tuttavia che, dopo la presa di posizione francese, non sono state assunte decisioni vincolanti. Il dibattito continuerà prossimamente. Per il momento i vari rappresentanti hanno espresso, a turno, il loro giudizio sul progetto di Stikker. Tale giudizio è risultato sostanzialmente favorevole, anche se alcuni delegati hanno approvato alcune riserve francesi.

Ugo Ronfani

FAVOREVOLI COMMENTI a Londra e a Bonn

Londra, 25

L'Europa ha dato prova di generale compiacimento, oggi, per l'avvenuta firma a Mosca del trattato anglo-russo-americano per la interdizione delle prove nucleari, fatta eccezione della Francia, che, quanto meno nei suoi ambienti ufficiali, ha dimostrato una certa freddezza.

Il Primo Ministro britannico Macmillan, parlando alla Camera dei Comuni, ha detto che «d'ora innanzi tutte le novità sono possibili».

Nei circoli politici londinesi non si esita ad ammettere, stasera, che la sigla del trattato a Mosca ha rinforzato la posizione del Governo Macmillan, piuttosto scossa in questi ultimi tempi.

A Londra si dice, stasera, che Lord Home pronto a partire in aereo per Mosca per la cerimonia della firma del trattato, discuterà nella capitale sovietica con Rusk e con Gromyko su «altre misure dirette alla attenuazione della tensione», fra cui la proposta di Kruscev di un patto di non aggressione fra la NATO e gli Stati del trattato di Varsavia.

A Bonn l'Ufficio stampa del Governo federale tedesco-occidentale ha diramato un comunicato in cui si afferma che il trattato di Mosca, pur non regolamentando l'intero campo degli esperimenti nucleari, è da considerarsi senz'altro alla stregua di un «primo successo parziale» dopo anni di negoziati in materia di disarmo.

«Il Governo tedesco — sottolinea il comunicato — spera che questo primo accordo sarà il princiio dpi ulteriori progressi verso il disarmo generale controllato ed a questa speranza unisce l'attesa che siano realizzati progressi capaci di rimuovere le cause della tensione esistente in Europa».

L'ex Ministro degli Esteri tedesco Heinrich von Brentano, ora Presidente del gruppo parlamentare democristiano al Bundestag, ha definito l'accordo di Mosca «un primo successo visibile del desiderio di giungere al disarmo mondiale controllato».

«Possiamo senz'altro congratularci con i nostri alleati per questo risultato — ha detto von Brentano — essi avranno il pieno appoggio del popolo tedesco quando continueranno nei loro sforzi».

L'ITALIA HA SEMPRE SOLLECITATO UNA INTESA CONTRO I «TESTS»

Viva soddisfazione a Roma per l'esito delle trattative

Messaggi inviati da Leone al Presidente Kennedy, a Kruscev e a Macmillan

Roma, 25

Il Presidente del Consiglio, Leone, ha inviato al Presidente americano ennedy, al Presidente del Consiglio dei Ministri sovietico Kruscev e al al Primo Ministro del Regno Unito Macmillan, telegrammi di felicitazioni per il raggiunto accordo nucleare. Il Presidente del Consiglio ha avuto modo di sottolineare che «l'accordo raggiunto costituisce una importante tappa sul cammino di una giusta pace, fondamentale aspirazione del popolo italiano, ed è di favorevole auspicio per il destino dell'umanità».

Il Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, sen. Attilio Piccioni, ha fatto la seguente dichiarazione: «Ho accolto con viva soddisfazione la notizia dell'intesa raggiunta nelle conversazioni tripartite di Mosca per il bando degli esperimenti nucleari sulla Terra, nello spazio atmosferico ed in quello sottomarino. Rammento come l'Italia abbia ripetutamente sollecitato in varie sedi e, in primo luogo, all'Assemblea generale dell'ONU e alla conferenza ginevrina sul disarmo, la conclusione di un simile accordo, in attesa di un ampio trattato che ponga fine alla corsa degli armamenti non solo convenzionali, ma anche termo-nucleari e che consenta di addivenire ad un disarmo graduale, generale e controllato.

«L'accordo tripartito siglato a Mosca è la seconda intesa raggiunta tra Est ed Ovest, venendo dopo quella per la istituzione di un collegamento tra la Casa Bianca e il Cremlino del 20 giugno scorso, che già indusse a sperare in ulteriori passi avanti sulla strada della nuova strategia della pace.

«Questa speranza ha trovato conferma nel nuovo accordo, e noi tutti in Italia ci auguriamo che la situazione che si è andata così delineando, continui ad evolvere nel modo più favorevole facilitando ulteriori trattative in un campo in cui il nostro Paese intende continuare a dare il suo fattivo contributo, fedele a quella volontà di pace che ispira e indirizza tutta la nostra politica estera».

«Il Popolo», in un editoriale, che sarà pubblicato sul numero di domani, scrive: «Tutti gli uomini di buona volontà salutano l'annuncio dell'accordo sulla sospensione degli esperimenti nucleari come un atto di pace, come un momento destinato a restituire fiducia alle forze che per la pace lavorano con senso di responsabilità e con fermezza di propositi».

Negli ambienti vaticani la notizia della siglatura dell'accordo per la tregua nucleare è stata accolta con la viva soddisfazione con la quale vengono sempre accolte in quegli ambienti le intese internazionali sui problemi della pace; ma in modo particolare su questo accordo si era appuntata l'attenzione delle alte sfere vaticane come ad uno sintomo di speranza.

La situazione

A Mosca è stato siglato l'accordo per la tregua nucleare. La firma ufficiale dell'accordo verrà effettuata dal Segretario di Stato americano Rusk e dal Ministro inglese degli Esteri Lord Home. Lo scopo principale di questi viaggi nella capitale russa è di firmare il trattato, ma non è escluso che si colga l'occasione per discutere altri problemi con i governanti sovietici. Non è un mistero che in questi giorni nei negoziati tripartiti non si è discusso solo della tregua nucleare, ma anche di altre questioni internazionali.

L'annuncio della tregua nucleare è stato accolto dall'opinione pubblica internazionale con viva soddisfazione. La positiva reazione del nostro Governo è stata sottolineata dal Ministro degli Esteri Piccioni. Il Presidente del Consiglio Leone ha inviato messaggi di felicitazioni a Kennedy, Kruscev e Macmillan.

Le dichiarazioni rese dopo la siglatura dell'accordo, da Harriman a Gromiko, hanno suscitato l'impressione che i negoziatori abbiano raggiunto non solo una tregua per gli esperimenti nucleari, ma anche gettato le basi per un più ampio dialogo tra Est e Ovest, su un certo numero di importanti questioni di reciproco interesse. In altre parole, l'accordo nucleare sarebbe una buona base per ulteriori passi avanti nei problemi della distensione e della pace mondiale. Nascono così grandi speranze con questo accordo; Kruscev ne farà certamente la sua arma propagandistica per vincere la battaglia contro i suoi avversari all'interno del mondo comunista. Il futuro dirà se le speranze sono fondate.

Kennedy e Macmillan hanno inviato messaggi a De Gaulle per metterlo al corrente del risultato raggiunto. De Gaulle proseguirebbe però, a quanto pare, negli esperimenti nucleari per colmare il ritardo che la Francia ha in questo campo rispetto ai russi, americani e inglesi. I comunisti romeni, che finora avevano osservato un atteggiamento neutrale nel conflitto tra Mosca e Pechino, si sono definitivamente allineati con Kruscev.

La Camera conclude in giornata l'esame dei bilanci finanziari; sempre in giornata, dovrebbe varare anche la legge elettorale per la nomina del Consiglio regionale della Venezia Giulia-Friuli. All'interno della DC è in atto una intensa attività di correnti, in preparazione del Consiglio nazionale del partito, che si riunirà lunedì mattina.

CONCLUSA ALLA CAMERA LA DISCUSSIONE SUI BILANCI FINANZIARI

La «Linea Carli» attaccata dal democristiano Donat-Cattin

Oggi a Montecitorio la legge elettorale per la Regione Friuli-Venezia Giulia
Annunciata la presentazione di tre petizioni avanzate da un cittadino di Trieste

Roma, 25

E' terminata alla Camera la discussione generale sui bilanci finanziari, che saranno votati domani dopo i discorsi di replica dei Ministri Medici, Colombo, Martinelli, Bo e Pastore. Domani la Camera si interesserà pure delle proposte di legge sulla elezione del primo Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia e della inchiesta parlamentare contro i Monopoli.

Fra i discorsi pronunciati oggi a Montecitorio quello del democristano DONAT CATTIN è stato senz'altro il più seguito sia per l'aspra polemica condotta contro le destre sia per i dissensi manifestati nei riguardi dell'attuale Governo, in particolare nei riguardi della cosiddetta «Linea Carli». Egli non ha innanzitutto condiviso l'opinione secondo la quale l'aumento dei prezzi sarebbe stato provocato nel corso dell'ultimo anno dai miglioramenti salariali, che semmai potrebbero essere definiti solo una delle componenti minori dell'attuale tendenza inflazionistica. Per dimostrare questo assunto egli ha ricordato che alcuni settori chiave della nostra industria — come quello automobilistico — pur avendo registrato forti incrementi di salari hanno mantenuto un andamento più che soddisfacente. Altri settori dove i salari sono rimasti pressocchè fermi avrebbero invece manifestato segni di stanchezza e di recessione, come quello commerciale, che avrebbe invece risentito la conseguenza dell'aumento dei costi. Donat Cattin ha inoltre sostenuto che quanto sta accadendo all'economia italiana ha cause che vanno ricercate anche all'estero, ricordando a questo proposito una relazione del vicepresidente della commissione CEE sull'andamento produttivo dei Paesi aderenti al Mercato comune.

Dichiarata la propria opposizione ad una «pausa salariale», Donat Cattin si è invece detto favorevole all'applicazione di un risparmio contrattuale da parte dei lavoratori, polemizzando a questo punto con i comunisti. Il risparmio contrattuale dei lavoratori andrebbe inquadrato «nella prospettiva più generale di programmazione che dovrà divenire sempre più, come in Francia, pianificazione normativa». A proposito di programmazione egli ha detto che essa andrebbe contrattata con i sindacati, senza bisogno di chiedere a questi una «tregua». Una tregua ai sindacati — ha aggiunto Donat Cattin — non possono innanzitutto chiederla «quei patrioti che trasferiscono i loro capitali all'estero». Donat Cattin ha infine raccomandato al Governo Leone di «lasciare aperte le strade appena intraprese e di evitare ogni ritorno indietro».

Il liberale GIUSEPPE ALPINO fra frequenti interruzioni dei comunisti e dei socialisti ha detto che il bilancio 1963-64 è il peggiore dei piani pubblici, oppresso dal disordine e dal prevalere delle spese di consumo». Alpino ha aggiunto che ci troviamo ormai di fronte «alla corsa dei costi di produzione, alimentata dal Governo con l'indiscriminata espansione della pressione fiscale e contributiva e con le compiacenze a una altrettanto indiscriminata pressione sindacale».

L'intervento dell'on. SCALIA, della DC, frequentemente interrotto dai Ministri finanziari, è stato dedicato principalmente a due problemi: la programmazione e il Mezzogiorno. Per la programmazione ha auspicato in occasione della ripresa autunnale dei lavori parlamentari un ampio e approfondito dibattito, lamentando le lentezze e le stasi nell'attività della commissione, che sarebbero in parte imputabili al Governo. Per il Mezzogiorno Scalia ha lamentato «la caoticità che ha caratterizzato gli interventi». Il discorso si è concluso con la raccomandazione di approfondire il dibattito sul «risparmio contrattuale» dei lavoratori, che non sarebbe un blocco salariale, come sostiene invece la CGIL.

Il presidente Bucciarelli Ducci ha annunciato oggi che l'on. Giuseppe Azzaro subentra alla Camera al defunto on. Antonio Dante. Fra le proposte di legge presentate oggi si trovano, quelle dell'on. Bonomi per i finanziamenti alle aziende agricole danneggiate dal maltempo e per la costituzione di consorzi obbligatori per la difesa contro i danni della grandine, brine e gelo. E' stata inoltre annunciata la presentazione di tre petizioni del signor Bruno Galvani, di Trieste, per modificare le norme in materia di previdenza sociale, di assicurazioni sulla vita e sull'uso e la circolazione dei natanti a vela e a motore.

IL TEMPO E L'INCURIA DISTRUGGONO TESORI D'ARTE

Dieci anni di vita ai monumenti romani?

Le somme stanziate per i restauri sono irrisorie
Gli archi degli acquedotti trasformati in abitazioni

Roma, 25

Tra dieci anni, anche se gli inverni non saranno inclementi come quello passato, il Foro Romano e il Palatino saranno ridotti alla metà di quello che sono oggi. Questa la diagnosi fatta dal prof. Carettoni, sovrintendente ai monumenti di Roma IV, in una inchiesta svolta sullo stato di conservazione dei monumenti di Roma dalla rivista «Capitolina».

I danni del freddo e della pioggia dello scorso inverno hanno infatti solo aggravato una situazione che già da prima era allarmante e che, per trovare rimedio, rende necessari forti e immediati stanziamenti. I soli danni provocati dall'ultima invernata ad Ostia potrebbero essere riparati con la somma di 200 milioni di lire (lo stanziamento è stato appena di 20 milioni); mentre per restaurare seriamente il Colosseo sono necessari 100 milioni (ne sono stati stanziati 10). Ma i danni dell'inverno sono una cosa minima rispetto a quelli provocati dall'usura del tempo e dalla mancanza assoluta di precedenti e ampi restauri. Ad Ostia, per fare un esempio, sono trascorsi quaranta anni dagli ultimi restauri; per di più ogni anno le acque del Tevere straripano e sommergono una parte degli scavi.

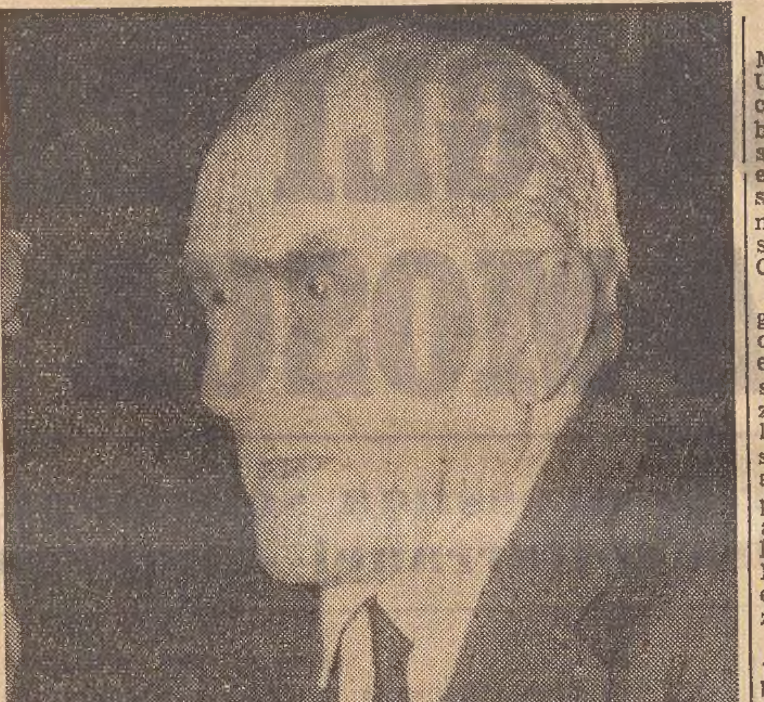
In una situazione preoccupante si trovano anche le grandi arcate degli acquedotti romani: molti archi sono stati occupati dagli «abusivi» ed è impossibile procedere a qualsiasi restauro. Ad aggravare le cose gli «abusivi» hanno praticato, ad esempio sotto l'acquedotto Felice, per il loro uso domestico, un foro direttamente nel tubo della conduttura, per portarsi così l'acqua «in casa». Stato non più roseo è anche quello del museo delle navi di Nemi: il tetto è stato sfondato dalle intemperie e piove sulle poche cose che sono custodite nell'interno.

Le autorità incaricate della conservazione dei monumenti di Roma tentano tutto il possibile per utilizzare al massimo le magre risorse a loro disposizione: ma non possono che procedere in via straordinaria, affrontando cioè i casi disperati, quando purtroppo il danno è irreparabile.

E' VENUTA A MANCARE UN'EMINENTE FIGURA DI SCIENZIATO

Morto Ugo Cerletti ideatore dell'elettrochoc

Dopo lunghi studi ed esperimenti osò applicare contro l'opinione dei più, la rivoluzionaria terapia



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)
Roma — Il prof. Ugo Cerletti in una sua recente fotografia

Roma, 25

Stamane nella clinica Villa Maria Pia, è deceduto il prof. Ugo Cerletti, illustre neurologo, colpito alcuni giorni fa da trombosi. Al momento del trapasso, erano al capezzale il figlio e gli altri congiunti. I funerali si svolgeranno sabato mattina nella cappella dell'Università. La salma sarà quindi tumulata a Chiavella, in Valtellina.

Profondo è il cordoglio negli ambienti scientifici e medici dove la figura dell'estinto era circondata da profondo rispetto non soltanto per l'altezza dell'ingegno, ma anche per la modestia, insieme alla passione, con cui egli si dedicò all'insegnamento universitario, ponendo a disposizione degli allievi e dei medici più giovani la clinica neuropsichiatrica dell'Università, che egli elevò ad eccellente grado di organizzazione e di funzionalità.

Era nato a Conegliano, in provincia di Treviso, il 26 settembre 1877. Allievo del famoso biologo Caboni, dei professori Sciamanna e Tamburini, si era laureato a Roma nel 1901 nella Facoltà di medicina e chirurgia, dopo aver ricevuto un definitivo indirizzo scientifico dal prof. Nissl nelle cliniche di Heildelberg e di Monaco.

Il nome di Cerletti è soprattutto legato alla scoperta che coronò, nel 1938, i suoi tentativi di provocare convulsioni generali nell'uomo per mezzo di correnti elettriche. Questo metodo, noto col termine di «elettrochoc» è risultato di grande utilità terapeutica nelle psicosi depressive e maniacali.

L'idea di provocare convulsioni epilettiformi, a scopo curativo fu la conclusione logica di ricerche sperimentali compiute sui cani per studiare le eventuali lesioni prodotte appunto dalle crisi epilettiche artificialmente indotte nei centri nervosi. Attraverso quegli esperimenti si constatò che lo choc causato dalla scarica elettrica svaniva rapidamente, senza conseguenze, benchè fosse di natura assolutamente identica a quello provocato da certe sostanze chimiche che allora si cominciavano ad usare per la cura di parecchie malattie mentali ed il cui impiego, al contrario, portava spesso a gravi inconvenienti. Perchè non servirsi dello stesso sistema anche per l'uomo? Il Cerletti aveva esitato a lungo. Non c'era medico al quale si fosse confidato che non rispondesse con un gesto di orrore: «Vuoi portare i tuoi malati sulla sedia elettrica? I cani sopravvivono perchè hanno un organismo più resistente; però non credere che possa accadere lo stesso per gli uomini: nove su dieci, certamente, soccomberebbero».

Ma il prof. Cerletti «provò» ed ebbe ragione.

UN PASSO DECISIVO VERSO LA DISTENSIONE

Siglato a Mosca il bando nucleare

(Continuazione dalla I pagina)

ne» degli ordigni nucleari. Importante è notare che il trattato «è aperto per la firma successiva a qualunque Stato lo desideri». Il trattato è «emendabile a maggioranza semplice», ma in tale maggioranza devono esservi i voti dei tre firmatari originali.

Dopo la siglatura dell'accordo e la distribuzione del comunicato ufficiale, i giornalisti (saliti frattanto ad una cinquantina) sono stati ammessi nell'aula dove per undici giorni si sono svolti i colloqui tripartiti. Gromiko nel riceverli ha detto, parlando in inglese: «Abbiamo parlato tanto in questi giorni che ora non abbiamo più parole di riserva...». Harriman ha formulato un commento sorridente, che non è però giunto fino alle orecchie dei giornalisti. Gromiko ha ripreso: «speriamo che l'accordo ora raggiunto porti ad altri passi avanti...» e Lord Hailsham ha completato: «la speranza è che questo sia solo l'inizio di una serie di avvenimenti positivi».

Sono continuate frattanto a Mosca le riunioni dei delegati del «Comecon». Nel silenzio ufficiale, voci di ambienti informati riferiscono che lo sviluppo dei lavori ha comportato tra l'altro, un «definitivo» allineamento della Romania sulla linea sovietica. A quanto si dice, avrebbe contribuito a ciò, tra l'altro una promessa russa di porre a disposizione di Gheorghiu-Dej il prodotto di una grande impresa siderurgica sita in uno Stato comunista confinante, sì che la Romania possa aumentare la sua produzione di acciaio dagli attuali 3,5 a 8 milioni di tonnellate annue.

Nuova «volata» di attacchi alla Cina: la «Pravda», in un articolo dal titolo «Analisi concreta, principio essenziale del leninismo» scrive oggi che «i dirigenti comunisti cinesi ignorano deliberatamente l'importanza dell'analisi». Ciò che i dirigenti cinesi offrono in tema ideologico, dice la «Pravda», è solo «un'arida documentazione dei compiti comuni a tutta la classe operaia, senza che si tenga conto delle circostanze e del rapporto reale delle forze delle diverse classi nel mondo». Un altro attacco alla Cina è sul mensile delle forze armate («Il comunista delle FF. AA.») il quale aggiunge addirittura ad assimilare i cinesi ai nemici dell'URSS. «I nostri nemici — scrive il giornale — sanno che la forza del nostro partito sta nell'unità delle masse e che la forza del popolo deriva a sua volta dall'Unità della direzione del partito. Ecco quindi l'ovvio tentativo di provocare una scissione fra partito e popolo. Tentativi analoghi erano stati già fatti recentemente da alcuni dirigenti albanesi, appoggiati dalla direzione del comitato centrale del P. C. cinese». L'articolo conclude affermando che questi gesti sono destinati al sicuro fallimento. Nel testo del «Comunista delle FF. AA.» si afferma espressamente che «i nemici cinesi» sono da porre sullo stesso piano «degli ultrareazionari, degli aggressori militanti dei circoli imperialisti». Anche le «Izvestia» attaccano i cinesi come «dogmatici e settari»; e, mentre gli attacchi agli USA e a Kennedy non si trovano più, i cinesi vengono equiparati «al reazionario Governatore Rockefeller e allo scienziato atomico guerrafondaio Edward Teller» (i quali, secondo il giornale russo, «sostengono che l'umanità potrebbe sopravvivere ad un attacco atomico: ed è ciò che dicono anche i cinesi»).

H. S.

Scomparsa una romana partita per le vacanze

Bolzano, 25

Una signora romana, Giuliana Domini in Gentili, di 36 anni, partita il 13 luglio scorso per raggiungere Vipiteno, nell'alta Val d'Isarco, non è mai arrivata nella località turistica. La signora, che su consiglio di un medico aveva deciso di trascorrere un periodo di riposo per rimettersi da un esaurimento nervoso, era partita con un treno diretto Roma-Brennero. A Vipiteno la signora sarebbe dovuta giungere dopo circa dodici ore di viaggio. Le ricerche sono rese più difficili dal fatto che ella non aveva prenotato alcuna stanza d'albergo, confidando di trovare una sistemazione una volta arrivata sul posto.

Disturbano le nozze i genitori dello sposo

Bari, 25

Stamane nella chiesa di Santa Cecilia, nella centrale via Principe Amedeo, mentre era in corso la funzione religiosa, per il matrimonio tra Francesco Jacobbe, di 33 anni, e Lucia Perrini, di 28, i genitori dello sposo hanno inscenato una gazzarra non vedendo di buon occhio le nozze del loro congiunto. Il parroco ha chiamato gli agenti di P. S. i quali hanno fatto allontanare i disturbatori, consentendo così la conclusione della cerimonia.

CLAMOROSA SVOLTA SULLE INDAGINI NELLE MORTE DEL FUNZIONARIO DI P. S.

Il commissario Tandoy fu ucciso perchè dava fastidio alla mafia

Nuovo spettacoloso rastrellamento effettuato nella zona di Bagheria presso Palermo
La Commissione parlamentare ha ricevuto il rapporto della magistratura siciliana

Agrigento, 25

Le indagini per l'uccisione del commissario di P. S. dott. Aldo Tandoy, dirigente della locale Squadra mobile, avvenuta al viale della Vittoria di Agrigento la sera del 12 marzo 1960, hanno assunto in questi giorni un nuovo ed intenso ritmo.

Il sostituto Procuratore Generale, dott. Luigi Fici della Procura Generale di Palermo, che ha l'incarico di condurre questa nuova fase dell'inchiesta giudiziaria, si è trasferito ad Agrigento per vagliare i nuovi elementi venuti alla luce. Questi sarebbero costituiti da una accusa, da parte di un detenuto per gravi reati, verso un compaesano, un giovane contadino dell'Agrigentino, il quale è stato indicato come il sicario; questi, per un compenso di centomila lire, avrebbe sparato al dott. Tandoy uccidendo, com'è noto, anche lo studente universitario Ninì Domanti che in quel momento si trovava nello stesso luogo con alcuni amici.

Il presunto uccisore del Tandoy, attualmente in carcere per altri reati, è stato a lungo interrogato e, a quanto sembra, si sarebbe mantenuto sempre sulla negativa. La causale dell'uccisione del commissario, sempre secondo alcune voci trapelate attraverso la fitta maglia di riserbo del lavoro investigativo, dovrebbe ricercarsi nel fatto che il funzionario svolse le indagini su una serie di omicidi avvenuti nell'Agrigentino e culminati nell'uccisione di Antonino Galvano, avvenuta a Raffadali la sera del 21 gennaio 1960. Il Galvano fu ucciso da due persone al suo ritorno in paese appena sceso dall'autobus che lo aveva condotto da Agrigento dove aveva trascorso la giornata.

Di questo delitto, compiuto «per procura», come era avvenuto per altri precedenti, furono accusati Giovanni Scifo di 27 anni, di Joppolo Giancaio (Agrigento), e Vincenzo Alongi, di 21 anni di Aragona Caldare (Agrigento). I due, in Corte di Assise, furono assolti per insufficienza di prove nonostante che, il P. M. avesse chiesto la loro condanna all'ergastolo. In settembre essi dovranno comparire in Assise di Appello, a Palermo, per il giudizio di secondo grado.

Secondo l'orientamento delle indagini in questi ultimi giorni, coloro che a suo tempo decretarono la morte di Antonino Galvano e di due suoi amici, avrebbero assoldato altri sicari per eliminare il Tandoy, il quale si era prefisso di identificare a qualunque costo, anche dopo il suo trasferimento a Roma, gli uccisori del capo mafia di Raffadali. Come si è detto uno di questi sicari sarebbe già in carcere, mentre l'altro sarebbe riuscito ad emigrare in America; l'Interpol sarebbe stata interessata per rintracciarlo. Sull'identità dei due però nessuna notizia è finora trapelata.

Intanto il Procuratore Generale di Palermo, dott. Pasquale Garofalo è giunto a Roma per consegnare personalmente al sen. Pafundi, presidente della Commissione parlamentare antimafia, il rapporto sull'andamento della criminalità durante gli ultimi cinque anni nelle province di Palermo, Trapani, Agrigento e Caltanissetta.

Il documento consta di 160 cartelle dattiloscritte e contiene, oltre ai dati statistici, una dettagliata relazione sulla catena di delitti che hanno preceduto la strage di Villa Serena, sulle recenti operazioni antimafia e sulle indagini svolte dagli inquirenti. Conclude il rapporto un lungo elenco dei nominativi di mafiosi, già caduti nella rete e di quelli che risultano ancora fra i ricercati. Nel pomeriggio il dott. Garofalo è stato ascoltato dalla Commissione parlamentare di inchiesta, la quale, prima di trasferirsi in Sicilia per la fase più impegnativa dei suoi lavori, raccoglie tutti gli elementi utili allo espletamento della missione affidatale.

L'operazione antimafia intanto prosegue nel quadrilatero comprendente le provincie di Palermo, Trapani od Agrigento e Caltanissetta, impegnando rilevanti forze di polizia. Nei rastrellamenti che vengono sistematicamente effettuati per la eliminazione dei focolai della malavita organizzata cento carabinieri in assetto di guerra, decine di camionette, autoradio, cani poliziotti elicotteri sono stati impegnati questa notte in una colossale operazione nella zona di Bagheria (Palermo) su un fronte di quattro chilometri per una profondità di 8. Sono state fermate decine di persone, sequestrate armi e munizioni.

Vengono aggiornate le «liste nere» concernenti l'elenco degli esponenti mafiosi. Si tratta di un vero e proprio «censimento della mafia» che per la prima volta viene ufficialmente eseguito

Si è appreso intanto che Domenico Alfonsetti, il pregiudicato palermitano arrestato a Napoli nel vico Tre Regine, in casa dell'amica Piera Megna, è stato catturato su segnalazione della Squadra mobile palermitana. Alla caserma «Cairoli» era pervenuta notizia che l'Alfonsetti, ricercato già dalle Questure di Padova e di Palermo, aveva fatto una fugace apparizione a Palermo ma era riuscito ad imbarcarsi sul postale per Napoli, prevenendo gli agenti della mobile palermitana. Una comunicazione telefonica ha permesso il suo arresto, poco dopo lo sbarco a Napoli.

SKOGLUND FERITO in un incidente d'auto

Pistoia, 25

Sull'autostrada Firenze-mare, a quattro chilometri dal casello di Pistoia, stasera l'auto «Giulietta TI», targata Genova, guidata dal noto ex giocatore dell'«Inter» Lennart Skoglund, di 34 anni, che aveva con sè i figli Evert, di 10 anni, e Giorgio, di , è sbandata ed è precipitata lungo la scarpata fuori della sede stradale.

Skoglund e i due figli sono stati soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio e, quindi, con autoambulanze, trasportati all'ospedale di Pistoia. I due ragazzi sono stati giudicati guaribili in 20 giorni. Lennart Skoglund ha riportato solo leggere escoriazioni ed è stato giudicato guaribile in cinque giorni.

UCCIDE LA FIGLIA che lo disturba piangendo

Roma, 25

Il manovale Antonio Candela, di 31 anni, ha ucciso la propria figlioletta Cristiana, di 5 mesi, schiacciandole con le mani il torace fino a provocare la frattura delle costole e la morte per soffocazione ed emorragia. L'assurdo delitto è avvenuto alla periferia della città sulla via Portuense.

Già in precedenza, circa due mesi addietro, lo sciagurato padre aveva tentato di ucidere la più piccola delle sue creature «perchè — come ha confessato ai carabinieri — piangeva sempre e poi perchè — sono semre dichiarazioni della sua assurda confessione — non aveva la possibilità di mantenerla essendo già aggravato dal sostentamento degli altri tre figli».

Travolto dal treno un pensionato sordomuto

Napoli, 25

Un sordomuto, il pensionato Carlo Lupino di 60 anni, è rimasto vittima di una mortale disgrazia avvenuta stamani alla stazione ferroviaria di Pompei. Il Lupino si era accinto ad attraversare i binari proprio nel momento in cui stava sopraggiungendo un «direttissimo» da Napoli diretto a Salerno che lo ha investito.

COMPATTO DOVUNQUE LO SCIOPERO DEI BENZINAI

A Roma gli automobilisti hanno assaltato le pompe

Si è reso necessario in più casi l'intervento della polizia
Il Governo del tutto contrario ad un aumento del prezzo

Roma, 25

La FIGISC, Federazione italiana dei distributori di carburante, ha fornito alcuni dati sull'andamento dello sciopero dei gestori. La chiusura dei punti di vendita interessa, come è stato annunciato ieri, intere regioni (Emilia-Romagna, Toscana e Lazio) e alcune province e città (Torino, Trieste, Udine e Gorizia).

Secondo la FIGISC queste sarebbero le percentuali di chiusura degli impianti: Emilia-Romagna, Toscana e Lazio chiusura pressochè totale: Torino 98 per cento (numerosi distributori di altre città piemontesi sono in funzione, nonostante la serrata sia limitata al capoluogo); Trieste 100 per cento; Udine 98 per cento; Gorizia 98 per cento. La percentuale dei punti di vendita chiusi a Roma si aggira sul 96 per cento.

Il Presidente della Federazione, D'Andrea, nel porre in luce la compattezza dimostrata della categoria ha dichiarato che le stazioni di servizio e i punti di vendita che rimangono aperti sono gestiti direttamente dalle società.

A Roma innanzi ai distributori si sono verificate, scene movimentate che hanno provocato anche l'intervento della polizia. Gli automobilisti hanno pregato inutilmente in più di una occasione i distributori di fare un'eccezione trovando però una ferma decisione da parte dei gestori di attuare in pieno la serrata proclamata dalla categoria. Da segnalare infine i numerosi intasamenti verificatisi al centro a causa di auto rimaste ferme senza benzina. Intasamenti si sono verificati in modo particolare sull'Appia, dove è intervenuta la Celere, dato che alcuni automobilisti hanno letteralmente attaccato un vicino distributore dell'AGIP.

Secondo alcuni, l'agitazione dei gestori di pompe di benzina potrebbe sfociare in un aumento del prezzo della benzina. Notizie raccolte però, in ambienti responsabili, assicurano che il Governo avrebbe già manifestato parere nettamente contrario a qualsiasi aumento di prezzo del prodotto. E' chiaro che occorrerà vedere come si concluderà la vertenza prima di poter considerare definita la situazione.

Per quanto riguarda l'AGIP, la Società ha reso noto che era stata già fissata una riunione con la FIGISC per venerdì 26 luglio e che tale riunione è stata poi unilateralmente disdetta dalla Federazione dei gestori, la quale a sua volta informa in un comunicato di aver inviato un telegramma all'AGIP, nel quale spiega di non aver aderito alla richiesta di un incontro separato con la Società intendendo definire sul piano nazionale e generale la situazione dei gestori.

PREVISIONI DEL TEMPO

A causa del sopraggiungere di un nuovo impulso di aria umida dall'Atlantico, sull'Italia vanno ristabilendosi condizioni di tempo instabile. Su tutte le regioni si avranno annuvolamenti cumuliformi più intensi nelle ore pomeridiane, accompagnati da temporali. Tali fenomeni si presenteranno inizialmente più frequenti sulle regioni settentrionali e si sposteranno nella giornata su quelle centrali. Temperatura: in temporanea diminuzione al Nord.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 33; Verona 21, 32; Trieste 24, 34; Venezia 22, 33; Milano 19, 33; Torino 19, 30; Genova 25, 29; Bologna 21, 33; Firenze 18, 33; Pisa 20, 31; Ancona 24, 28; Perugia 18, 31; Pescara 19, 29; L'Aquila 14, 25; Roma Ciampino 17, 32; Roma Città 18, 33; Campobasso 18, 27; Bari 20, 28; Napoli 18, 30; Potenza 16, 26; Catanzaro 19, 30; Reggio Calabria 21, 30; Messina 24, 30; Palermo 20, 28; Catania 19, 30; Alghero 19, 30; Cagliari 20, 30.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Bari — Un treno merci è deragliato a circa due chilometri da Brindisi sulla linea ferroviaria per Taranto. L'incidente sembra essere stato provocato da un guasto all'apparato frenante. Il cavo che comandava i freni degli ultimi sei vagoni si sarebbe infatti spezzato. Il contenuto dei sei vagoni deragliati — una tonnellata di zucchero, 100 sacchi di foglie di tabacco, macchinari per lo stabilimento petrolchimico di Brindisi e autovetture di nuova fabbricazione — si è rovesciato interamente sulla strada ferrata, rendendo più difficili le operazioni di sgombero portate a termine solo a tarda sera con l'impiego di alcuni mezzi delle FF. SS.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

Società per Azioni — Sede in Milano
Capitale sociale L. 4.320.000.000

Rinvio di assemblea

Si avvertono i Signori Azionisti che i depositi di azioni effettuati per l'assemblea di prima convocazione non hanno raggiunto il numero occorrente per la validità dell'assemblea indetta per il 30 luglio 1963.

L'assemblea avrà quindi luogo in seconda convocazione — come da avviso già pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 186 del 13 luglio 1963 — il giorno 31 luglio 1963, alle ore 11, presso la Sede sociale in Milano — Corso Italia n. 23.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NOTA INDUSTRIA MILANESE
RADIO - TV - FRIGORIFERI

cerca

per il 1° settembre

Agente di vendita

per le Province di
TRIESTE - UDINE - GORIZIA

SI RICHIEDE:

buona esperienza nel ramo — ottima introduzione presso rivenditori — efficiente servizio assistenza tecnica — disponibilità magazzino per deposito merci — adeguate garanzie.

SI OFFRE:

buon trattamento economico (provvigioni) — vasta gamma di prodotti di qualità, noti e bene reclamizzati.

Interessati sono pregati di rispondere molto dettagliatamente a:

CASELLA 246 N — S.P.I. — MILANO

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario ha presentato un andamento sostenuto guidato nel rialzo dal movimento rivalutativo venuto in essere sui titoli elettrici, a seguito di voci secondo le quali è imminente la pubblicazione delle disposizioni riguardanti il rimborso della prima semestralità da parte dell'Enel. I titoli interessati e i finanziari di controllo hanno realizzato fin dall'apertura cospicui rialzi, attraverso un volume di scambi di una certa consistenza. Anche durante la riunione e in chiusura la tensione nel settore elettrico e finanziario non accennava a diminuire e diverse voci chiudono al massimo della giornata con rialzi che in qualche caso superano il 5 per cento (Dinamo). Negli altri settori ricoperture e acquisti speculativi hanno determinato ricuperi diffusi, mentre nei titoli pilota si sono distinte Fiat e Viscosa. Calme Pacchetti, Cucirini, Carlo Erba, Finsider e Marzotto. Qualche irregolarità negli assicurativi. Sostenuti i titoli di Stato a eccezione della Rendita 5 per cento. Stabili i Buoni del Tesoro e irregolari gli obbligazionari.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,70 (107,30); Red. 3,50% 90,50 (90,30); Ric. 3,50% 86,30 (85,60), 5% 96,45 (96,25); Trieste 5% 95 (94,20); Rif. F. 5% 93,50 (93,40).

Buoni del Tesoro: 1964 100,175 (100,15), 1965 100,40 (100,35), 1966 101,20 (100,70), 1966 (sett.) 100,85 (100,90), 1968 101,85 (102), 1969 101,95 (101,875), 1970 102,95 (102,90), 1971 102,75 (102,70).

Alimentari: Certosa 2710 (2660), Distillerie 2720 (2744), Eridania 2690 (—), Es. Molini 1605 (—), Motta 32.980 (32.850), Romana Zuccheri 266 (265).

Assicurativi: Ass. Generali 128.200 (127.300), Ass. Milano 37.050 (37.101), Ass. Milano priv. 27.040 (27.090), Ass. Torino 13.098 (12.962), Ass. Torino priv. 8030 (7990), Incendio 14.180 (13.940), Fond. Vita 25.400 (25.250), L'Assicuratrice 59.200 (58.800), Ras 52.095 (51.500).

Bancari: Mediob. 79.300 (78.850).

Chimici: Anic 1448 (1444), Brioschi 8790 (—), Caffaro 228 (224), Gas Napoli 940 (950), Erba 12.600 (13.060), Erba priv. 7500 (7600), Italgas 1775 (1780), Larderello 2950 (2905), Ledoga 9010 (9000), Liquigas 341 (339), Mira Lanza 44.600 (44.350), Ossigeno 2235 (2220), Fibigas 111 (111,50), Rumianca 2135 (2138), Saffa 8950 (8850), Sarom 1325 (1330).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1103 (1060), Cieli 2545 (2395), Dinamo 2080 (1970), Edisonvolta 2040 (1983), Bresciana 2050 (1990), Calabria 1529 (—), Campania 1626 (1621), Sarda 3789 (3662), Valdarno 2730 (2670), Emiliana 1955 (1900), App. Centr. 2880 (—), Alto Veneto 2001 (—), Subalpina 2200 (2162), Lucana 2080 (—), Magneti 1550 (1535), Marelli 834,50 (825), Orobia 2119 (2089), Pugliese 1495 (1460), Romana 2680 (2635), Seso 1790 (1711), Sip 1393 (1245), Tecnomasio 2740 (2700), Teti 2525 (2529), Terni 564,50 (560), Unes 2280 (2260), Vizzola 3465 (3420).

Finanziari: Bastogi 2258 (2201), Breda 6250 (6190), Finelettrica 1270 (1232), Finmare 528,50 (523), Finsider 1027 (1028), Generalfin 1219 (1181), Gim 6450 (6250), Invest 3979 (3980), Italpi 3451 (3380), La Centrale 11.545 (11.180), Pirelli & C. 7510 (7500), Sifir 1340 (1306), Sme 2365 (2280), Stet 2740 (2720), Sviluppo 2233 (2180).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3895 (3887), Beni Stabili 7040 (6950), Bonifiche 720 (712), Imm. Roma 1020,50 (1011), Co. Ge. 10.820 (10.750), Sagi 1915 (1900), In. Edilizia 3700 (3710), Milano Cen. 48.000 (—), Risanamento 6900 (6850), Silos Gen. 5060 (5120).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 388 (387,50), Westinghouse 1445 (—), Fiat 2661 (2648), Fiat priv. 2164 (2162), Nebiolo 940 (918), Olivetti 3235 (3205), Tosi Franco 1150 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7410 (7350), Acciaierie Falck priv. 6550 (—), Broggi-Izar 1419 (—), Dalmine 2230 (2237), Ilssa-Viola 1240 (1200), Italsider 1441 (1440), Magona 1375 (—), Metalli 4720 (4765), M. Amiata 4740 (—), Montecatini 2130 (2104), Monteponi 820 (—), Siele 3935 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9400 (9300), Cot. Cantoni 27.700 (27.400), Val Ticino 39,95 (39,50), Olcese 1329 (1320), Cucirini 9625 (9710), Stampati 4740 (4697), Cascami Seta 7200 (7050), Fisac 393 (—), Lanerossi 4200 (4260), Gavardo 3480 (3300), Scotti 188 (—), Linificio 790 (792), Marzotto priv. 1850 (1874), Rossari 37.200 (—), Rotondi 41.400 (—), Man. Tosi 3550 (—), Cot. Merid. 370 (—), Pacchetti 738 (790), Snia Viscosa 5295 (5240), Snia priv. 4100 (4094), Bernasconi 2800 (—), Tilane 230 (240), Un. Manifatt. 81.500 (81.300).

Trasporti: Nord Milano 1620 (1622), L'Ausiliare 3605 (—), Mittel 3560 (—), Veneta 2150 (—).

Diversi: De Ferrari 1190 (—), Baroni 139 (140), Cart. Binda 60.700 (60.800), Cart. Burgo 29.650 (29.450), Cementir 7040 (7025), Cer. Pozzi 1024 (1040), Cer. Ginori 975 (965), Ciga 7850 (7830), Edison 3830 (3740), Eternit 7450 (—), Italcementi 21.599 (21.220), Cond. Acqua 893 (894), Rinascente 700 (697), Rinascente priv. 525 (520), Linoleum 3350 (3160), Pirelli S.p.A. 5200 (5140), Rejna A. 1850 (—), Smeriglio 240 (—), Terme Acqui 21.600 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 621,40; dollaro canadese 574,80; franco svizzero libero 143,7475; sterlina 1739,425; ffranco francese 126,745; marco Germania occ. 155,895; franco belga 12,455; fiorino olandese 172,32; corona danese 89,985, svedese 119,94, norvegese 86,915; scellino austriaco 24,0725; escudo portoghese 21,69.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,20; franco svizzero 143,50; sterlina 1737,50; franco belga 12,235; franco francese 126,55; marco 155,70; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,45; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 570; fiorino olandese 172,10; corona danese 89,75, svedese 119,75, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,72, taglio grosso 0,80.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6025-6225; marengo svizzero 5450-5650; oro 705-715; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Mercato in continua ascesa con discreti ricuperi per tutta la quota azionaria. Fermi i locali. Leggere variazioni nei due sensi per gli statati. Titoli trattati: 200 Viscosa ord., 300 Fiat ord.

Ass. Generali 128.200 (127.400), Ras 52.200 (51.550), Gerolimich 7250 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 27.000 (—), Snia Viscosa 5320 (5270), Italsider 1440 (—), Cantieri 150 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4640 (—), Fiat 2675 (2650).

NEW YORK

La Borsa valori ha chiuso ieri irregolarmente con scarti generalmente contenuti entro un dollaro per azione e con lieve prevalenza delle perdite. Sono state scambiate complessivamente n. 3.710.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto 10 cents ed è sceso a quota dollari 264.

PARIGI

Mercato fermo, stimolato dalla distensione internazionale e dalla migliore tenuta di Wall Street. Il rialzo è quasi generale e spesso sensibile. Il movimento è stato provocato dal forte rialzo dei petroli. Fin dall'inizio della seduta numerose ordinazioni si sono accentrate su Esso, Shell e B.P. Questo favore per i petroli è dovuto alle voci di un imminente miglioramento dei rapporti fra le compagnie e il Governo francese. Banche, metallurgici e chimici hanno seguito la tendenza.

DANTE E DALÌ

CHE SALVADOR Dalì sia stato un pittore surrealista avanti-lettera non c'è dubbio; e forse nelle sue tele e nei suoi disegni surrealisti scaricò anche, con violenza liberatrice, tutta la metafisica che gli impacciava il pensiero e i pennelli.

Deduco tutto ciò da un aneddoto che si racconta di lui, e la narrazione è attribuita al poeta Garcia Lorca che del pittore fu grande amico e ammiratore sincero e totale. Pare dunque che i due amici si ritrovassero insieme, una volta, nell'osteria di un paesucolo dell'Estremadura. Non potendo pigliar sonno a causa delle cimici fameliche decisero di aspettare l'alba alla finestra scoprendo così le meraviglie di un paesaggio che variava di attimo in attimo con la crescente sinfonia del giorno. All'improvviso un montone irruppe al galoppo, infuriato, nella pietrosa campagna quasi priva di vegetazione per brucarvi la rarissima e stenta erba che vi spuntava. Ma senza dargliene il tempo, un branco di maiali neri, più diabolici che feroci, lo assalì di sorpresa sbranandolo e divorandolo in un fiat; e il misero montone non potè nemmeno rendersi conto se era riuscito a sfamarsi o se aveva sfamato lui qualcuno. Salvador Dalì si godette la scena ridendo come un matto, poi la volle subito disegnare e al montone conteso dai maiali dette le perfette sembianza di suo padre. Nel paesaggio riprodusse fedelmente un diruto castello che aveva fatto da scenario alla fulminea rappresentazione, e il sorprendente arrivo del sole tra un barbaglio di luce sanguigna.

Io non so, o non voglio dire, quanto valga l'aneddoto o se pur valga qualche cosa, anche perchè la vita e l'arte di Salvador Dalì sono composte di aneddoti più o meno simili a questo, ma ai quali io non credo, anche per la ragione che in essi non vi appare la folgoragione geniale del mito, che in tal caso, me li farebbe amare come creazione. Vi è, insomma, in essi la palese marca di fabbrica di Dalì per la propaganda di Dalì che è poi l'ingenua volontà di sbalordire, di stordire lo sprovveduto borghese: dunque un astutissimo imbonitore la cui originalità persuasiva consiste non già nella stravecchia arte della suggestione, ma nella imitazione del sistema inaugurato dal futurismo cinquantacinque anni fa che stravolgeva il gusto del pubblico ponendolo dinanzi all'irreparabile della pittura, della poesia, della musica, dell'architettura. Anche allora quei poeti, pittori, musicisti, architetti, possedevano ognuno la facoltà di poter magistralmente disegnare, poetare, costruire, musicare, con la classica genialità dei creatori, oltre alla stravagante volontà di una ricerca proiettata fuori di ogni regola conformista. Anche allora si parlò di «follia», di «genialità esasperata», e di altre assurdità del genere, che sono state ripetute fino a oggi (e per quanti mai secoli ancora saranno ripetute senza varianti?) a proposito di Picasso, tanto per citare uno tra i mille e più, e a proposito di Salvador Dalì.

Ma Salvador Dalì non è, e non è mai stato, un «folle geniale», ma un «classico di talento». Quando egli vuol far credere alla sua follia o alla sua genialità non fa altro che esasperare un sentimento di sublime equilibrio dal quale fu tormentato fino dagli anni della prima giovinezza, e che di volta in volta lo ha riassalito anche nella piena maturità. Pare quasi che egli abbia voluto liberarsi sempre di un superfluo del patrimonio che lo opprimeva, sia dipingendo che scrivendo; perchè egli ha anche scritto la sua vita («La mia vita segreta»), un poderoso volume che è poi la miniera degli aneddoti ricreati da altri o da lui stesso ritrasformati.

Viene fatto di domandarsi se Dalì crede alla sua pittura e alla sua scrittura con la medesima apparente ingenua semplicità e fiducia che dimostra di avere nella credulità altrui. Quando, per esempio, scrive di sè: «A sei anni volevo diventare cuoco. A dieci Napoleone. Da allora in poi le mie ambizioni sono sempre venute crescendo», si riferisce a dei fatti concreti oppure è soltanto l'improvvisazione che lo conforta nel suo racconto? E allorchè dopo poche pagine annota: «Fino dal 1929 ho una chiarissima coscienza del mio genio, e confesso che questa convinzione, sempre più profondamente radicata nel mio cervello, non mi ha mai dato emozioni, diremo così, sublimi; devo tuttavia ammettere che, in certe particolari circostanze, ne traggo una sensazione estremamente piacevole»; seguita a volerci sbalordire con un orgoglio incosciente che vorrebbe invece propinarci come una verità rivelata, oppure è un giuoco di parole senza un fondamento di logica?

In ogni caso non si tratta nè di pazzia nè di genialità, ma soltanto di una abilissima maestria, come quando egli dipinse la ormai famosa crocifissione con il Cristo e la Croce capovolti e proiettati nel vuoto: e la gente non si accorse che Michelangiolo aveva fatto di più e di meglio negli affreschi della Sistina alcuni secoli prima di Dalì.

Ad ogni modo è certo che «La mia vita segreta» di Salvador Dalì diventerà nel tempo un testo classico come quella del Cellini, non per le stravaganze ma per il valore umano di moltissime delle sue pagine. Credo che si possa dire altrettanto della sua pittura: rimarrà nel tempo allorchè il tempo l'avrà purgata di tutta la mitomania con la quale il suo autore la creò.

E' certo inoltre che Salvador Dalì è arrivato oggi a un punto che si potrebbe chiamare anche decisamente purificato, oppure angelico: dalla metafisica e dal surrealismo, dalle invenzioni cervellotiche del mitomane imbonitore, egli è precipitato in una specie di verità celeste, per raggiungere la quale non è pensabile nessuna nuova astuzia di sbalordimento (ho detto precipitato per intendere la sua caduta da un falso empireo). Egli è arrivato a Dante e alla «Divina Commedia»; e il suo approdo alla grande luce è avvenuto proprio nella dantesca terra fiorentina.

La secolare Casa editrice Adriano Salani, oggi totalmente rinnovata, ha pubblicato, in collaborazione con la Casa editrice «Arti e scienze» una monumentale edizione della «Divina Commedia»: sei volumi di grande formato (due per Cantica), carta a mano appositamente fabbricata, composizione del testo nel corpo 24 del carattere Bembo, cento illustrazioni. Sono cento acquerelli di Salvador Dalì, tutti di vivida bellezza, per i quali egli ha impiegato una tavolozza così ricca di colori da sbalordire anche gli esperti e gli specialisti.

Non mancavano davvero gli esempi illustri nella illustrazione dantesca, ma per superare Botticelli, Blake e Doré, occorreva una allucinante forza di invenzione che Dalì aveva già mostrato di possedere; eppoi le sue forme nuove e il dono delle sue invenzioni. Io ho veduto soltanto tre di questi acquerelli: uno del Purgatorio, uno dell'Inferno e uno del Paradiso, ma è certo che essi, in blocco, costituiranno il capolavoro di questo grande pittore contemporaneo, che per realizzarli ha impiegato nove anni della sua intensa attività. Salvador Dalì li considera come la massima impresa della sua vita e come il suo testamento artistico.

Alberto Viviani

PER RICOSTRUIRLA SI DOVETTERO RIMUOVERE DODICI MILIONI DI METRI CUBI DI MACERIE

I tedeschi di Norimberga non hanno ceduto alla tentazione di rifare tutto moderno e razionale

Con le sue torri e muraglie rosse, con le case dal volto antico e con i monumenti di secoli fa la città polemizza silenziosamente con l'arida funzionalità degli altri capoluoghi ricostruiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Norimberga, luglio

«Fahrkarte, bitte». Sulla soglia dello scompartimento il capotreno, alto, sbarbato, sorridente, con l'uniforme blu e nera e il berretto puntuto qual si conviene ai berretti germanici, mi chiede il biglietto. Lo scruta con l'attenzione scrupolosa che la bisogna richiede, lo rivolta e vi traccia, con un mozzicone di matita, sigle misteriose. Poi me lo restituisce con lo stesso gentile sorriso.

Gli domando se il treno è in orario. «Jawohl, Fräulein», mi risponde evidentemente stupito che si domandi se un treno tedesco è in orario. Penso di rimediare la goffaggine e gli chiedo se Norimberga abbia avuto molti danni dalla guerra. Mi guarda ancora più stupito. Poi considera forse che all'epoca della guerra io dovevo essere una bambina e la mia ignoranza è perciò perdonabile. Mi spiega, quindi, con la condiscendenza che si deve alla gente singolarmente sprovveduta: sì, Norimberga subì ventotto bombardamenti, non uno di meno, e di questi, decisivi e sterminatori gli ultimi due, nel gennaio e nel febbraio 1945. Il primo ridusse la città a un ammasso di macerie, in guisa tale da lasciare soltanto un po' di muri sbrecciati e una vasta pianura di travi e pietrame. «Quando tornai dal fronte orientale, concluse il capotreno, non mi raccapezzai più nella città, quantunque vi fossi nato e vissuto fino allora».

Il capotreno non aveva esagerato. Al termine della guerra Norimberga si era trovata con 196.000 abitanti dei 424 mila che aveva prima. Quando si pose mano alla ricostruzione, si dovettero rimuovere 12 milioni di metri cubi di macerie.

Mi aspettavo perciò di trovare a Norimberga quel che si trova a Francoforte, ad Hannover e in molte altre città tedesche. Tutto nuovo, tutto razionale. I tedeschi, messisi a ricostruire le loro città «ab imis fundamentis», le fabbricarono come si addice a città moderne, senza tenere in alcun conto quel che esse erano state in antico. Sì che oggi quasi tutte hanno perduto il fascino che Madame de Staël vi aveva trovato ai suoi tempi.

Per Norimberga non è esattamente così. Me ne accorsi appena uscii dall'atrio della stazione. Chè in cima alla scala che da questa mette nella strada, vedete di fronte a voi una torre rossastra e massiccia, una di quelle torri cilindriche e tozze come figurano in tante stampe di Hans Holbein e di Luca Cranach. Dalla torre si diparte la fuga di una muraglia a scarpata, rossastra anch'essa, a perdita di occhio, strapiombante in un fossato.

Come pure seppi dopo, Norimberga si divide in due parti di cui una, la «Neustadt», ovvero la città nuova, sta fuori delle mura ed è fatta di case e strade nuove e nuovissime, con criteri nuovi e nuovissimi ed estetica, se tale si può dire, nuovissima anch'essa; l'altra, la «Altstadt» o città vecchia, è tutta racchiusa nella pur vasta cerchia delle mura, e vi si entra tuttora per le porte antiche, vigilate come un tempo dalle torri rossastre, cilindriche e tozze.

Una volta entrati nella «Altstadt» ci si accorge subito come questa sia stata rifatta con la decisa volontà di restituirle il volto antico.

Norimberga era stata un tempo, con Monaco, una delle grandi capitali morali del nazismo. Se Monaco vanta la famosa birreria dalla quale Hitler e il suo partito presero le mosse per il lungo e tragico cammino, Norimberga ebbe lo onore infausto di ospitare ogni anno, dal 1933 al 1938, i «Parteitage», le grandi assise del nazismo. Là, sui verdi prati del «Dutzendteich», al cospetto del mondo spaurito, ogni volta più minacciosi suonavano i discorsi di Hitler, di Goering, di Goebbels, mentre compatte, fra geometriche selve di bandiere, sfilavano le nere legioni dello «Schwarzes Korps» e le formazioni brune delle «Sturmabteilungen» e della «Hitlerjugend». Tanto che gli alleati scelsero nel 1945 proprio Norimberga per celebrarvi il processo ai colpevoli nazisti di lesa umanità.

I tedeschi di Norimberga vollero dunque ricostruire, dicevo, la loro vecchia città tale e quale era prima. Ma non è proprio così. Chi percorre le strade dell'antico centro cittadino si accorge di camminare in un ambiente del tutto moderno: bei marciapiedi ampi, grandi vetrine piene di ogni ben di Dio, che va dalle macchine fotografiche ai vestiti, agli oggetti d'arte, ai rossi salami della Westfalia e della Franconia. Se si alzano gli occhi, le finestre sono grandi e luminose come si convengono alle case dei nostri tempi. Eppure l'insieme è antico. Forse si deve alle costruzioni non alte, allo spiovere dei tetti, all'arenaria o «sandstein» di cui le case sono fatte o al rosa degli intonaci che imita l'arenaria. Non parlo dei monumenti importanti che sono stati ricostruiti tali e quali con esattezza scrupolosa. Così la «Lorenzkirche», la «Sebalduskirche», grandi templi evangelici; le due chiese cattoliche «Klarakirche» e «Frauenkirche»; la «Marthakirche», scuola dei Maestri Cantori; lo «Heiliggeistspital», Ospedale dello Spirito Santo, collocato con raffinata eleganza di arcate, a cavallo della Pegnitz, la fortezza di cui Norimberga è da secoli orgogliosa; le fontane quali il «Tugendbrunnen» e lo «Schoenebrunnen», uguali anche nei colori a quel che anticamente erano. Ci si accorge che tutto è nuovo soltanto dalla freschezza evidente del materiale, chè nessuna arte può imitare la patina dei secoli.

Chi sa perchè a Norimberga i tedeschi non hanno ceduto alla tentazione di rifar tutto modernissimo e funzionalissimo, come hanno fatto in quasi tutte le altre città? Forse si deve alla circostanza che Norimberga fu, fin dagli inizi, una città di mercanti, e per quanto sembri strano, i mercanti manifestano un particolare attaccamento alle loro città e al volto di queste perchè se le sono fabbricate essi stessi con i loro soldi.

E' una riflessione che mi è occorso più di una volta di fare quando mi capita di trovarmi in vecchie e illustri città italiane come Venezia, Genova, Firenze. Anche in Germania queste «città franche», fabbricate e abitate da borghesi, artigiani e commercianti, gelose dei privilegi strappati ai legittimi sovrani, sono state attente conservatrici delle loro chiese, case, strade. Norimberga, come tutte le altre città di liberi mercanti, viveva bensì di inimicizie e zuffe con le altre città vicine e lontane, ma tutte erano solidali quando si trattava di dare addosso alle pretese dei signori feudali.

Norimberga nacque, si può dire, nel 1040, quando l'imperatore, che era allora Enrico III, dette il piccolo centro abitato e la campagna circostante sulla Pegnitz in feudo a Federico I di Zollern, così come comportavano i tempi. Ma i borghesi franconi, bavaresi e svevi che formavano il piccolo centro abitato, avevano visto fin dal principio di mal occhio i burgravi che, annidati nella rossa rocca sulla collina, esigevano i balzelli e pretendevano le prestazioni dovute per mantenersi nella comoda vita di amori, giostre, tornei. E' ben vero, così dicono tutti gli storici, specie gli storici conservatori, che i signori feudali se la passavano bensì senza far nulla, ma si dedicavano pure all'arduo compito di difendere i loro villani inermi e imbelli dalle incursioni di masnadieri e soldatesche. Ma è pur vero, e tale è il caso di Norimberga, che molto spesso questi villani inermi e imbelli si mutavano in commercianti accorti e coraggiosi e sapevano cingersi di mura e difendere da sè le loro case, le loro donne e i loro figli.

Continue furono perciò le lotte tra i cittadini di Norimberga e i burgravi. Tanto che nel 1427 Federico VI di Hohenzollern, elevato frattanto al rango di Margravio di Brandenburgo ed evidentemente stufo, non cedette la Burg, ovvero la rocca alla città. D'altronde questa aveva già da tempo un proprio governo autonomo, tratto dalla casta dei «Patrizier» che erano i borghesi più potenti e ricchi. Era quello il tempo dei grandi commerci internazionali di prodotti dello Oriente che attraverso Venezia, Norimberga, Augusta e le città anseatiche giungevano fino all'Inghilterra e alla Francia, mentre dalle Fiandre veniva la gran merce di scambio che erano i drappi e i pizzi.

Si sa come la scoperta dell'America deviasse queste grandi correnti commerciali, e Norimberga, Augusta, le città anseatiche e Venezia prendessero a decadere. Sì che Norimberga, dopo il flagello della guerra dei trent'anni, non era più che una modesta borgata.

Ma la gente industriosa rimane sempre tale. Così Norimberga ebbe la prima ferrovia tracciata in Germania; nel primo cinquantennio dell'impero fu tra le più importanti città industriali tedesche e tale è di nuovo ora, nel «miracolo» che ha seguito la guerra mondiale.

Chi sa se questo ritorno al volto antico della città non rappresenti per le generazioni attuali l'abbandono di quel che fu il grande e tragico mito della «Macht» germanica, che culminò nell'ossessione nazista. Chi sa se questi biondi e rosei discendenti di biondi e rosei antenati, rinati allo spirito dell'antica loro borghesia, non siano immuni, più degli altri tedeschi, ai torbidi sogni della svastica e della razza. E non vogliano, con questo ritorno all'antico, cinto di mura e di torri, difendersi dalla sempre minacciante barbarie, così come hanno dimostrato di sapersi difendere dalle impellenti torme degli urbanisti armati dei loro insulsi parallelepipedi d'acciaio, cemento e vetro.

Carla Pittaro

LIBRI RICEVUTI

Vincent I. Scully jr. - *Louis Kahn* — Traduzione di Attilio Marcolli e Annarosa Cotta — 130 illustrazioni — 84 pagine — Lire 3000 — «Maestri dell'architettura contemporanea» —. Fino a ieri Louis I. Kahn era un «nome noto», più che un architetto dalla riconosciuta identità. Le più autorevoli Storie dell'architettura (in Italia, quelle dello Zevi e del Benevolo) lo ricordavano in elenchi sommari e collettivi: tra coloro che «hanno svolto il razionalismo nella sua traduzione organica», o tra gli americani «europeizzanti». Il Kahn era stato, per esempio, uno di quelli a cui il Governo USA aveva affidato, durante la guerra, i progetti dei nuovi centri operai. Ma la sua opera non era realmente apprezzata che da una ristretta cerchia di specialisti: i suoi studenti, i suoi discepoli, i funzionari delle Belle Arti. La sua vera fama data dall'ultimo decennio: a partire dai progetti per la Yale Art Gallery (1951-53) e il Richards Medical Research Building (1957-61). Oggi chi dice Kahn dice Filadelfia, e chi dice Filadelfia dice il centro donde partono le più importanti idee e invenzioni architettoniche del Nord America. Kahn ha da poco varcato i sessant'anni (è nato nel 1901), e un suo fedele osservatore come Vincent Scully, insegnante di Storia dell'arte all'Università di Yale, può ora raccontarne la vita e il lavoro come una drammatica parabola dall'oscurità alla gloria.

Vincent Scully ha studiato alla Yale University dove ora insegna Storia dell'arte. Tra le sue opere: «The Architectural Heritage of Newport, Rodhe Island» (con Antoniette Downing), che nel 1952 ha vinto il premio della Society of Architectural Historians, e «The Shingle Style», che nel 1955 ha vinto il premio del College Art Association. In questa Collana «Il Saggiatore» ha pubblicato la sua monografia su Frank Lloyd Wright.

◎

David Talbot Rice - *I bizantini* - Traduzione di Berto Renna - 244 pagine - L. 2.800. - «Uomo e mito» - Se non avesse costituito una realtà storica ben precisa, il «mondo bizantino» sarebbe l'esempio di un paradosso storico. Geograficamente, l'area della vera egemonia bizantina fu delimitata da precisi confini naturali, mari, fiumi, montagne; cronologicamente, l'impero bizantino nacque nel 330 con la fondazione di Costantinopoli, finì nel 1453 sotto l'assalto dei Turchi alla capitale; culturalmente, la civiltà bizantina maturò nel VI secolo, sotto Giustiniano (e di qui parte la trattazione del Talbot Rice che si estende fino al sec. XV). Ma chi erano i Bizantini? Una somma di popolazioni etnicamente diverse, che costituiscono peraltro un'unità culturale: nell'insieme, però, l'impronta greca prevalente conferiva al carattere dei bizantini una vivacità mobile, intelligente, irrequieta, un gusto della vita e dei cambiamenti, del tutto in contrasto con la monotona immobilità che si suole attribuire alla loro esistenza storica. Ancorando la vivezza del suo racconto e delle sue descrizioni sulle più sicure garanzie di verità scientifica, questo libro trasporta il lettore nel cuore di Bisanzio: fatti, uomini, pensieri, gerarchie, monaci e burocrati e imperatori, usi e credenze e istituti, tessuto folto e intrecciato dell'esistenza quotidiana, splendore delle arti, interni delle case, occhieggiare misterioso e magnetico di forme, sfarzo di materie preziose, raffinate, opulente. David Talbot Rice ha compiuto i suoi studi superiori a Eton e a Oxford, e qui si è laureato nel 1925. Dal 1934 insegna Storia dell'Arte all'Università di Edimburgo. Tra le sue opere sono da ricordare: «La nascita della pittura occidentale», «Arte bizantina», «Gli inizi dell'arte cristiana» e «L'arte di Bisanzio».

◎

Pierre Vidal - Naquet - *Lo Stato di tortura* - «Libri del tempo», pp. 250 - L. 1700. La tortura e le sue conseguenze in Algeria e in Francia, ma anche la decomposizione di una democrazia: questi avrebbero potuto essere altrettanti titoli del libro «Lo Stato di tortura», che esce ora in edizione inglese per i «Penguin Books», e in Italia per i tipi dell'editore Laterza. Certi fatti e documenti citati in questo libro potranno forse sembrare incredibili al lettore che non abbia seguito da vicino la questione algerina e l'evolversi della politica francese negli ultimi anni. L'autore tiene perciò a precisare in una nota preliminare che egli non ha fatto alcuna affermazione che non possa essere rigorosamente provata. Vidal-Naquet sostiene che sarebbe un errore stabilire un legame puro e semplice di causa ed effetto tra la guerra d'Algeria e la tortura: perchè il problema in gioco supera largamente i limiti della sanguinosa vicenda algerina: la tortura — sottolinea e comprova Vidal-Naquet — è stata usata in Francia anche prima, e lo sarà probabilmente ancora dopo. Ciò perchè lo Stato francese — e non soltanto quello francese — è divenuto un'enorme macchina che controlla ciò che conta nella vita di un paese: esso dispone da padrone dei mezzi di informazione moderni, che fanno talvolta passare in secondo piano la stampa che conservi la propria indipendenza; ha nelle proprie mani tali poteri da poter fortemente condizionare la vita di ogni cittadino. Si tratta quindi di un libro che prende spunto dai fatti della guerra in Algeria e dalla crisi della V Repubblica francese, ma che essenzialmente verte su uno dei temi più attuali per l'ordinamento democratico delle società moderne — Italia non esclusa.

◎

Arte figurativa - In splendida edizione tipografica, ricca di illustrazioni, è uscito il fascicolo maggio-giugno di «Arte figurativa», l'autorevole rivista ben conosciuta nel mondo artistico. Sono 150 pagine — quasi il doppio del formato abituale — dedicate, con brillanti articoli di illustri collaboratori, alla vita artistica del bimestre maggio-giugno: dalla Mostra di pittura contemporanea a Firenze ai 7000 anni di arte iranica e alla retrospettiva di Candido Portinari, a Palazzo Reale di Milano. Ma la parte centrale della rivista è dedicata al grande avvenimento che ha caratterizzato questa ultima stagione: la Mostra del barocco piemontese a Torino - Palazzo Reale, Palazzo Madama, Palazzina di Stupinigi. Nessuna delle varie sezioni della Mostra è trascurata. In 32 pagine, delle quali 26 numerate e 6 fuori testo, architettura, pittura, scultura, scenografia, mobili, stoffe, monete: la vasta panoramica della Mostra viene illustrata da scrittori e da critici, quasi dando al lettore la sensazione di averla visitata. Pure dedicata alla manifestazione è la copertina riproducente l'Apollo del soffitto della Galleria del Daniele nel Palazzo Reale di Torino. Completano il denso fascicolo notizie varie e resoconti di mostre minori.

NEL CENTENARIO DELLA SUA IMMATURA SCOMPARSA

Il padre di Alfredo Panzini avrebbe voluto un figlio medico

Una affettuosa corrispondenza inedita resa nota soltanto ora mette in luce la vita del «collegiale contraggenio» a Venezia

Il 2 maggio 1883, all'età di 52 anni, moriva a Bologna, nell'ospedale di S. Orsola, dove era stato ricoverato alcuni giorni prima per una grave malattia allo stomaco, il dottor Emilio Panzini, padre dello scrittore. Lasciava nel lutto la moglie e tre figli: Alfredo di vent'anni, Ugo di sedici e Matilde, o Dina, di sei, che lo avrebbe seguito nella tomba appena un anno dopo.

La scomparsa del medico destò a Rimini, sua città natale, commosso cordoglio e profondo rimpianto.

Il dottor Emilio Panzini aveva cominciato nel 1859 il tirocinio nel forese di Rimini, dove era rimasto fino al 1865. Successivamente, fino almeno al marzo 1881, aveva tenuto la condotta di Gradara, di Gemmano, di S. Costanzo, di San Fortunato. Di queste condotte — ma ce ne possono essere state altre — abbiamo la documentazione indiretta nella biblioteca comunale di Rimini.

Non erano certamente luoghi allettanti, quelli in cui gli capitò d'esercitare; non già, bene inteso, per la positura naturale, per il clima o, che so, per il temperamento degli abitanti: tutte cose, queste, che anzi trovarono in lui aperti consensi. Il guaio era che le condotte erano troppo vaste, prive di strade agevoli, senza ponti, mal pagate, tenute in scarsissima considerazione dalle autorità comunali.

Emilio Panzini indirizza nel 1865, insieme ad altri tre medici, una petizione al Comune di Rimini affinchè si persuada «a togliere di responsabilità il sanitario dalla cura di oltre quattromila abitanti, non essendone dato in campagna oltre mille e cinquecento». «Il medico condotto — egli ripete con l'autorità di un luminare di Pesaro — non può, e non deve consumare tutta la sua vita stando sempre a cavallo pei piani e per le balze della campagna». D'altra parte «non devesi ritenere il servizio sanitario un di più nel preventivo comunale, bisogna considerarlo come un mezzo necessario di moralità dell'individuo, della famiglia e della società».

Potremmo seguitare nelle citazioni, tutte ugualmente assennate e interessanti. Certo è che, da quello che il dott. Emilio Panzini ci ha lasciato di scritto, risaltano chiaramente la sua onestà professionale, la sua competenza, la sua volontà di perfezionarsi, soprattutto la consapevolezza ch'egli aveva di aver abbracciato una carriera inconfondibilmente onorata e onoranda. «Oh! nobile ministerio di medico — esclama in un articolo scientifico pubblicato nello «Sperimentale» del 1867 — che a bene compierlo è mestieri essere insigniti eziandio di qualità d'animo elettissime, od almeno alla scuola dei casi affliggenti elevando l'animo si perviene a comprendere la nobiltà del nostro sacerdozio, e ci educhiamo a tenerci saldi nella sfera dei nostri doveri».

Questi, più o meno, dovettero essere i sentimenti cui il dott. Emilio cercò d'educare il figlio Alfredo, destinato a divenire — come forse non tutti sanno — medico. La medicina, del resto, era di casa nella famiglia di Alfredo. Il prozio paterno di lui infatti, Enrico Bilancioni, fu oltre che letterato ed epigrafista di vasta rinomanza, valente medico. E a questo illustre congiunto, a dir il vero un po' bizzarro, Alfredo Panzini fu legato da profonda simpatia, tanto che ne tratteggiò più volte sui giornali la singolare figura.

Come fu che Alfredo Panzini, compiuti gli studi liceali, si iscrivesse alla facoltà di lettere «di contraggenio, e unicamente per necessità di cose» (le parole sono le sue), l'ha raccontato lui stesso nelle «Memorie di scuola» del 1907; nè qui possiamo ripetere il racconto. Nuova luce invece gettano sulla sua vita di collegiale nel Convitto «Marco Foscarini» di Venezia, dove stette otto anni come «in un domicilio coatto» (secondo quanto scrisse nella «Lanterna di Diogene»), le lettere inedite a lui dirette dal padre tra il 1880 e il 1882. Purtroppo le esigenze dello spazio ci obbligano a pubblicare solo una parte delle lettere, le quali ci sono state date in visione dai figli dello scrittore. La prima, datata 12 marzo 1880 da Rimini — il futuro letterato frequentava la prima liceo — dice:

«Carissimo il mio Alfredo, ier l'altro mi giunse il rapporto bimestrale del profitto tuo negli studi, ove ancora trovai scritto: "stato sanitario ottimo"; invece l'ultima tua in data del 9 e ricevuta ieri è sommamente affliggente a riguardo della tua salute. Alfredo mio carissimo, puoi ben credere in quale sommo dispiacere io mi trovo perciò, e ti parlo franco, che è così intenso che nella notte passata mi ha tolto affatto il sonno, e mi ha tenuto per la notte intiera agitato e convulso. Comprendo il tuo male e lo sento come fosse mio proprio, ma più vecchio di te e di più esperienza e ancora medico, ti faccio coraggio perchè la realtà del male, mio caro, è meno di assai che pensi e che senti, e le sensazioni dei nervi sono molestissime, tormentosissime, tengono la vita agitata, ma la realtà organica è pochissima da non dover temere di soverchio.

«Il tuo cardiopalma è mantenuto e aggravato eziandio dalla dilatazione di stomaco per la compressione nervosa. Io ti consiglierei ad una dieta ove possibilmente si potesse fare poco uso di pane e si abbondasse più del vitto carneo... Ti scrivo una ricetta per veder modo di curare bene lo stomaco e il cardiopalma; questa ricetta la farai vedere al medico per l'approvazione.

«Alfredo mio carissimo, ad un'altra cura e ben molto importante io ti consiglio: alla calma morale e allo sfratto di quel sentimento di apatia che si è impossessato del tuo animo. Io domando: forse a quell'apatia che hai, a quel sentimento di tristezza vi contribuisce alcun poco anche la lettura dei libri? Pensaci e rimediaci. Al carattere tuo melanconico devi far forza con la volontà e col coraggio. Volere è potere non dev'essere una sentenza inutile. Si sa, figliol mio caro, in questo mondo si hanno dei dispiaceri, moltissime occasioni incontriamo che ce li favoriscono, ma per questo, Alfredo mio, non dobbiamo scoraggiarci... Se la vita del convitto ti è realmente, positivamente di peso vedremo di finirla con quest'anno purchè ti metta in calma positiva e che studi. Il tuo avvenire può essere bello, ed io procurerò a tutta possa di effettuartelo...».

Alcuni mesi dopo — esattamente il 14 luglio — il dottor Emilio Panzini così scriveva al figlio:

«Carissimo Alfredo, mi rallegro con te dei punti avuti, bravo Alfredo, continua a studiare che ne sarai contento. Il sapere vero e sodo a confronto dell'istruzione leggera e superficiale che acquista la gioventù nelle scuole oggidì forma il carattere del cittadino serio, utile, e vantaggiosissimo ancora a se medesimo. Ti parlerei in questa mia anche di altre cose riferibili a interessi familiari, ma mi riserbo prestissimo di parlartene a voce. Come sai bene, io sto ora a S. Aquilina; qui conduco una vita veramente strapazzata la quale non ritengo di poterla sopportare a dilungo. Con una mia istanza e rilasciando i decimi ho acquistato dieci anni di anzianità; continuando altri due anni di servizio di condotta mi vengono oltre 1000 lire annue di pensione sempre per altro documentando inabilità al servizio; lo che nel mio stato precario di salute non è difficile di fare. In questo caso probabile, e lo desidero di cuore si effettui, e che trascorrino presto i due anni, accetterò le 1000 lire di pensione. Queste unite ad altrettante quale reddito del podere che abbiamo, saranno sufficienti per mantenerci tutti quanti in Bologna, e così rimanere assieme nel periodo universitario. Convieni meco in questo disegno? Credo di sì e avrei caro ci fosse il tuo assenso...».

I passi che seguono sono di una lettera dell'11 marzo 1881: «Perchè non avevo preso domicilio in S. Fortunato come prescrive il capitolato venni sospeso dal soldo per due mesi, e perciò avendo somma penuria di danaro non mi è stato possibile di spedirti le cinque lire che ultimamente mi chiedevi. Ora che è stato revocato il fatale rescritto, e che ho riavuto il mio avere, ti spedisco subitamente le cinque lire. Noi per penuria di danaro abbiamo passato male assai gli ultimi giorni di carnevale; e tu, mio Alfredo, come te la sei passata in quegli ultimi giorni? Forse meno male di noi. Io mi sto in S. Fortunato da solo, in una casa cattivissima... Io non ho in animo di continuare la dolorosa vita del medico condotto, e mi farò liquidare i miei diritti di pensione e facendo il medico libero sono d'avviso che guadagnerò di più, farò vita più riposata e più tranquilla. Tu abbi fiducia nel tuo ingegno e nella tua buona volontà».

Il 2 giugno 1882 moriva Garibaldi e il giovane Panzini, affascinato dalla «figura bionda, luminosa, sorridente» del nizzardo, ebbe la sensazione che «il raggio del sole si oscurasse per sempre». Scrisse pertanto al padre, benchè seriamente impegnato negli ultimi giorni di scuola della terza liceo, affinchè gli procurasse i giornali che riportavano la ferale notizia. Il buon papà si affrettò a rispondergli in questo modo:

«Carissimo Alfredo, i giornali del giorno 4 corrente sono stati acquistati con avidità e affetto, nè si trovano da chicchessia. Mi dispiace forte di non poter aderire al tuo desiderio. Ti spedisco due numeri della Gazzetta dell'Emilia; in uno leggerai un sunto del discorso di M. Minghetti sulla morte di Garibaldi letto all'Associazione costituzionale di Bologna, merita la tua attenzione, a me è piaciuto assaissimo ...Qui abbiamo una stagione cattivissima, la mia salute ne patisce. A motivo delle fatiche sopportate, mi sono ridotto un mezzo canchero; ma spero di ritornare in grazia di madonna Salute. Mammà e i fratelli stanno bene e ti salutano tutti...».

Nevio Matteini

Leslie Parrish, la nuova Veronica Lake del cinema americano

E' IL DETENUTO PIU' DISCUSSO D'ITALIA

Scarpato attende la liberazione da 19 anni

Uccise un marinaio inglese ubriaco nel 1944

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Augusta, luglio

Perchè Natale Scarpato possa essere rimesso in libertà manca solo una firma, quella del Capo dello Stato. Il giorno stesso in cui il Presidente della Repubblica dovesse sottoscrivere il perdono per colui che può essere considerato il detenuto più discusso d'Italia, a Natale Scarpato si aprirebbero le porte del carcere. Ma accadrà, questo? Sembra di sì. Ufficialmente non si sa nulla.

Vincenza Maugeri, moglie di Scarpato, ha 50 anni, ma ne dimostra di più; il suo viso porta i segni del dramma vissuto, di una sofferenza che dura ormai da quasi vent'anni, un'eternità. Quando suo marito uccise il marinaio inglese Douglas H. Hemmett con una coltellata e venne arrestato, la poveretta sembrò sul punto d'impazzire. Soltanto il pensiero che suo figlio Giuseppe, allora di due anni, aveva bisogno di lei riuscì a sostenerla, a farla sopravvivere al colpo orribile. Nonostante le sue condizioni d'animo si diede subito da fare per sfamare il piccino e s'impiegò come domestica, un lavoro umile e duro che svolge tuttora.

Ora Giuseppe è un giovanotto di vent'anni, ma è ancora sua madre che bada a lui: «Per darmi una mano si era imbarcato come mozzo su una petroliera — racconta Vincenza Maugeri scuotendo il capo — ma la nave si è incendiata ed è colata a picco. Il mio Giuseppe si è salvato per miracolo».

A Siracusa e nella stessa Augusta la voce dell'imminente liberazione di Natale Scarpato è entrata in tutte le case come un colpo di vento suscitando ovunque un'ondata di emozione e facendo rinascere la speranza nei cuori dei parenti del detenuto. La più commossa, naturalmente, è lei, Vincenza Maugeri; pur rendendosi conto del fatto che al momento non v'è nulla di ufficiale e che si tratta solo di congetture, magari avanzate sul filo della logica, la povera donna non riesce a nascondere la commozione.

«Eppure Natale mi ha fatto capire che sarebbe uscito dal carcere prima del previsto — dice piangendo a coloro che la vanno a trovare nella sua modesta casa di vicolo San Lorenzo. — Dio se fosse vero! Sarebbe il giorno più bello della mia vita, e forse in un momento solo dimenticherei tutte le pene, le privazioni e la disperazione di questi diciannove anni».

Gli elementi che fanno ritenere imminente la scarcerazione di Natale Scarpato sono diversi. A parte le voci che circolano insistenti, la fiducia del detenuto e il perdono dei genitori del marinaio inglese ucciso rappresentano per lo meno due indizi. Il fatto, poi, che Natale Scarpato in tutti questi anni sia stato un detenuto modello, e che proprio come premio al suo comportamento irreprensibile il direttore delle carceri di Orvieto lo abbia fatto trasferire alle carceri di Noto (Siracusa) per essere vicino alla famiglia che non vedeva da anni, rafforza l'ipotesi della clemenza.

Il delitto per il quale Natale Scarpato a momenti andava a finire dinanzi al plotone d'esecuzione è rimasto sotto certi aspetti oscuro. In particolare, le circostanze in cui esso avvenne sono poco chiare.

L'episodio si era verificato ad Augusta il giorno di S. Giuseppe del 1944, a sera inoltrata. Mentre Natale Scarpato, sua moglie e il suo bambino, reduci da una passeggiata al Lungomare, si avviavano verso casa, tre marinai inglesi visibilmente alticci emersero dall'ombra. Pochi minuti dopo, durante una violenta zuffa, il marittimo siciliano estraeva dalla tasca un coltello e lo affondava nello stomaco di uno dei militari. Perchè? Le ipotesi sono discordanti. A quel tempo si disse che i militari volevano abusare di Vincenza; poi che lo Scarpato aveva colpito Douglas H. Hemmet perchè questi si era rifiutato di vendergli un pacchetto di sigarette; finalmente si raccontò che i tre inglesi, avendo alzato il gomito, avevano disturbato la processione in onore di San Giuseppe, che si stava svolgendo in quel momento nella via, e che Natale Scarpato, religiosissimo, li aveva affrontati irritato con l'intenzione di allontanarli.

Natale Scarpato venne tratto in arresto e rinchiuso nelle carceri di Catania, a disposizione delle autorità alleate. Il processo ebbe luogo l'anno successivo. Il tribunale militare emise la condanna a morte, poi tramutata in ergastolo quindici giorni prima dell'esecuzione. Un ricorso avverso alla sentenza non ebbe esito. Solo più tardi il Presidente Einaudi esaminò il caso e commutò la pena a 27 anni di reclusione.

Ma del caso Scarpato era destino che si sarebbe parlato ancora per molti anni. Un'eco si ebbe in Parlamento, allorchè parecchi deputati, convinti che il marittimo di Augusta non meritasse una punizione così grave come quella che gli era stata inflitta, espressero le loro proteste. Tutto fu vano. Era prematuro, allora, parlare di grazia. Nemmeno una supplica del detenuto, consegnata a Truman da Alcide De Gasperi durante il suo primo viaggio negli Stati Uniti, valse a cambiare le cose; inutile fu la campagna favorevole al detenuto sostenuta dai giornali americani in lingua italiana.

Ora, a distanza di molti anni, il caso Scarpato si ripropone all'opinione pubblica. Per l'uccisore di Douglas H. Hemmet potrebbe essere la volta buona. L'aver passato diciannove anni, quelli che dovevano essere i migliori della sua vita, in un penitenziario, lontano dalla moglie e dal figlio, per un delitto commesso nel clima arroventato dell'immediato dopoguerra, è già un'espiazione. Tutti l'hanno perdonato. Il padre e la madre della vittima, spinti da cristiana pietà, attendono con ansia la sua liberazione; la Regina Elisabetta II ha fatto sapere da tempo di non essere contraria a un eventuale atto di clemenza. Ecco perchè la liberazione del detenuto potrebbe essere questione di giorni.

Franco Sampognaro

CRONACA DELLA CITTA'

RAGGUAGLIO SUL MOVIMENTO COMMERCIALE E INDUSTRIALE

Voce per voce i traffici durante il primo semestre

La difficile situazione del porto ha consigliato gli utenti esteri a dirottare su altri scali - Le molteplici cause della flessione

I dati relativi al movimento commerciale e industriale nei primi sei mesi di quest'anno presentano un volume tra sbarchi e imbarchi pari a 2.495.348 tonnellate. Detta cifra viene a rappresentare una contrazione del 4,3 per cento, pari a oltre 111 mila tonnellate rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, allorchè gli impianti del porto di Trieste avevano manipolato 2.606.970 tonnellate.

Gli sbarchi hanno segnato 1.863.719 contro 1.881.331 tonnellate della scorsa annata; il calo è stato di poco più di 18 mila tonnellate, che in percentuale equivale all'uno per cento di regresso. Di converso, gli imbarchi hanno segnato il passo fortemente. La contrazione è stata del 12 per cento pari a 93.124 tonnellate. Infatti, le tonnellate di merci sbarcate nel primo semestre del 1962 sono state 725.639 mentre quelle inerenti dal primo gennaio alla fine del mese scorso hanno raggiunto le 632.515 tonnellate.

Un'analisi molto importante può venir fatta allorchè si esamina il traffico marittimo diviso per settori portuali, sempre nel periodo gennaio-giugno della corrente annata, in rapporto al corrispondente periodo dello scorso anno.

Le cifre della zona del Porto Industriale presentano la seguente configurazione:

Voci	Sbarchi	Imbarchi	Totale '63	Totale '62
Cemento	—.—	70.214	70.214	35.972
Pozzolana e rotaie	13.524	—.—	13.524	8.234
Olio minerale greggio	728.193	—.—	728.193	778.431
Oli minerali lavorati	274.630	207.316	481.946	383.745
Totali	1.016.347	277.530	1.293.877	1.209.382

Si constata così che nel porto Industriale c'è stato un complessivo aumento di traffici pari al 7 per cento circa, dovuto soprattutto allo incremento del movimento degli olii minerali sia grezzi che lavorati (aumento scontato in quanto è in relazione all'incremento dei cicli di lavorazione delle Industrie petrolifere) nonchè, delle spedizioni di cemento e klinker rispettivamente per il Sudan e per il mercato meridionale.

Il settore dell'Italsider mette in luce le cifre sopra elencate:

Voci	Sbarchi	Imbarchi	Totale '63
Carbon fossile	85.573	—.—	85.573
Minerali di ferro	84.027	—.—	84.027
Ceneri di pirite	15.030	—.—	15.030
Calcare per altoforno	17.485	—.—	17.485
Acciaio, ghisa e sabbia	3.277	4.453	7.730
Totali	205.392	4.453	209.845

Il totale del semestre del 1962 era di 317.846 tonnellate. Come si vede il movimento globale delle materie prime e dei prodotti finiti nello stabilimento dell'Italsider risulta diminuito di oltre 108.000 tonnellate. Detto squilibrio non dovrebbe destare preoccupazioni, in quanto è destinato a colmarsi nei prossimi mesi. Ciò stando alle statistiche degli anni passati dove il movimento nei dodici mesi è pressochè costante.

Delle altre zone portuali da rilevare una lieve perdita nel movimento dei legnami, pari a 2.000 tonnellate e un buon miglioramento dei semi oleosi, più di 13.000 tonnellate.

Fino qui i traffici a carattere industriale. Ora esaminiamo i commerciali, quelli cioè che si sviluppano nelle due correnti attraverso gli impianti dei Magazzini Generali e che formano l'ossatura vera e propria del commercio della nostra città.

MAGAZZINI GENERALI

Voci	Sbarchi	Imbarchi	Totale '63	Totale '62
Carboni e minerali	277.094	66.156	343.250	313.886
Cereali	51.010	2	51.012	119.247
Legnami	22.986	47.159	70.147	85.397
Merci varie	251.678	232.107	483.785	515.432
Totali	602.768	345.424	948.192	1.033.962

Da quanto esposto le cifre dimostrano chiaramente la difficile situazione del traffico attraverso gli impianti dei MM. GG. Il regresso complessivo è stato di 85.770 tonnellate, pari all'8,4 per cento. Le cause di questa flessione sono molteplici, ma la principale risulta essere l'elevato costo del transito attraverso il nostro scalo, in confronto ai porti concorrenti di Fiume e del Nord Europa, sicchè i Paesi dello Hinterland danubiano, tra cui l'Austria, sono costretti a rivolgersi altrove.

Inoltre, il continuo ripetersi delle agitazioni sindacali nel porto consiglia gli utenti esteri di evitare perdite, dirottando in altri porti il loro commercio di transito.

Mentre per i carboni e i minerali il traffico risulta ancora favorevole, con un aumento di 30 mila tonnellate circa, rispetto il semestre della decorsa annata, si notano perdite rilevanti nei cereali con una quota pari a 68 mila tonnellate e nei legnami oltre 15 mila tonnellate. Purtroppo anche nella voce delle «merci varie» è stata segnata una contrazione di 31 mila tonnellate.

Ieri nel pomeriggio si sono concluse le elezioni per la costituzione della Commissione interna della ditta «Atlas». La Camera confederale del Lavoro ha conquistato due dei tre seggi in palio. Sono risultati eletti i dipendenti Barnaba e Almerigotti per la Camera del lavoro e Leghissa per la FIOM-CGIL.

Messaggi di augurio al novello Arcivescovo

Rinnovato plebiscito di affetto a Mons. Santin

La nomina di mons. Antonio Santin ad Arcivescovo con decreto della Congregazione concistoriale ha suscitato un'eco di viva soddisfazione. L'elevazione alla dignità Arcivescovile di mons. Santin coincide con il 25.o anniversario del suo episcopato, ed è un riconoscimento ai suoi meriti e alle sue doti temprate dalla lunga missione e dalle esperienze in anni difficili.

Ai numerosi telegrammi e messaggi di felicitazioni che sono pervenuti nella scorsa giornata in Curia da parte di autorità enti e privati, altri se ne sono aggiunti nella giornata di ieri.

Il presidente della Provincia dott. Delise ha inviato il seguente telegramma: «At nome della Giunta provinciale et mio personale esprimo vive felicitazioni at Eccellenza Vostra Reverendissima per elevazione at dignità Arcivescovile in riconoscimento alte benemerenze acquisite nella intrepida et paterna opera apostolica at favore popolazione Diocesi Trieste et Capodistria».

Il presidente della Camera di commercio ha così espresso il suo compiacimento: «Nell'apprendere con animo lieto notizia conferimento dignità Arcivescovile a Vostra Eccellenza mi è particolarmente gradito porgere più vivi rallegramenti et congratulazioni per meritatissimo et alto riconoscimento per opera di apostolato e doti preclare. At nome Giunta camerale et categorie economiche triestine esprimo cordiali auguri et sentimenti filiale devozione ben conoscendo particolare attenzione dedicata Eccellenza Vostra situazione economica città».

Anche la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati ha inteso manifestare la sua soddisfazione con un telegramma: «Compagnia Volontari Giuliani Dalmati memore generosa coraggiosa opera da Vostra Eccellenza sempre svolta per difesa e protezione genti giuliane secondo cristiana giustizia porge vivissime felicitazioni meritato altissimo riconoscimento». Il telegramma è sottoscritto dal presidente Rozzo.

Il presidente dell'Azione Cattolica di Trieste dichiara in un telegramma inviato all'Arcivescovo mons. Santin di apprendere «con esultanza nomina Vostra Eccellenza dignità Arcivescovile. Rinnova affermazione filiale devozione e fedeltà. Formula vivissimi deferenti auguri».

La Fameia capodistriana nelle persone del presidente avv. Tomasi e del segretario Almerigogna ha, a sua volta, partecipato dell'intima soddisfazione della Diocesi. «I capodistriani — dice il telegramma inviato per l'occasione — hanno appresa la notizia della Sua nomina ad Arcivescovo, con giubilo infinito. Essi ricordano quanto Ella fece per Capodistria, in tutti i tempi, ma specialmente in quella torbida giornata in cui rifulse il Suo valore nel compimento della Sua nobile missione. Voglia gradire Eccellenza i nostri vivissimi rallegramenti ed auguri».

Sciopero di protesta per gli infortuni sul lavoro

Il Sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro ha proclamato l'altro ieri a partire dalle ore 10.30 uno sciopero di tutti gli operai dell'Officina meccanica del Cantiere navale S. Marco in segno di protesta per i continui incidenti spesso anche mortali che si sono verificati al Cantiere S. Marco. Come è noto l'altro ieri mattina un tornitore si è gravemente infortunato ed ha dovuto essere accolto in un primo tempo con prognosi riservata all'Ospedale maggiore.

Indipendentemente dalle responsabilità che verranno accertate il Sindacato ha voluto far presente ai lavoratori che a contribuire agli incidenti, specificatamente a quello successo ieri, stà la ristrettezza dei tempi di cottimo.

Esiste infatti proprio per quel reparto una controversia in atto sul problema dei tempi di cottimo tra Commissione interna e Direzione d'azienda.

Il Commissario Mazza dal Presidente Leone

Da alcuni giorni il Commissario generale del Governo Mazza si trova a Roma. In occasione della sua permanenza nella Capitale, che deve porsi in relazione con la presentazione ai prefetti del nuovo Governo, il Commissario Mazza ha avuto una serie di colloqui con i vari ministri, fra cui il Ministro della Marina mercantile on. Dominedò.

Nella giornata di ieri il Commissario Mazza è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio on. Leone. L'incontro è stato lungo e il colloquio ha abbracciato i vari problemi interessanti la nostra città. Particolare rilievo nel colloquio ha assuntò il problema del porto.

Intervento PSDI per i cantierini

Il deputato socialdemocratico Lanfranco Zucalli ha interrogato il Ministro del Lavoro e il Ministro delle Partecipazioni Statali «per conoscere quali provvedimenti siano stati presi ed istruzioni inviate affinchè sia assicurato il rientro presso gli «stabilimenti di Monfalcone» degli operai del CRDA attualmente trasferiti a Trieste.

«In effetti, mentre circa 330 dipendenti dei CRDA di Monfalcone sono costretti a recarsi, con grave disagio, ogni giorno a Trieste, molti lavori vengono affidati nell'ambito degli stessi cantieri a ditte private».

IL SINDACO ALL'ESECUTIVO DELLA SOCIETA' EUROPEA

LA CULTURA CI UNISCA AL DI SOPRA DELLE DIVISIONI

Proseguono gli interventi: dopo gli studiosi occidentali attesa oggi la parola del filosofo polacco Adam Schaff

Con la terza seduta di lavoro, proseguono presso la sede dell'Università, i dibattiti dell'esecutivo della Società Europea di Cultura.

La discussione, iniziata ieri sera, al termine della seconda seduta, con i primi interventi singoli, riprenderà questa mattina probabilmente animata. Ieri, nella prima seduta, che inaugurava il Convegno, il Rettore Magnifico dell'Università ha ricordato, salutando i congressisti, quanto strano, oltre che difficile, sia il compito riservato nel nostro tempo agli uomini di cultura. Il secolo che ha scoperto nella scienza — ha detto il professor Origone — l'importanza del pensiero libero e razionale, ha pur tanto bisogno di essere di continuo pazientemente richiamato alla ragione, al sentimento della libertà e al senso dei valori dello spirito. L'uomo di cultura, scoperto soprattutto negli ultimi nostri due secoli, è tuttavia in costante contraddizione con le aberrazioni di cui il nostro tempo si è rivelato capace.

Al saluto del Rettore ha risposto il vicepresidente della SEC, professor Antony Babel, Rettore dell'Università di Ginevra, ricordando oltre alle benemerenze personali dell'ospite, la vita giovane ma vivace e ricca di fermenti nel segno della collaborazione internazionale e della ricerca scientifica, che caratterizza l'Ateneo triestino.

I consiglieri sono stati ricevuti quindi in Municipio dal dott. Franzil che li ha salutati a nome della città, dicendo loro quanto volentieri Trieste, avvezza per la sua storia culturale, alla familiarità delle lettere e al dialogo umano nella cultura, possa inserire il convegno di questi giorni in una lunga serie di attività consimili che l'hanno preceduto.

«Gli uomini di cultura — ha detto fra l'altro il dott Franzil — hanno saputo, e sanno, trovare al di fuori e al di sopra di ogni motivo di divisione, tanti e tali motivi di unione, di fiducia, di comprensione, da farci bene sperare anche nei momenti in cui, a causa della poco edificante situazione obiettiva, saremmo portati a trarre le più sconfortanti previsioni per l'avvenire dell'umanità».

Ricordando la tradizione letteraria di Trieste — di cui ha citato i nomi di Joyce e di Svevo — il dott. Franzil ha aggiunto: «E' naturale, quindi, che in una città come la nostra, con tali reminiscenze e con tale eredità spirituale, con un passato e un presente che l'hanno vista e la vedono luogo geograficamente ideale d'incontro fra due mondi diversi politicamente, ma entrambi permeati dallo stesso spirito europeo, un convegno come il vostro non possa che costituire motivo di soddisfazione».

«Mi sia consentito, infine — ha concluso il Sindaco — un accenno alla particolare giornata in cui avviene questo vostro Oggi è il 25 luglio, ventesimo anniversario della caduta del fascismo, cioè di un regime che avrebbe voluto fare della cultura e dell'arte uno strumento politico al proprio servizio. Per cui il nostro saluto assume anche il significato di riaffermazione dei valori che il fascismo invano tentò di negare; il saluto, cioè, di una città che specie nell'ultimo periodo della guerra e dell'immediato dopoguerra fu duramente colpita e grandemente sofferse, a degli ospiti che, per il fatto di essere uomini insigni di cultura, rappresentano di per sè una espressione viva ed autentica della libertà dello spirito».

Distese quindi e segnate talvolta da un tono aulico non privo di ufficialità, le prime battute del congresso hanno tratteggiato un quadro accademico che non è fuori luogo, anche per la presenza fra i consiglieri della S.E.C. di moltissimi professori di università, di ogni paese.

Nel pomeriggio il clima si è fatto più intenso. La relazione che il Segretario generale professor Campagnolo, ancora convalescente da una malattia, ha voluto fare tuttavia di persona, dopo aver parlato delle recenti attività dell'Istituzione (fra queste una serie di incontri di studiosi sui vari temi che interessano la collaborazione internazionale sul piano della cultura, la pubblicazione di studi specialistici, quali un volume di ricerche collettive sulla «guerra fredda») e dopo aver fatto cenno ai programmi che attendono ancora per quest'anno il lavoro della S.E.C., ha posto in termini chiari il primo grosso problema che l'esecutivo dovrà dibattere in questa sessione: la situazione attuale dei rapporti fra Est ed Ovest, risultato, in quanto essa ha di confortante, di un'azione distensiva il cui merito va in parte alle forze attive della cultura mondiale, e condizione precisa i cui termini vanno osservati e studiati attentamente, per passi futuri su questa strada. L'ottimismo con cui gli uomini di buona volontà guardano oggi alla situazione politica attuale non deve far dimenticare che, mutata sul piano delle volontà, questa situazione rimane fissa perchè dipende da strutture statuali e giuridiche che non hanno ancora subito profonde trasformazioni.

Dopo i primi interventi di ieri sera sul tema, di cui erano autori il belga professor Desonay, decano dell'Università di Liegi, lo psicologo svizzero Fernand Lucien Mueller, dell'Università di Gnevra, e lo scrittore italiano Morra, sono attesi per quest'oggi gli interventi dei partecipanti dell'Est, fra i quali il filosofo polacco Adam Schaff, personalità importante non solo nel mondo culturale ma anche in quello politico dell'Est europeo.

Ieri sera, il presidente della Provincia, dottor Delise, ha ricevuto a cena il Consiglio esecutivo della SEC.

I partecipanti al Convegno sono stati ospiti della Azienda autonoma di soggiorno e turismo per una visita alla città e ai dintorni. A sera hanno partecipato a un ricevimento offerto dall'Azienda al Bastione Lalio della Bottega del Vino.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 34.5, minima 24.3; umidità 55 per cento; pressione mb. 1013,9 in lieve aumento; temperatura del mare 25.

Oggi: S. Anna. - Il sole sorge alle 4.39, tramonta alle 19.42. La luna nasce alle 10.27, tramonta alle 22.48.

Farmacie in servizio notturno: dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Depangher, via S. Giusto 1, tel. 94115; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

25 luglio 1963

MORTI DENUNCIATE: Zezovska in Serafimov Nadezda a. 41; Garrinella Egidio a. 75; Bevilacqua Stefania a. 77; Riccobon in Manni Maria a. 62; Tarlon Giovanni a. 48; Nesich ved. Giorgi Caterina a. 82; Borroni Fiorentino a. 57; Capolino Luigi a. 85; Smerdù in Fukassi Angela a. 94; Padovan ved. Zergol Maria Antonia a. 77; Coen Mario a. 57; Luxa in Oppelli Maria a. 63; Ukmar ved. Camerini Carla a. 68; Petz ved. Slocovich Elena a. 82.

Nascite denunciate: 8.

Terremoto lontano

L'Osservatorio geofisico sperimentale della nostra città ha registrato ieri, con inizio alle ore 4 e 41 minuti primi, una scossa di terremoto alla distanza di 310 chilometri. Si ritiene che l'epicentro sia nell'Appennino umbro-marchigiano. Nella nostra città non si sono lamentati danni. La scossa avvertita in qualche appartamento sito nei piani elevati è passata pressochè inosservata anche per l'ora in cui si è verificata.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità, tel. 24793 Staz. Autolinee, tel. 24006 Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 18.
AGORDO - Alleghe - Canazei - Ortisei, mar. giov. dom; 6.30
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, giornaliera ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
PORTOROSE 7.45 - Pirano 10.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

ASSICURAZIONI TURISTICHE PATERNITI VIAGGI Corso Cavour 7 - Tel. 23362

dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20 VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384 (angolo viale XX Settembre)

SI CONCLUDE OGGI A MEZZANOTTE

Compatto lo sciopero dei distributori di benzina

Funziona un solo impianto per i servizi sanitari

Un po' di pace (sempre relativa, si sa) ieri in città: per l'improvviso sciopero dei benzinari sono circolate meno auto e meno scooter, e così mentre di giorno il traffico non è sembrato tanto congestionato, alla sera anche gli incontrollati caroselli dei fracassoni hanno subito una rarefazione. Insomma non tutti i mali vengono per nuocere...

A Trieste e in provincia (interessata con altre province d'Italia alla serrata dei benzinari), la prima giornata di sciopero dei benzinari ha visto la adesione completa del personale dipendente e dei titolari dei vari distributori di carburante. Come noto la Federazione italiana gestori impianti stradali di carburanti ha proclamato lo sciopero anche per la giornata odierna fino alle ore 24. La decisione è stata presa in seguito alla mancata ripresa delle trattative su scala nazionale con l'Unione petrolifera su richieste di aumenti dei margini di utile dei gestori dei distributori.

La prima giornata di sciopero è trascorsa senza incidenti e con la partecipazione totale del personale interessato. Unico episodio di scarso riguardo alla disposizione sindacale quello di un distributore di Barcola, la cui dipendente, contravvenendo alla volontà del titolare, ha pensato di far funzionare il distributore fin dal mattino di ieri. La dipendente avrebbe giustificato il suo gesto dichiarandosi non disposta a perdere il guadagno giornaliero. Senza che si verificassero incidenti, poco dopo il distributore si è uniformato alla serrata.

Complessivamente fra città e provincia sono rimasti chiusi 124 distributori di cui oltre 110 entro il perimetro urbano. Alla agitazione sono interessati oltre 100 titolari di distributori e circa 500 dipendenti.

In seguito ad interessamento della Prefettura — come informa un comunicato — e con l'adesione della stessa categoria dei gestori dei distributori, a partire da ieri alle 17 e per tutto il periodo dello sciopero funzionerà l'impianto di distribuzione dell'Automobile Club di via del Coroneo come stazione di rifornimento per i servizi assistenziali, sanitari e di emergenza. La Prefettura aveva prontamente richiesto alla categoria interessata la possibilità di mantenere i rifornimenti per i servizi di pubblico impiego. L'intervento dell'Automobile Club e l'adesione della categoria in sciopero hanno consentito che l'invito della Prefettura diventasse fin da ieri pomeriggio operante.

L'Automobile Club — com'è noto — con il suo distributore di via del Coroneo aveva manifestato la sua solidarietà allineandosi alla serrata delle altre stazioni.

Lo sciopero interessa non solo la nostra regione con le province di Udine e Gorizia ma anche le regioni del Lazio, della Toscana e dell'Emilia.

A causa dello sciopero dei gestori delle pompe di benzina per la giornata di oggi e di domani nella provincia di Trieste, numerosi triestini si sono recati nella vicina zona «B» a fare provvista di carburante. Numerose sono state le automobili che hanno raggiunto Capodistria e Sesana per fare il «pieno» e rientrare subito.

GORIZIANO CON LE GAMBE SPEZZATE

Disteso sulla panchina un uomo in fin di vita

Si ignorano le cause del grave incidente

Un uomo in fin di vita è stato trovato ieri sera disteso su una panchina del giardino della stazione. Un vigile urbano, del reparto viabilità, passando poco dopo le 21 per il giardino pubblico, ha notato un uomo prono su una panchina. Le condizioni dello sventurato apparivano molto gravi e il vigile ha chiesto subito l'intervento della Croce Rossa. Trasportato di urgenza all'Ospedale Maggiore, il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato la frattura di entrambe le gambe, la parte destra del corpo paralizzata e lo stato subcomatoso. Lo sventurato, che non è in condizioni di parlare, è stato identificato grazie ai documenti personali rinvenutigli addosso per il meccanico Milano Nanut, di 39 anni, residente a Gorizia in via del Carso 72. Egli è stato ricoverato d'urgenza nel reparto neurologico con prognosi strettamente riservata. Del fatto si stanno interessando i carabinieri della stazione di via Tor Sanpiero.

Maturi e abilitati all'«Oberdan» e al «Volta»

Sta per completarsi il quadro d'insieme dei risultati degli scrutini presso i vari Istituti. Ieri i risultati sono stati esposti al Liceo scientifico «Oberdan» anche per quanto riguarda la II Commissione degli esami di maturità e all'Istituto tecnico industriale «A Volta» per la categoria degli elettrotecnici.

Alla II Commissione dello «Oberdan» presieduta dal prof. Vittorio Duse si sono presentati 72 candidati. Sono stati dichiarati maturi 30 candidati, sono stati ammessi a riparare 37 e sono stati respinti 5 candidati.

I candidati dichiarati maturi nella sessione estiva sono: Fabio Amodeo, Giampaolo Auria, Lucio Bernetti, Ennio Caenazzo, Dario Candotti, Gabriella Colautti, Annella Garbo, Bruno Guina, Livio Hauser, Edoardo Laurenti, Ugo Lupattelli, Claudio Mayer, Cristina Modrian, Paolo Palazzi, Guido Palese, Roberto Palin, Nevia Parenzan, Lorenzo Passaglia, Francesco Pergola, Paolo Pioppi, Liana Ragnetti, Vito Scarcia, Dario Schillani, Ennio Ursini, Edoardo Vales, Maria Vlahov, Vinicio Vuerich, Paolo Zotti, Bernardo Zumthor e Vincenzo Colucci.

All'Istituto «Volta» sono stati abilitati periti elettrotecnici 18 candidati su 39. Due sono statti i respinti per assenza ingiustificata dagli esami. 19 i rimandati.

I neo-periti elettrotecnici sono: Sergio Allegri, Adriano Buffolini, Giovanni Casarsa, Aldo Debelli, Armando Demitri, Dario Fonda, Alberto Guglia, Franco Machne, Giorgio Martorana, Alberto Mauro, Gianfranco Miniussi, Aldo Paoli, Salvatore Rizzarelli, Giancarlo Scelsi, Nereo Steffè, Paolo Tavolato, Lucio Vattovani, Mario Vidmar.

Tentato scippo dall'auto in corsa

Due persone, presumibilmente giovani, con un'automobile rossa hanno tentato ieri sera di compiere uno scippo ai danni della casalinga Olimpia Cirielli ved. Silvestri, di 52 anni, abitante in via d'Alviano 25. Verso le 22 di ieri, la donna stava camminando lungo la via Marenzi, diretta verso via dell'Istria, quando le si è avvicinata una macchina di colore rosso. Improvvisamente uno degli occupanti ha tirato fuori il braccio dal finestrino della portiera sinistra, tentando di strapparle la borsa a rete che portava appesa al braccio. La Silvestri ha opposto resistenza e, per l'improvviso urto, è finita a terra. Lo scippatore ha tentato ancora di impossessarsi della borsa ed ha trascinato la sventurata passante per vari metri. Le disperate grida di aiuto lanciate dalla signora hanno messo in fuga i malviventi, i quali sono spariti verso via d'Alviano.

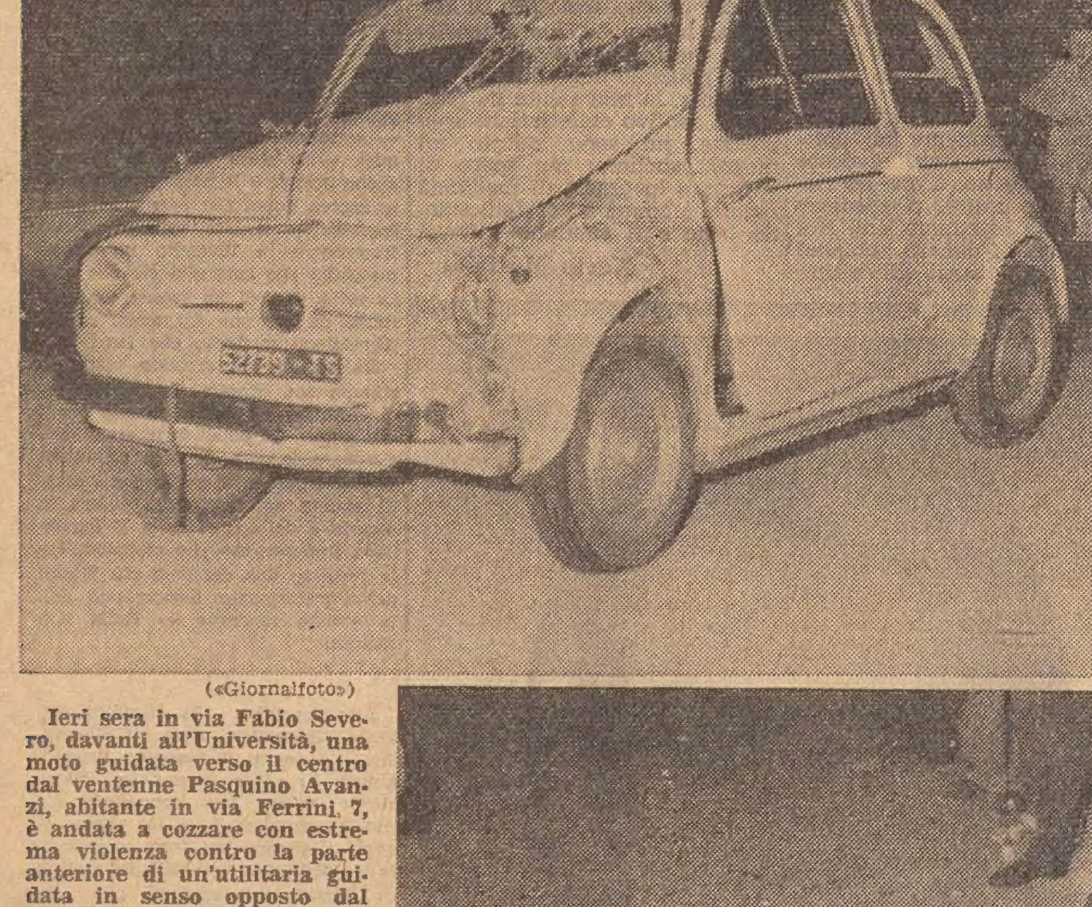
Sul posto sono accorsi poco dopo i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria i quali hanno accompagnato all'Ospedale maggiore la donna, che presentava abrasioni ed escoriazioni multiple al polso e alle mani. La Silvestri è stata medicata e quindi dimessa con prognosi di cinque giorni.

Il Presidente della Provincia dott. Giordano Delise ha ricevuto oggi in visita di commiato il Console degli Stati Uniti d'America Leonard Ruel Cowles, il quale era accompagnato dal signor Console Samuel Griffin Wise.

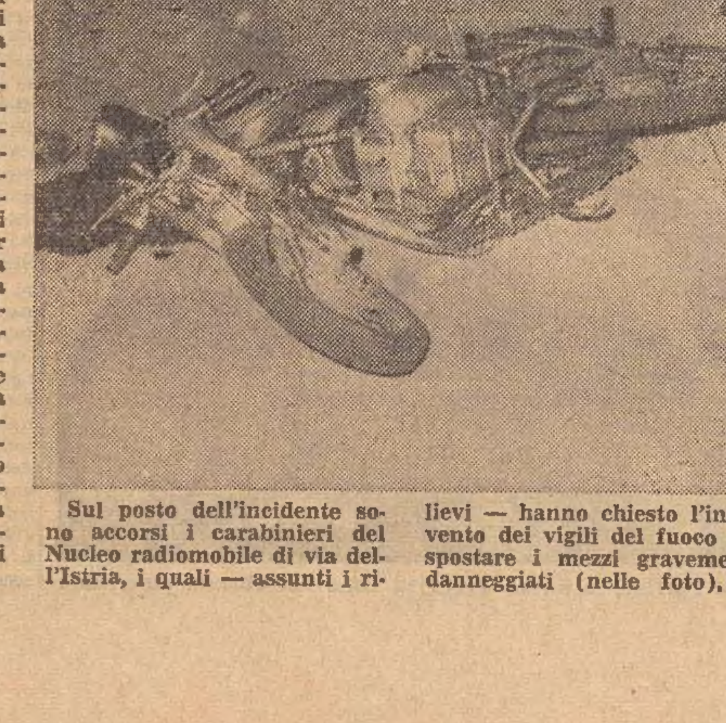
IL CALDO IERI

mass. 34,5

INFILZATA DALLA MOTO



(«Giornalfoto»)



Ieri sera in via Fabio Severo, davanti all'Università, una moto guidata verso il centro dal ventenne Pasquino Avanzi, abitante in via Ferrini, 7, è andata a cozzare con estrema violenza contro la parte anteriore di un'utilitaria guidata in senso opposto dal prof. Lucio Della Marna, di 36 anni, domiciliato in via Solferino. Nell'urto il motociclista è stato sbalzato di sella e proiettato al suolo gravemente ferito. Ha riportato infatti una vasta ferita lacero-contusa alla regione temporale sinistra, la frattura del polso destro e varie altre lesioni in più parti del corpo, per cui è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata. Il guidatore dell'utilitaria se l'è cavata con una ferita al ginocchio destro (guarirà in cinque giorni) e la casalinga Duilia Cossutta in Vidmar, di 56 anni, abitante in via Fabio Severo 37, che sedeva al suo fianco, ha riportato una ferita lacera alla fronte; è stata accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali — assunti i rilievi — hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco per spostare i mezzi gravemente danneggiati (nelle foto).

Da domenica il Viale un'isola

Il Municipio comunica che dalle ore 0 di domenica 28 corr. sarà attuato il provvedimento, proposto dalla commissione comunale per il traffico urbano, con il quale sarà vietato dalle ore 0 alle 24 il transito dei veicoli lungo il viale XX Settembre nel tratto dai Portici di Chiozza alla via Rossetti.

Per gli esercizi situati nel tratto medesimo è stata rilasciata specifica autorizzazione di transito ai veicoli adibiti al carico ed allo scarico delle merci ad essi destinate, limitatamente però dalle ore 0 alle ore 18.

PER I SINISTRATI DI VIA DELLA TESA

Senza tregua lo slancio di bontà

I lavori per rimuovere le macerie dell'edificio di via della Tesa distrutto dall'esplosione che ha causato la perdita di tre vite umane, sono iniziati da qualche giorno e proseguono sotto la sorveglianza dei carabinieri. Ieri è intervenuto sul posto anche il furgone dell'Arma adibito ai rilievi scientifici. Il capitano Pazzaglia, comandante del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, prosegue nelle sue indagini che sono giunte ormai a un punto conclusivo. Si attende ora di poter esaminare i resti dell'officina in cui è avvenuta la terribile deflagrazione. Rimosse le ultime macerie ciò sarà reso possibile e alle indagini saranno aggiunti anche i rilievi che i carabinieri potranno assumere in questi giorni.

L'adesione concreta alle famiglie colpite dalla tragica fatalità è intanto attestata quotidianamente dalla sottoscrizione che il nostro giornale va raccogliendo. Ieri sono pervenute altre 65 mila lire che aggiunte a 1.088.650 portano la somma complessiva a 1.153.650. Le offerte di ieri sono state le seguenti: N. N. 1.500; Arno e Auro Donaggio 5.000; N. N. 1.000; E. V. 2.000; N. N. 1.000; M. N. D. 1.000; N. N. 1.000; Clara e Fabio 1.000; A. e G. Z. 2.000; una pensionata 1.000; Guido Slataper 5.000; L. D. 2.000; una abbonata 1.000; Lloyd Adriatico di Assicurazioni 25.000; N.N. 1.000; F. L. 2.000; N. N. 1.000; Bianca Maria 1.000; F. T. 1.000; un pensionato 1000; P. M. 1.000; ditta Michele Detoni Succ. 5.000; Mita C. 2.500. Da segnalare ancora che alla signora Maria Loreja, degente all'Ospedale e che ha perduto il marito nella tragica sciagura, la direzione e i dipendenti della SNIA hanno devoluto la somma di 500 mila lire, come abbiamo dato notizia ieri.

La Giunta provinciale si rimette ai Partiti

La Giunta provinciale riunitasi, il 25 luglio, ha preso in attento esame la situazione venutasi a creare a seguito della votazione al Consiglio provinciale sul progetto di bilancio di previsione dell'esercizio 1963, risoltosi con 12 voti favorevoli e 12 contrari.

E' stato rilevato come la mancata approvazione del progetto di bilancio sia derivata non da giudizi negativi sull'opera amministrativa della Giunta — che anzi ha ottenuto larghi consensi — ma da motivi estranei all'amministrazione stessa, dipendenti da talune rigide posizioni politiche assunte dai gruppi di opposizione che non hanno potuto trovare superamento sul piano del pubblico interesse.

La Giunta ha pertanto deciso di rimettersi alle valutazioni dei gruppi consiliari della Democrazia cristiana, del partito repubblicano italiano e del Partito socialdemocratico che la sostengono, fiduciosa che, alla ripresa autunnale dei lavori del Consiglio, possano essere trovate idonee soluzioni che consentano alla amministrazione elettiva della Provincia di Trieste di continuare ad operare per il pubblico bene nel restante anno del suo mandato.

SI LAVORA AL NUOVO SOVRAPPASSO

Presto direttissima tra C. Elisi e via S. Marco

L'ultima fase dei lavori per la costruzione del nuovo sovrappasso destinato a congiungere viale Campi Elisi con via San Marco ha avuto inizio in questi giorni. Un escavatore meccanico sta liberando il terrapieno ferroviario, in corrispondenza delle due spalle in calcestruzzo a suo tempo costruite e poi interrate, per consentire fra qualche settimana la posa in opera del ponte in travature metalliche fatto costruire per conto delle Ferrovie presso i CRDA.

Con l'apertura al traffico del nuovo ponte, prevista fra qualche mese, sarà eliminata la pericolosa doppia curva in corrispondenza dell'attuale sottopassaggio ferroviario all'altezza della via Navali, giacchè il traffico proseguirà direttamente oltre il viale Campi Elisi, fino a raggiungere via San Marco, in attesa che venga costruita la variante della via D'Alviano con la creazione anche del terreno già riservato al Palazzo dello Sport. In quell'altra direzione, cioè verso la Torre del Lloyd, via San Marco, proseguirà quasi rettilinea anzichè sfociare nella via Navali, offrendo così un'altra comoda arteria per lo sfogo del traffico pesante, diretto alle rive o proveniente da esse.

L'E. A. TEATRO ALLA SCALA indice un

CONCORSO

per titoli ad esami, per posti di

— BALLERINE e BALLERINI solisti
— BALLERINE e BALLERINI solisti, con obbligo di fila
— BALLERINE e BALLERINI di fila

Limiti di età: anni 25 per le donne, 27 per gli uomini. Termine di presentazione delle domande: 30 agosto 1963. Per ulteriori informazioni rivolgersi allo

UFFICIO PERSONALE DELL'E. A. TEATRO ALLA SCALA, via Filodrammatici 2, MILANO

ALLA «MARINELLA» RIVIERA DI BARCOLA

DOMANI sabato dalle ore 21 in poi gran gala danzante per l'elezione di

Miss Trieste e Miss Cinema 1963

Presenta Riccardo Bertini della RAI-TV

DUE ORCHESTRE

Ingresso con una consumazione L. 1000

Durante la sera sarà offerta una spaghettata

Prenotazioni tavoli a «La Marinella» Viale Miramare 323, telefono 36-366

UNA SENTENZA DEL TRIBUNALE HA CHIARITO LA QUESTIONE

De Rosa, Zanettovich, Baldovino si chiamano sempre «Trio di Trieste»

Anche dopo il distacco del violoncellista Libero Lana è legittima la denominazione del complesso musicale

I professori De Rosa, Zanettovich e Baldovino potranno continuare a presentare il loro complesso di musica da camera col nome di «Trio di Trieste». Così ha deciso il nostro Tribunale con una motivata sentenza stesa dal dott. Rosano, presidente della terza sezione.

Come certamente si ricorderà due anni or sono il violoncellista Libero Lana citò avanti il Tribunale il pianista ed il violinista che con lui avevano suonato nel famoso Trio che porta il nome della nostra città, perchè venisse vietato l'uso del nome in quanto asseriva che dopo quasi trent'anni di collaborazione era stato estromesso ed al suo posto era stato chiamato altro violoncellista. Alla sua domanda resistettero tanto il violoncellista Baldovino con il patrocinio dell'avv. Losich quanto De Rosa e Zanettovich con il patrocinio dell'avv. Pontini.

Dopo una brillante e vivace discussione davanti al Tribunale, ch'era composto dal presidente di sezione dott. Rosano e dai giudici Del Conte e Franzot, è stata pronunciata l'attesa sentenza che pone, almeno per il momento, i valorosi artisti reduci dalla avventurosa tournée in Sud America, in una posizione per lo meno serena.

Avviso di concorso per fisioterapista aggiunta

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) ha bandito un concorso pubblico per esami e per titoli a n. 36 posti di fisioterapista aggiunta di 3.a classe (ruolo sanitario - III categoria - grado IX).

Il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso stesso è fissato alle ore 12 del giorno 9 settembre 1963.

Coloro che abbiano interesse a parteciparvi potranno richiedere il relativo bando alla Direzione generale dell'Istituto — Servizio del personale — via IV Novembre 144, Roma, o alle sedi dell'Istituto situate in ogni capoluogo di provincia.

Certificato di vaccinazione per i turisti dalla Polonia

L'Ente provinciale per il turismo di Trieste richiama anche con questo mezzo l'attenzione di tutti i datori di alloggio, alberghi, pensioni, locande, affittacamere, ecc. sul fatto che con ordinanza del Ministero della Sanità, avente decorrenza immediata, tutte le persone in provenienza da Breslavia (Wroclaw) debbono essere sottoposte alle misure profilattiche contro il vaiolo, previste dal Regolamento internazionale sanitario. I datori di alloggio sono pertanto tenuti a chiedere alle persone provenienti dalla detta città la presentazione di un certificato di data recentissima che comprovi l'avvenuta vaccinazione antivaiolosa.

In caso di mancata presentazione del documento, i datori di alloggio sono invitati a segnalare i detti ospiti ai competenti ufficiali sanitari.

I «cantierini» in montagna

Mentre sta per concludersi il periodo delle vacanze marine a Lignano, dove hanno trascorso un lietissimo mese 50 bambini e bambine, figli di dipendenti dei CRDA, altri 440 «cantierini» hanno lasciato la città per un mese di vacanze in montagna. Ieri mattina, alle 7, sono partiti per Forni di Sopra 240 maschietti (34 da Trieste e 206 da Monfalcone). Stamane sono partite invece le bambine: 21 da Trieste e 179 da Monfalcone. La colonia alpina dei «cantierini» è gestita dall'Opera diocesana di assistenza di Gorizia. Prima della partenza i piccoli villeggianti sono stati accuratamente visitati dal medico. L'Ufficio personale dei CRDA ha distribuito ai «cantierini» e alle «cantierine» il corredo per le vacanze.

Da uno sgabello è accidentalmente caduta ieri, verso mezzogiorno, la casalinga Olga Cimarosti in Toffolo, di 54 anni. La signora, che risiede a Londra, è ospite in questi giorni di una sorella domiciliata in via Lorenzetti 40. Nella cucina dell'abitazione la Toffolo è caduta ed ha riportato un ematoma alla regione parieto-occipitale sinistra. In stato confusionale la signora è stata adagiata in una macchina privata trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

(«Giornalfoto»)

La «Giornata del ferroviere» celebrata ieri in occasione della ricorrenza di San Cristoforo, patrono dei ferrovieri, è stata benedetta da mons. Antonio Santin per la prima volta nella sua dignità di Arcivescovo. La celebrazione della «Giornata» si è iniziata con la S. Messa officiata dall'Arcivescovo nella cappella della Stazione alla presenza delle massime autorità compartimentali. Al termine del sacro rito il presule e le autorità si sono portate davanti alla lapide che ricorda i ferrovieri Caduti. Una corona di alloro è stata deposta ai piedi della lapide.

Successivamente è stata impartita la benedizione dall'Arcivescovo alle targhe con i nomi dei ferrovieri Caduti disposte sotto un filare di giovani alberi che formano, presso la Stazione, il parco della rimembranza del Compartimento ferroviario.

La «Giornata» si è conclusa con la consegna di diplomi di benemerenza da parte del direttore compartimentale ing. Gullo a sei dipendenti dell'Amministrazione con oltre 35 anni di servizio. Essi sono: l'ispettore capo ing. Ermenegildo Francia, il capo tecnico principale Fiorello Sostero, il coadiutore capo Antonio Pillinini, il conduttore Armando Terconi, l'assistente di stazione Giacomo Gonnella e l'operaio qualificato di I classe Giovanni Donis.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL TRAGICO SCONTRO UTILITARIA-AUTOTRENO

Due morti nella notte a Palazzolo dello Stella

Profonda e dolorosa impressione ha suscitato ieri in città e nel goriziano la notizia della tragedia accaduta — come abbiamo già pubblicato nella nostra edizione di ieri — sulla strada statale che collega Muzzana del Turgnano a Palazzolo dello Stella, ed in cui due persone sono morte e tre sono rimaste ferite.

Un'utilitaria guidata dal rag. Giacomo Marzi, di 53 anni, con a bordo la moglie Maria Patanai, di 58 anni e la loro unica figlia Gianna, di 17 anni, viaggiava verso Trieste. Poco prima della mezzanotte, l'auto nell'affrontare una curva è improvvisamente sbandata verso il centro della strada ed ha urtato, con la parte sinistra, la ruota anteriore sinistra della motrice di un autotreno di Gorizia, carico di tavolame.

Per il tremendo colpo, il pneumatico dell'autotreno è scoppiato, imprimendo al pesante automezzo un fatale sbandamento. L'autotreno impazzito ha dapprima urtato contro uno dei platani del bordo stradale, ha tranciato un altro platano e infine è piombato nel fossato che corre lungo la strada. Nei ripetuti colpi e sbandamenti, l'intero carico (270 quintali) si è sfasciato. Una parte di esso ha letteralmente sfondato la cabina uccidendo sul colpo il secondo autista, il goriziano Valerio Collini, di 30 anni, che si trovava in cuccetta a riposare. Nello schianto frontale, le portiere dell'utilitaria si sono spalancate, e l'infelice rag. Marsi è stato catapultato in mezzo alla strada dove si è abbattuto, cadavere per lo sfondamento della cassa toracica; sua moglie, ferita in più parti del corpo, è stata lanciata dalla parte opposta così come la loro figlia Gianna, rimasta, fortunatamente, ferita in modo lieve.

Per la terrificante caduta dei tavoloni, anche la portiera dell'autotreno si è spalancata ed il guidatore Paolo Collini, di 28 anni, fratello di Valerio, è piombato nel fosso assieme al legname. I carabinieri si sono affrettati a chiedere soccorsi e con le ambulanze dei vicini paesi, i feriti sono stati trasportati all'Ospedale: Paolo Collini, in preda a choc e contuso in più parti del corpo, è stato trattenuto in osservazione all'Ospedale di Latisana; la signora Marzi e la figlia Gianna sono state accolte all'Ospedale di Palmanova.

Per la signora, che presenta ferite multiple alla testa e al viso, i medici si sono riservati la prognosi; la Gianna, che lamenta invece ferite lacero-contuse al cuoio capelluto, guarirà in una settimana. Madre e figlia erano in preda a choc. A causa del sinistro, il traffico su quel tratto di strada è rimasto interrotto per cinque ore. Al termine dei minuziosi rilievi, le spoglie di Giacomo Marzi e di Valerio Collini sono state traslate alla cappella mortuaria annessa al cimitero di Palazzolo dello Stella e colà pietosamente composte e disposizione dell'autorità giudiziaria.

Da Palmanova apprendiamo questa notte che le condizioni delle due ferite sono leggermente migliorate.

Il «Seminatore» in Municipio

L'ex allenatore del Milan, Nereo Rocco, che ha portato quest'anno la squadra rossonera alla conquista del titolo europeo, è ritornato in Municipio l'altro ieri. Nei primi anni del dopoguerra vi era di casa, essendo stato eletto consigliere comunale. Ma poi i suoi impegni sportivi lo avevano sopraffatto, e l'Amministrazione comunale aveva avuto un consigliere di meno, mentre il calcio italiano ha avuto un valido allenatore di più. Dopo i suoi fortunati periodi di attività al Padova e al Milan Rocco è passato a Torino. Ma intanto gli è stato conferito il «Seminatore d'oro», un riconoscimento che premia le qualità morali di educatore non meno che quelle tecniche di allenatore. E proprio quale apprezzamento per questo lusinghiero riconoscimento il Comune di Trieste ha voluto onorare Nereo Rocco offrendogli solennemente un sigillo trecentesco con la dedica «A Nereo Rocco - la città di Trieste».

La consegna è stata fatta dal Sindaco dott. Franzil, presenti il Prosindaco prof. Cumbat e l'assessore allo sport, dott. Babile. Rocco è stato invitato anche ad apporre la sua firma nell'albo d'oro dove si segnano tutti gli ospiti illustri in visita al Municipio. Durante la simpatica cerimonia il Sindaco si è interessato dell'attività professionale dell'allenatore e si è mostrato preoccupato per le sorti della Triestina, invitando Rocco «a dare una mano». Rocco ha assicurato di aver già fatto qualcosa, seppure con scarso risultato e non per colpa sua.

«Non mi rendo conto — ha detto Rocco — perchè una città come Trieste non riesca da anni a portare alla ribalta un solo calciatore di valore». «Trieste manca della Provincia — gli è stato risposto — e la città dà pochi preti e pochi calciatori».

Nel prendere congedo dal Sindaco e dagli altri amministratori, Rocco li ha assicurati di avere molto apprezzato il gesto del Comune. «Perchè — ha detto — l'Italia è molto grande, ma essere ricordato e onorato proprio nella mia Trieste, anzichè a Milano, Padova o Torino, è una cosa che proprio mi commuove».

LE ORE DELLA CITTA'

Continua

con strepitoso successo la SVENDITA per restauro di tutti i migliori articoli della ditta *Cittar:* tessuti, confezioni, articoli d'abbigliamento estivi ed invernali.

A tutti la lavatrice

L'*Universaltecnica* desidera che tutte le padrone di casa possano disporre del meraviglioso aiuto di una lavatrice automatica. A questo scopo dà la facoltà di scegliere nel più vasto assortimento di marche e modelli, ma soprattutto di pagare con eccezionale comodità: praticamente sarà il cliente stesso a fissare le condizioni. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

L'ora della frescura

Oggi il condizionamento dell'aria non è più un lusso. Per convincervi di questa affermazione, interpellate l'*Universaltecnica* concessionaria della General Electric, che pone in vendita tutti i tipi di condizionatori, dal piccolo portatile al grande impianto per comunità, alle condizioni di pagamento più favorevoli.

Chi non ha il «frigo»...

...o ne possiede uno troppo vecchio, e quindi troppo dispendioso nel consumo, approfitti di questo eccezionale momento: tutte le migliori marche del mondo di frigoriferi alle più incredibili condizioni!!! E' un'offerta della *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Offerta speciale

con prezzi inferiori a qualsiasi

Svendita

su tutte le merci esistenti, da *Drioli*, in via Diaz 4. Alcuni esempi: impermeabili nailon lire 1900; magliette esterne filo Scozia lire 390; casacche donna uso lino lire 1700; vestiti uomo fresco lana lire 7.900. Ultimi giorni! *Drioli*, in via Diaz 4.

Specializzazione

Il concittadino dott. G. Kratter ha conseguito la specializzazione in odontoiatria e protesi dentaria presso l'Università di Torino discutendo con il chiarissimo prof. Ceria la tesi: «Considerazioni sulle cisti dentarie dei mascellari». Al neo specialista vivissime congratulazioni.

Ricky via Battisti 2

Vi offre una particolare occasione di acquisto di saldi di stagione a prezzi eccezionali.

L'accurata revisione

del vostro accenditore di marca, sia a gas che a benzina la avrete rivolgendovi al servizio assistenza della Ditta *V. Zandegiacomo* con sede in corso Italia 1, tel 37-591 e unica filiale in piazza Cavana 7.

Al Circolo Ufficiali

Nei giorni di sabato, a decorrere da domani 27 luglio avranno luogo, nel parco del Circolo, dalle ore 21 alle 24, i trattenimenti con danze all'aperto. Abito da pomeriggio.

E' una occasione unica

quella che vi offre il negozio pelletterie *Argia* in via Gallina n. 1 per la manifestazione «Saldi d'estate». Da lire 500 in poi, borse nei più svariati modelli a prezzi sbalorditivi. Solo per pochi giorni formidabili sconti. Approfittate!

«Operazione lana»

«Operazione lana», che è al settimo anno di benefica attività, è una istituzione promossa da un gruppo di gentili signore con il lodevole intento di soccorrere, specie nella stagione fredda, i bisognosi, in particolare l'infanzia. L'aiuto che «Operazione lana» dà consiste esclusivamente in capi di vestiario preparati dalle operose mani delle predette gentili signore che, durante la primavera, l'estate e l'autunno lavorano di aghi per preparare la «campagna invernale». Sono centinaia di maglie, maglioni ed abiti che vengono distribuiti in sede o portati addirittura personalmente a chi ne è privo. Le segnalazioni, al riguardo, vengono fatte generalmente dalle Scuole materne ma molti sono coloro che conoscono ormai l'«Operazione lana» e le si rivolgono fiduciosi. Non tutte le richieste possono essere soddisfatte. Ma le benefattrici — che desiderano mantenere l'incognito — fanno il possibile per accontentare tutti, aiutate anche dalle elargizioni che di tanto in tanto ricevono e che tramutano immediatamente in matasse di lana. Anzi con questo mezzo esse ringraziano quanti finora hanno fatto recapitare importi a questa lodevole istituzione. Alla quale ci si può rivolgere telefonando al n. 32-097.

Gita a Pola

Si effettuerà in autopulman il giorno 4 agosto, con passaporto collettivo (carta d'identità). Per informazioni e prenotazioni, che si chiuderanno alle ore 13 di domani, sabato 27 luglio, rivolgersi all'Unione degli Istriani, via S. Pellico 2, tel. 95-293.

«Tempo libero»

Il fascicolo di luglio della rivista «Tempo libero» edita dalla presidenza nazionale dell'ENAL è una valida documentazione dello sforzo costruttivo siciliano in atto nella maggiore isola italiana. Alla sua realizzazione hanno dato la loro collaborazione scrittori di eccezione come il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Bernardo Mattarella con un articolo sulla realtà odierna della Sicilia di fronte alle prospettive dell'avvenire; il Sottosegretario ai Trasporti on. Renato Cappugi che ha messo in rilievo il contributo ferroviario allo sviluppo economico e sociale dell'isola e il segretario generale della Presidenza Regionale siciliana che ha trattato dell'autonomia della Regione nello Stato unitario. L'interessante pubblicazione, ricca di illustrazioni in bianco e nero ed a colori, si apre con l'editoriale di Giorgio Mastino Del Rio dedicato alla elevazione di Paolo VI al Soglio Pontificio, seguito da un «Omaggio alla Sicilia» di Antonio D'Ambrosio. Argomenti di attualità, turismo, arte, teatro e letteratura siciliani sono i temi dei servizi e articoli che recano le firme di Giuseppe Orlando, Antioco Biggio, A. M. Gloria, Giorgio Tamberlani, Maria Signorelli, Claudio Ventura, Renato Terrosi, Gaetano De Donato, Emilio Vinci, Lucio Bruni ed altri, oltre alle consuete rubriche.

Prima di decidervi

all'acquisto di un rasoio elettrico ricordate che la Ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1, tel. 37-591 vi valuta fino a lire 6000 il vecchio apparecchio, vi dà la doppia garanzia con diritto a due revisioni gratuite e mette a vostra disposizione il più aggiornato servizio assistenza clienti.

Congedo dal Rotary del Console americano

Alla riunione rotariana di ieri presieduta dall'ing. Crovetti il socio Leonard R. Cowles, Console degli Stati Uniti a Trieste, ha porto a tutti gli amici rotariani il suo saluto. Egli infatti lascerà la nostra città domenica prossima perchè destinato ad altro incarico presso il Dipartimento di Stato. Il presidente Crovetti gli aveva precedentemente espresso i voti augurali del club e la speranza che egli possa ancora ritornare fra noi.

Era ospite del Rotary triestino S. E. Maltese Primo Presidente della Corte d'appello, il quale in un breve indirizzo di ringraziamento per l'invito ha espresso la sua soddisfazione e il suo affetto per Trieste.

Il presidente Crovetti ha successivamente annunziato due lutti che hanno colpito amici rotariani, e precisamente l'avv. Piero Slocovich che ha perduto la madre, e il gen. Campi la cognata.

Al termine della riunione i rotariani triestini hanno brevemente discusso di problemi sociali e dell'eventualità di costituire a Trieste, come già in altre grandi città italiane, un secondo club.

Gite e soggiorni

ASSOC. XXX OTTOBRE - CAI. Domani alle 15 partenza da piazza Oberdan della gita a Misurina con salita al Cadin di San Lucano. In mattinata gli escursionisti parteciperanno alla cerimonia della inaugurazione del nuovo rifugio della XXX Ottobre, al Passo dei Tocci, dedicato ai Fratelli Fonda Savio. Quote di partecipazione (viaggio in autopullman): soci CAI lire 2300, non soci 2600. Informazioni e iscrizioni presso la XXX Ottobre, via Rossetti 15, tel. 93329.

TERESITA GASPAROTTO VED. MARCHIO NON E' PIU'

E' spirata serenamente alla soglia dei cent'anni

Alla soglia del secolo — tra qualche mese avrebbe compiuto cento anni — si è spenta ieri sera la signora Teresita Gasparotto ved. Marchio, madre del nostro apprezzato collaboratore sportivo, il pubblicista Vittorio Marchi. La veneranda signora è trapassata serenamente, munita dei conforti religiosi, assistita dal figlio, che ne ha raccolto l'estremo respiro e dalle suore domenicane presso le quali da cinque anni trascorse l'ultima fase della sua vita.

Proveniente da nobile famiglia friulana, suo padre era stato volontario garibaldino, la signora Gasparotto che s'era unita in matrimonio con un altro valoroso, il colonnello dei bersaglieri Francesco Marchio, aveva intrattenuto fino a pochi anni orsono intimi e affettuosi rapporti epistolari con gli ultimi garibaldini e con altre spiccate figure del nostro Risorgimento. Ricordava fra l'altro i festeggiamenti con i quali la natia Sacile, lei allora bambina, aveva celebrato la Giornata di Porta Pia. La buona signora era fiera anche di essere stata sorella dell'avv. Luigi Gasparotto, uomo di eccezionale valore che il Paese aveva chiamato a reggere il Ministero della Guerra e che tra l'altro fu presidente della Fiera di Milano, professionista insigne, scrittore, storico, giornalista.

Dopo la prima guerra mondiale, la signora Teresita Marchio, già vedova, si era trasferita a Trieste, con l'unico figlio, da dove continuò a mantenere i suoi rapporti di corrispondenza con persone del mondo patriottico. Donna di elette virtù spirituali, molto religiosa, fu di esemplare modestia in ogni momento della sua lunga esistenza. Le onoranze funebri seguiranno domani, sabato, alle ore 9 da strada Guardiella 13.

Al figlio Vittorio porgiamo nella triste circostanza l'attestazione del nostro commosso cordoglio.

Evita lo scontro ma non la caduta

Per evitare lo scontro con un'autovettura che stava eseguendo una manovra di conversione, lo scooterista Giovanni Scaramella, di 51 anni, abitante in via dei Crociferi 5, ha sterzato bruscamente, cadendo al suolo. L'incidente è accaduto verso le 14 di ieri in Riva Tre Novembre, all'altezza dell'hotel de La Ville. A quell'ora lo Scaramella stava guidando verso Campo Marzio la propria motoretta targata TS 24036. Giunto quasi davanti all'albergo, egli si è accorto all'ultimo momento che una macchina stava per girare a destra rispetto la sua direzione di marcia. Evitato lo scontro, con brusca manovra, lo scooterista ha perduto l'equilibrio ed è finito al suolo. In seguito alla caduta egli ha riportato la sospetta frattura del femore sinistro. Soccorso da un automobilista di passaggio, il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di tre mesi. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della Polizia stradale, i quali hanno assunto i rilievi del caso.

HA RUBATO UN RASOIO DA UNA BANCARELLA

Un ceffone trasforma il furterello in rapina

Per un rasoio che vale mille lire, il meccanico jugoslavo Melentije Misovic, di 23 anni, residente a Sarajevo, finirà probabilmente sui banchi della Giustizia, accusato di rapina. Il fatto, è accaduto verso mezzogiorno di ieri l'altro in piazza Ponterosso.

Il giovane straniero, giunto a Trieste alcuni giorni or sono con passaporto turistico, si aggirava fra le varie bancarelle della piazza soffermandosi particolarmente davanti al banchetto di chincaglierie della quarantanovenne Maria Piluttì in Bolognino, domiciliata in via della Fabbrica 1. Ad un tratto l'attenzione del Misovic è stata attratta da un astuccio in plastica contenente un normale rasoio di sicurezza. Con mano lesta (ma non troppo) egli ha afferrato l'oggettino e lo ha cacciato nella borsa che aveva con sè, allontanandosi quindi rapidamente. La signora Bolognino accortasi del furto, ha inseguito il giovane. Raggiuntolo ha tentato di strapparli il bottino ma il Misovic — perduto il lume della ragione — le ha vibrato un sonoro schiaffo ed è fuggito. La derubata ha subito telefonato al Commissariato di piazza Dalmazia, i cui agenti si sono portati immediatamente sul posto. Raccolta la denuncia i poliziotti hanno iniziato una battuta nei dintorni e, dopo un'ora circa, sono riusciti a rintracciare lo straniero in una pensione di via Roma.

SCOPPIA IL PNEUMATICO

Ferita la moglie del motociclista

L'improvviso scoppio del pneumatico posteriore di una motoretta ha provocato ieri alle 17 un incidente stradale. Il signor Giuseppe La Fata, di 45 anni, abitante al numero 173/2 di strada per Longera, viaggiava in moto lungo il viale Miramare diretto verso il centro; sul sellino posteriore, la moglie Amalia Valentinuz di 53 anni. All'altezza dello stabilimento bagno Excelsior il pneumatico posteriore dello scooter è improvvisamente scoppiato, provocando un improvviso sbandamento che il conducente non è riuscito a controllare. La motoretta, dopo aver percorso un breve tratto a zig-zag, si è rovesciata, facendo cadere al suolo i due coniugi. Mentre il La Fata è rimasto illeso, la moglie ha picchiato il capo sull'asfalto riportando un grosso ematoma alla bozza frontale destra e stato di choc. Con un automezzo di passaggio, la donna è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni. L'incidente è stato rilevato dagli agenti della Polizia stradale.

SEGNALAZIONI

«Caro "Piccolo", sono un tuo assiduo lettore ed anch'io ho un piccolo problema da segnalarti, quello delle fontanelle pubbliche che in molte zone difettano ed in questa stagione sono tanto necessarie specialmente ai turisti. Non sempre si ha voglia di andare in bar, dove il più delle volte si finisce per bere una bibita che non disseta. Talune di tali fontane sono state eliminate per cause varie. A esempio quella in piazza dell'Ospedale, quella già esistente in via I. Svevo (di fronte allo Scalo Legnami) ed altre in seguito alla costruzione di edifici. In località Farnei, lungo la Trieste-Muggia i bagnanti (che sono numerosi) sono costretti a portarsi l'acqua da bere dalla città. Anche in quel sito c'era la fontana, ma tempo addietro venne eliminata. Lungo la spiaggia cosiddetta «libera» occorrerebbero le docce e delle scalette per accedere alla scogliera. La gente rischia di cadere con spiacevoli conseguenze. L. C.».

❊

«In merito alla segnalazione della signora I. L. del 20 c. m., e relativa risposta del «Piccolo» riferentesi al kerosene, per la parte che riguarda la detenzione in casa di detto infiammabile posso succintamente precisare quanto segue: «... sono esenti dall'osservanza delle norme di sicurezza emanate con R. D. legge del 2 novembre 1933 n. 1741 i depositi nell'abitato e per uso privato di quantità di petrolio non superiore ai litri cinquantaquattro, pur dovendo osservarsi le abituali cautele occorrenti per il maneggio e l'impiego di liquidi infiammabili». Il petrolio (kerosene) è considerato nella citata legge liquido infiammabile di categoria 2 B con punto di infiammabilità tra il 30.o e 100.o grado. Io pure uso stufa del tipo citato e lo scorso inverno nei periodi di punta il rifornimento è stato lento, ma con 54 litri di scorta e con prenotazioni di rifornimento anticipate sono riuscito a sopperire in merito». (Lettera firmata).

❊

Ci scrive l'INPS: «In relazione alle due «segnalazioni», apparse su "Il Piccolo" di martedì 23 e giovedì 25 luglio, in materia di riscatto dei contributi assicurativi per gli anni 1920-1926 e conseguente liquidazione o riliquidazione delle pensioni, si forniscono le seguenti notizie. Come fu già ampiamente reso noto tramite lo stesso quotidiano, le domande di riscatto presentate alla sola Sede dell'INPS di Trieste sono state oltre diecimila (10.000), superando di molto ogni previsione. Il lavoro — assolutamente eccezionale — al quale è stata chiamata la sede dell'INPS è stato quello di esaminare, valutare e decidere le domande di riscatto (che continuano tutt'ora a pervenire numerose); di ammettere gli aventi diritto al versamento dei contributi; di accreditare — a pagamento avvenuto — le singole posizioni assicurative; di liquidare o riliquidare (per i già pensionati) le relative pensioni. Queste ultime operazioni, in particolare, sono lunghe e complesse perchè i contributi ora versati sono da considerare — per espressa disposizione di legge — come versati negli anni ai quali si riferiscono. In pratica la sede dell'INPS èstata chiamata ad eseguire ora — con il maggior disagio derivante dal ritardo — tutto il lavoro di assicurazione non fatto negli anni tra il 1920 e il 1926. Se è umana e comprensibile, quindi, l'ansiosa aspettativa dei pensionati, non si deve far colpa del ritardo agli Uffici dell'INPS chiamati ad effettuare in unica soluzione il lavoro che — in condizioni normali — si sarebbe diluito nel lungo arco degli anni compresi fra il 1920 e oggi. Nel dare assicurazione che viene posto in essere ogni accorgimento per affrettare la definizione delle pratiche ancora giacenti, si fa presente l'opportunità che eventuali future segnalazioni rechino le complete generalità di chi scrive per consentire a questi Uffici il controllo diretto dei casi concreti».

❊

Siamo dei turisti del Sud diretti in Austria. Le bellezze di Trieste ci hanno entusiasmato moltissimo, anzi contemplando la città da Opicina ci è sembrata immediatamente uno dei migliori squarci di Napoli. L'altro ieri ci spingemmo verso il confine e la frescura dell'altopiano stuzzicandoci l'appetito ci bloccava in un magnifico ristorante assediato da macchine e da gente per lo più venuta da fuori. Il nostro menu: prosciutto, bistecche e terrano. Alla fine ci venne la malaugurata idea di saggiare delle sfoglie alla crema. Ma di notte avvenne l'eruzione... L'intera famiglia turistica (ad eccezione di due bambini che, strano, rifiutarono la leccornia) fu vittima di disturbi viscerali provocati da avvelenamento. La crema, con questo maledetto caldo, doveva essere avariata. Ora vorremmo pregare il Comune a un maggior controllo di questi locali pubblici dove il turista — per un passo falso — può incorrere in spiacevoli delusioni...

❊

«Caro Piccolo. Non solamente le 175 famiglie del complesso di via Raffineria, Gambini, Manzoni, ma anche le 50 famiglie del complesso di via Lamarmora sarebbero più tranquille se le autorità competenti si decidessero a mettere un po' il naso nel Consorzio delle Cooperative Edificatrici. Il sogno era bellissimo: una casa con il contributo generoso del Fondo di Rotazione e il riscatto in 30 anni al tasso esiguo del 2,50 per cento. La realtà invece si è dimostrata ben diversa. Ora paghiamo quasi il doppio di quanto credevamo di dover pagare e siamo sempre debitori verso il Consorzio di spese favolose che non siamo in condizioni di controllare. Nel gennaio 1962 ci fu richiesto di iniziare i versamenti per l'ammortamento del mutuo, e ora, dopo un anno e mezzo veniamo a sapere che l'ammortamento avrà decorrenza a partire dal gennaio 1964. Dove sono andate a finire le 12.000 lire circa versate mensilmente a questo scopo dalle 50 famiglie dal gennaio 1962? Grazie. Un gruppo di assegnatari di via Lamarmora».

❊

«Abito in via Fabio Severo e con preoccupazione osservo che il rifornimento dell'acqua ogni giorno si fa più difficile. Visto che l'Acegat è impotente di ovviare a tale deficienza per mancanza di fondi, sarebbe opportuno prendere qualche provvedimento che mi permetto elencare qui di seguito: 1) durante la massima calura, per economizzare al massimo l'acqua, proibire a tutti i garages e stazioni di servizio il lavaggio delle auto. Anche se per qualche giorno vi saranno le auto sporche, quella parte di popolazione che ne è priva potrà godere di un sensibile beneficio, in specie bambini, ammalati e vecchi. 2) Nel limite del possibile cercare di far defluire la acqua alternativamente nei vari rioni anzichè farne soffrire la mancanza a quei soli determinati rioni, che per insufficienza di tubature o serbatoi insufficienti, non ricevono la erogazione dell'acqua. In questo modo il disagio verrebbe ripartito fra tutti gli utenti e diciamo per un solo giorno alla settimana. 3) Contare sul civismo degli abitanti al fine di far loro economizzare il consumo dell'acqua, a mio modesto parere, sarebbe come voler imporre ai contribuenti di denunciare al fisco il reddito esatto! Con un po' di buona volontà e con l'interessamento delle autorità si può fare qualcosa, non molto data la situazione, ma qualcosa si deve fare nell'interesse della collettività. D. L.».

CONDANNATI DUE UBRIACHI BENCHE' NON RICORDINO

Parapiglia all'osteria calci e pugni agli agenti

La sentenza: quattordici mesi al primo, dieci al secondo

Capita spesso in Tribunale che degli ubriachi siano giudicati per dei reati commessi in stato di ebbrezza alcoolica, e che si giustifichino (benchè non si possa parlare di giustificazione in questi casi) asserendo semplicemente di non ricordare più nulla di quanto è accaduto. Le intemperanze degli ubriachi, quando sono fini a se stesse, ossia senza conseguenze, si traducono in una contravvenzione; ma quando ci scappano gli insulti, specie alle forze dell'ordine, allora salta fuori l'arresto e quindi la reclusione.

Così è stato anche nel caso di due lavoratori residenti in Friuli: il manovale Marco Toscan, di 39 anni, residente a Frisano, e il minatore Ferdinando Zuliani, di 40 anni, residente a Lanco. Dal loro comportamento turbolento, in una trattoria cittadina, è scaturita una denuncia e quindi un processo, celebratosi dinanzi al Tribunale presieduto dal dott. Rossi.

La sera dell'11 giugno scorso il Toscan e lo Zuliani erano entrati nella trattoria di via Udine 33 quando le loro condizioni, a causa del vino precedentemente bevuto, dovevano considerarsi anormali. Presi appunto dai fumi del vino, entrambi avevano incominciato ad insultare l'esercente Giovanni Bracci, aggiungendo la minaccia di mettere a soqquadro il suo locale. Senza scomporsi molto, il Bracci aveva sollecitato telefonicamente l'intervento della Squadra mobile della Questura, lasciando ad essa il compito di mettere in riga i due turbolenti clienti. Quando erano giunti sul posto gli agenti, il Toscan e lo Zuliani, anzichè calmarsi si erano infuriati ancor più, scagliandosi anzi contro gli agenti a furia di calci e pugni. Con tanta foga anzi si erano impegnati in questa piccola battaglia da provocare delle lesioni ad un sottufficiale e ad una guardia della P.S. (era stato il Toscan a colpirli).

Da tutto questo parapiglia era scaturita una denuncia nei confronti dei due, per ubriachezza, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Al processo, entrambi, come riferito all'inizio, hanno spiegato di non ricordare nulla di quanto accaduto, essendo stati troppo ubriachi.

La condanna del Tribunale è stata piuttosto severa anche per i precedenti penali dei due. In particolare il Toscan è stato condannato a un anno e due mesi di reclusione e 16 giorni di arresto; lo Zuliani a 10 mesi e 20 giorni di reclusione e 16 giorni di arresto.

TROVATI LA MOTO E IL LADRO UBRIACO

L'ultimo litro costa la libertà

Era andato a rifornirsi nel buffet della stazione

Furto pluriaggravato, ubriachezza, guida senza patente ed in stato euforico, sono le denunce che il saldatore elettrico Luigi Rizzardi, di 31 anni, abitante al numero 6 dello Scalo Legnami, si è buscato al termine di una «folle» notte. Il Rizzardi è stato arrestato dagli uomini del Pronto intervento della Squadra Mobile, mentre, barcollando e con due bottiglie di birra sottobraccio si stava avviando verso la motoretta rubata che aveva momentaneamente lasciata in sosta nei pressi della stazione centrale per andare a fare... rifornimento nel buffet della stazione stessa.

L'altra notte i poliziotti sono stati chiamati telefonicamente in via San Francesco dal proprietario della motoretta rubata, il trentaduenne Bruno Zucca, abitante in via dell'Istria 35. Egli ha dichiarato agli agenti di aver lasciato poco prima la sua Vespa in sosta nei pressi del «Trocadero» e di non averla più trovata al suo ritorno. Gli agenti, dopo aver raccolto la denuncia verbale, hanno operato una minuziosa battuta e, giunti in piazza Libertà, nei pressi della Mensa comunale, hanno scorto lo scooter dello Zucca.

Da alcuni nottambuli i poliziotti hanno appreso che la motoretta era stata lasciata poco prima in sosta da un tale che si era poi diretto verso la stazione. Gli agenti si sono appostati nei pressi e, poco dopo hanno scorto il loro uomo che ritornava barcollante con le bottiglie di birra. Egli è stato subito bloccato e, dopo una puntatina all'astanteria dell'Ospedale maggiore (dove il medico di turno gli ha riscontrato lo stato di ubriachezza), è stato condotto negli uffici di polizia dove è stato interrogato e quindi denunciato in stato di arresto per furto pluriaggravato, ubriachezza e guida senza patente.

Avviso agli elettricisti. L'Associazione artigiani comunica ai propri associati installatori elettrici, che possono ritirare presso l'Acegat, lo elenco dei nuovi prezzi, per l'installazione delle condutture elettriche.

La Sezione di Trieste dell'Unione nazionale italiana reduci di Russia rende noto che, per la parziale indisponibilità del Comitato elettorale ed altre sopravvenute difficoltà, l'assemblea generale dei soci già programmata per questa sera, è stata rimandata a data da destinarsi.

✝

Il 24 corr. dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Stefania Bevilacqua

Terziaria Francescana

Ne danno il doloroso annuncio la cognata MARIA, le sorelle, la nipote RITA con il marito ing. MANLIO LIPPI e la piccola FRANCESCA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie LIPPI e ERSINI.

✝

Il giorno 24 corr. a Padova dopo breve malattia ha cessato di vivere

Francesco Poropat

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli BRUNA col marito PINO, NINO e MARIUCCIA, le sorelle, il fratello, il nipotino PAOLO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno dalla Cappella del Cimitero di S. Anna oggi 26 corr. alle ore 16.

✝

Lontano dalla sua Pinguente si è spento ieri

Eugenio (Giovannin) Ambrosi

Costernati ne danno il doloroso annuncio i familiari e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

✝

Il 24 corr. si è spenta in Australia

Elisa Torzullo in Bardi

Ne danno il triste annuncio la suocera, la famiglia BARDI e SALVAGNO.

Nel I triste anniversario della scomparsa della mamma

Giorgina Visintin

il figlio ARTURO con la moglie e i figli La ricorda, con sempre immutato dolore a quanti Le vollero bene.

Trieste-Poggio Terzarmata 26 luglio 1963

✝

Il 24 corrente si è spenta serenamente

Elena Slocovich nata Petz

Ne danno il triste annuncio il figlio PIERO con la moglie NANDINA DELL'ANTONIA, l'adorato nipote FRANCESCO e la fedele MARIA.

La cara salma riposa da ieri nella tomba di famiglia.

Un grazie di tutto cuore all'amico Primario prof. Guido Manni che per 8 mesi Le ha dato la sua affettuosa illuminata assistenza.

Un ringraziamento a tutto il personale della Casa di Cura Salus.

26.7.1963

I soci del CIRCOLO IPPICO TRIESTINO partecipano al lutto che ha colpito la famiglia del consigliere ed amico avv. Piero Slocovich.

Dopo lunghe sofferenze il giorno 23 è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Coen

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie ANITA, la figlia ROSSELLA, la sorella JOLE, il fratello TULLIO congiuntamente alle cognate, ai cognati, ai nipoti e ai parenti tutti.

La famiglia esprime la propria gratitudine ai medici curanti dott. Valente, prof. Klugmann e prof. Donini per l'affettuosa ed instancabile assistenza.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Partecipano al dolore le famiglie ISRAEL-CESANA.

Si associano al dolore i cugini LEVI MINZI.

✝

Carla Camerini

non è più.

La piangono i figli FULVIO e GRAZIA assieme alle famiglie UKMAR, CARBONI e DECORTI.

Si associano al lutto:
— famiglie RIGUTTI STERPIN
— famiglia MALFATTI

✝

Alla soglia di un secolo di vita si è spenta con i conforti religiosi

Teresita Gasparotto ved. Marchio

Il figlio VITTORE a nome dei parenti tutti ne dà il triste annuncio.

Un ringraziamento particolare alle Suore Domenicane per la lunga affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 9 partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

Immaturamente ci ha lasciati soli

Salca Herskovits

Ne danno il triste annuncio il marito GIULIO, i figli EDMONDO, ANNELIESE e CECILIA, il fratello WILLY SCHRYER con la moglie YVETTE ed i figli CECILIA e LEONE, la cognata GOTI BAYER col marito RODOLFO e le figlie NADIA e ROSANNA.

I funerali avranno luogo alle ore 13.45 dalla Casa di riposo «Guastalla Battino» in via Jomelli 20.

Si prega di non inviare fiori; chi desiderasse ricordare la cara scomparsa offra Pro alberi in Israele.

Milano, 26 luglio 1963

«TRIESTE 1915»: IL NUMERO DEDICATO AL SECONDO SEMESTRE

LA VITA QUOTIDIANA AL ROMBO DEL CANNONE

La sistemazione delle rive - Molti alloggi vuoti e sfitti

Trieste 1915: seconda puntata, dal 23 maggio al 31 dicembre. Le cronache, quando si riferiscono al passato, smarrendosi in esso, risorgono assumendo la dignità di storia. Le cronache della Trieste di 48 anni fa servono oggi per scrivere la storia della Trieste di quel tempo, nella cupa atmosfera provocata da quanti allora, alla dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria, avevan voluto sfogare il loro sentimento antitaliano, creando una atmosfera falsa e teppistica che doveva essere cancellata definitivamente solo con la redenzione della città. «Trieste 1915» è dovuta come si sa alla meritoria fatica di Corrado Ban, che compila questi numeri speciali attingendo ai giornali dell'epoca, per offrirli all'attenzione dei cultori di storia e in particolare delle vicende di Trieste.

Appena giunta da Vienna la notizia che l'Ambasciatore italiano a Vienna Avarna ha presentato al Ministro della Casa imperiale e reale austro-ungarica la nota della dichiarazione di guerra da parte dell'Italia, a Trieste gli estremisti italofobi si scatenano. «Il Lavoratore», allora organo del partito socialista, descrive l'incendio dell'edificio della Società Ginnastica in via del Farneto, la devastazione del ricreatorio della Lega Nazionale a San Giacomo e la distruzione completa della sede del giornale «Il Piccolo». «Il fuoco — si scriveva — spento dai vigili la prima volta, fu attaccato una seconda ed alimentato dal vento ridusse tanto l'edificio prospettante la piazza Goldoni quanto quello a quattro piani in via Silvio Pellico in un cumulo di macerie. Nulla fu possibile salvare».

I mesi passano e la situazione si normalizza a Trieste, sempre relativamente, si intende, considerato la particolare atmosfera regnante in una città entro la quale si ingigantiva l'anelito alla redenzione. «Trieste 1915» ci racconta che il 3 giugno la Società triestina tramway eleva temporaneamente le tariffe a causa degli alti costi del noleggio dei cavalli e dei prezzi altissimi del foraggio. Il tratto via Kandler-Campo Marzio costa 22 centesimi.

La guerra pare incombere però sulla città, e domenica 6 giugno si apprende che nei giorni precedenti, portato dal vento, è giunto distintamente il rombo del cannone. In certe case sulla collina di Gretta e sopra Barcola hanno addirittura tremato i vetri delle finestre. Ma queste impressioni drammatiche si alternano alle cose meno importanti oppure soltanto curiose. Il 15 giugno, «causa la scarsa frequentazione, il bagno popolare di via Manzoni è stato chiuso. La direzione ne approfitterà per provvedere a tutte le riparazioni». Chi approfitta di altre situazioni per infierire duri colpi alle compagini più marcatamente italiane è la Luogotenenza, che in data 17 decreta lo scioglimento delle seguenti società: Alpina delle Giulie, Ginnastica Triestina, Associazione triestina per l'educazione fisica, Lega degli insegnanti, Audax podistico italiano, Circolo di coltura e la Lega Nazionale; quest'ultima sciolta dal Ministero dell'Interno. Un altro scioglimento arriva il 21 giugno: è di turno il Circolo esperantista.

Il primo luglio muore il dott. Angelo Vivante, giornalista e scrittore, autore del libro «Irredentismo adriatico». I prezzi aumentano vertiginosamente, con le punte massime per il riso. Il 18 agosto, genetliaco dell'Imperatore, ufficio divino a San Giusto e sfilata in piazza Grande. Domenica 22 partita di calcio fra «bianchi» e «neri» sul piazzale della caserma grande; ingresso centesimi 40.

La crisi degli alloggi non esiste nella Trieste 1915. In settembre 3986 appartamenti sono vuoti, 796 magazzini attendono di essere occupati. Non si capisce il perchè, ma l'atrio del Politeama Rossetti viene trasformato dalla commissione di approvvigionamento in una rivendita di generi alimentari. Le conversazioni in quell'ambiente passano dunque dai temi elevati della lirica e del canto a quelli più prosaici dei cereali e dei grassi. Si teme intanto l'idrofobia e così anche per i cani la libertà ha termine. «Nel suburbio e nel territorio tutti i cani vaganti saranno tosto da uccidere — proclama il magistrato civico — facendo uso con le debite cautele anche del fucile». Saggio avvertimento. Ma al cane non sfugge il principe Corrado Hohenlohe, morso mentre si trovava al campo. Per fortuna la bestia non è idrofoba.

Asta Nielsen, celebre artista, furoreggia nel film «Amore e fuoco» dallo schermo del salone «Americano», in piazza della Borsa. Domenica 10 ottobre si legge che «Trieste s'abbellisce anche durante la guerra: tutta quella vasta superficie guadagnata di recente con gli avvenuti imbonimenti è stata rialzata, lastricata a nuovo, suddivisa longitudinalmente in parecchi spazi ben distinti e destinati ai pedoni, ai carri e alle carrozze, ai binari della ferrovia e del tram, alla riva propriamente detta». Ecco: la passeggiata triestina ha cinquant'anni dunque, e li dimostra, con quel treno invadente che la percorre ancora oggi, fumoso e lentissimo.

Il 19 ottobre la «Stefani» annuncia da Roma che, avendo la Bulgaria aperto le ostilità contro la Serbia, ed essendosi essa alleata ai nemici dell'Italia, contro i quali combattono gli alleati suoi, il Governo italiano, per ordine del Re, dichiarò che fra l'Italia e la Bulgaria esiste lo stato di guerra. Il conflitto si allarga, e intanto il Commissario imperiale al Comune dispone la sostituzione di alcuni nomi di vie e piazze, per dare ad essi una impronta meno italiana. Perfino il passo Goldoni infastidisce e si trasforma in passo del Torrente.

L'11 novembre si legge che a causa dei numerosi casi di persone cadute nel Canale, durante l'oscurità, le autorità hanno deciso di prendere «adeguati provvedimenti»: le rive saranno protette con un reticolato di ferro. Chiudiamo con una nota che potrebbe essere di attualità. Otto dicembre: le autorità militari hanno disposto che le persone esonerate dal servizio militare e addette ad aziende punite per adulterazioni di sostanze alimentari vengano subito richiamate a prestare servizio militare coattivo. Infine, ultima ultima, da un comunicato ufficiale austriaco: di sera Sistiana fu bombardata da diverse torpediniere italiane. Castelreggio, giunto da quelle parti oltre trent'anni dopo, l'ha scampata bella.

Consegnata a Genova la «Viminale»

Dopo aver brillantemente superato le prove contrattuali, è stata consegnata ieri a Genova al Lloyd Triestino la nuova motonave da carico «Viminale», costruita dal Cantiere Ansaldo Orlando di Livorno. Si appresta così ad entrare in linea, affiancandosi alla gemella «Palatino», che sta effettuando ora il viaggio inaugurale fino ai porti giapponesi, la seconda delle quattro unità da 10.000 tonn. p. l. ciascuna, commesse dal Lloyd ai cantieri nazionali per elevare alla massima efficienza il proprio servizio commerciale per l'Estremo Oriente.

La motonave «Viminale» ha già iniziato le operazioni di carico nel grande porto ligure e toccherà quindi Livorno, Napoli e Trieste, da dove punterà verso il 5 agosto su Venezia, Port Said, Suez, Aden, Penang, Singapore, Djakarta, Bangkok, Saigon, Manila, Hongkong, Pusan, Kobe, Nagoya, Yokohama; scali eventuali Port Swettenham, Kaosiung, Keelung.

Al pari delle sue gemelle, la «Viminale» è lunga fuori tutto 154 metri, larga fuori ossatura m. 20, alta al ponte di coperta m. 11,80; è dotata di apparato motore Diesel Fiat B/758 a due tempi, della potenza in servizio continuo di 9600 C.A., che consente una velocità di esercizio di oltre 16,5 nodi (alle prove, a mezzo carico, 19,2 nodi). 5 stive e 9 corridoi offrono uno spazio complessivo di 15.400 mc. per merci in balle, più 90 mc. per carichi speciali e 968 mc., ripartiti in tre cisterne, per carichi liquidi. Le attrezzature di sollevamento constano di 1 picco da 30 tonn., 1 da 15 tonn., 12 picchi da 7/3,5 tonn. e 2 gru da 5 tonn. Anche la «Viminale» dispone di 3 cabine doppie con servizi privati per passeggeri e di confortevoli sistemazioni per lo Stato maggiore e l'equipaggio, tutte servite da un impianto di aria condizionata.

Cronache della televisione

25 luglio 1943 Strilli di Taranto

La serata del giovedì ha esibito la sua impaginazione usuale, con le farse di Nino Taranto e con «Almanacco» distribuiti sui due rispettivi canali. «Almanacco» ha dedicato per intero il suo numero agli storici eventi del 25 luglio 1943 che, dopo la drammatica seduta del Gran Consiglio del Fascismo, spazzarono via un regime durato vent'anni, mutarono il volto al nostro Paese e diedero un indirizzo nuovo alla sua storia ancora gravida di lutti e di imminenti tragedie. Occorre attestare che numerosi documenti filmici di quella fatidica giornata risultavano al tutto inediti: il che costituisce un indubbio titolo di merito per i curatori della rubrica, appena si pensi che le cineteche furono già largamente spremute in diverse occasioni analoghe, e che il materiale documentario esistente non ha purtroppo la miracolosa facoltà di moltiplicarsi. La rievocazione ha dunque fatto rivivere questa data così importante della nostra storia nazionale in tutte le sue fasi, momento per momento, illustrandone con una lodevole asciuttezza e lucidità memorialistica, il significato e insieme il monito che essa racchiude.

Una specie di 25 luglio, questa volta casalingo e farsesco, l'ha vissuto anche Nino Taranto nel terzo episodio della sua serie intitolata «Michele Settespiriti». Per sfuggire ai creditori inferociti il poveraccio abbandona Napoli e la sua depressa agenzia matrimoniale, e col pretesto della villeggiatura scappa a rifugiarsi, insieme alla famiglia, in uno scomodo paesetto dei dintorni. Qui, trasformandosi in una specie di mago spiritista, egli cerca di applicare alle spalle dei bifolchi sempliciotti le regole basilari della arte di arrangiarsi. Ma non gli va bene una. Di lì a poco, infatti, uno dei creditori più ostinati scopre la sua tana e manda all'aria i suoi fantasiosi quanto disperati tentativi di turlupinare il prossimo per mettere insieme quattro soldi. Quel che succede a questo punto è più che altro un gran chiasso condito di tutte le spezie e convenzioni della farsa. Crediamo che non vi sia altro da aggiungere, tranne forse che gli strilli di Taranto e dei suoi compagni hanno sortito l'effetto di svegliare di soprassalto più di uno spettatore debellato dalle vampe di questo luglio feroce.

Ber.

Concorso fotografico del Centro turistico giovanile

Il Centro turistico giovanile di Trieste bandisce un concorso d'arte fotografica per opere «inedite del Friuli - Venezia Giulia» e altre di tema libero, riservato a tutti i fotoamatori dilettanti della regione. Alla migliore opera verrà assegnata la coppa della Presidenza nazionale del Centro turistico giovanile. Sono previsti altri tre premi comprendenti una coppa del CTG di Trieste e materiale fotografico. E' costituito inoltre un premio speciale, medaglia d'oro, per i soci del Centro. Ricchi premi ai concorrenti verranno offerti dagli Enti provinciali per il turismo di Trieste, Udine e Gorizia, dalle Casse di Risparmio di Trieste e Udine e dall'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste.

La giuria del concorso è composta dalla signora Carmen Crepaz e dai signori Luigi Zaccariotto e Renzo Isola. La partecipazione al concorso è libera; ciascuno potrà concorrere con un massimo di quattro opere, le quali dovranno essere presentate non montate, stampate su carta lucida nel formato 24x30, entro il 24 settembre p. v. direttamente al Centro turistico giovanile in via Battisti 6 (Galleria Fenice), Trieste, al quale potrà venire richiesto il regolamento.

L'esposizione delle opere scelte e la proclamazione dei vincitori avverrà nel mese di ottobre durante una mostra allestita al Circolo della Stampa. Successivamente la mostra verrà ripetuta a Udine, Gorizia, Pordenone e in altre località della regione.

Anita Masè all'Assoc. Esperantista

Questa sera alle ore 20.30 nella sede dell'Associazione Esperantista Triestina in piazza S. Giovanni 1, la sig.ra Masè, capogruppo del Circolo Esperantista di Zurigo, terrà una conferenza in esperanto, con diapositive, su «Zamenhof e gli albori del Movimento esperantista mondiale». Soci e simpatizzanti sono gentilmente invitati.

Orario di visita delle rovine di Duino

Per interessamento dell'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo della Riviera di Duino Aurisina, con sede in Sistiana, il Principe della Torre e Tasso ha accolto la richiesta che gli era stata presentata di concedere il libero ingresso al pubblico alle rovine del Castello Vecchio di Duino che, notoriamente, rappresentano non solo un interesse di carattere storico, ma che sono, a pari tempo, uno dei punti panoramici fra i più belli ed interessanti della Provincia di Trieste.

Per evitare abusi e per scongiurare pericoli sempre possibili, l'Amministrazione Comunale di Duino Aurisina ha disposto un servizio di vigilanza durante l'orario di apertura del menzionato Castel Vecchio. Le rovine in parola sono, pertanto, accessibili al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20 di ogni giorno.

Gita pellegrinaggio al Santuario di Oropa

I padri cappuccini di Montuzza indicono una gita-pellegrinaggio al celebre Santuario di Oropa presso Biella in Piemonte per i giorni 17-18 agosto del corrente anno.

Nel percorso di andata sono fissate due tappe: Vicenza, Santuario di Monte Berico, con la Messa; Desenzano sul Garda, per il pranzo al sacco. In serata arrivo ad Oropa. Nel percorso di ritorno soste a: Lago Maggiore, Milano, Lago di Garda, Verona. Si ricevono le iscrizioni nella sacrestia della chiesa di Montuzza. Nella quota di viaggio è compreso: cena, pernottamento a uno o due posti e colazione.

PROPOSTA LA MEDAGLIA D'ORO ALLA CITTÀ DI ZARA

L'esecutivo dell'ANVGD dal Presidente Antonio Segni

Salvare l'unità etnica dei giuliani e dei dalmati Almanacco di tutti gli esuli - Documenti storici

Il Presidente della Repubblica, on. Antonio Segni, ha dato udienza nei giorni scorsi al presidente ed all'esecutivo centrale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Sono intervenuti all'incontro con il Capo dello Stato l'on. Paolo Barbi, i vicepresidenti nazionali dott. Vincenzo Brazzoduro ed avv. Lino Tommaso Drabeni, il presidente nazionale dei Gruppi giovanili adriatici prof. Ugo Bassi, l'addetto ai servizi stampa dell'Associazione dott. Antonio Cattalini ed il segretario nazionale dott. Carlo Stupar.

L'udienza è stata improntata alla massima cordialità ed il Presidente della Repubblica ha manifestato la più viva ed attenta comprensione per i problemi patriottici, umani e sociali degli esuli giuliano-dalmati. I temi dell'attuale irredentismo adriatico, inquadrato negli schemi dell'evoluzione storica moderna anche in vista dell'avvento di un'Europa nuova senza frontiere sono stati sinteticamente illustrati al Capo dello Stato dall'on. Barbi. Questi ha posto l'accento sulla necessità di mantenere vive le tradizioni e l'unità etnica delle genti giuliano-dalmate, sia tra gli esuli in Patria ed all'estero, sia tra quelli rimasti nelle terre d'origine ed ha indicato nei gruppi giovanili adriatici gli eredi ed i continuatori delle opere dei padri.

A sua volta il vicepresidente avv. Drabeni ha puntualizzato la situazione politica e sociale degli esuli, le cui istanze, sia sul piano ideale che su quello sociale, hanno trovato rispetto e comprensione nell'Italia democratica. Inoltre l'avv. Drabeni ed il dott. Cattalini, nella loro veste di dirigenti dalmati dell'ANVGD hanno riproposto alla cortese attenzione dell'on. Segni il legittimo desiderio dei loro concittadini della concessione alla città di Zara della medaglia d'oro al Valor militare, in considerazione dello eroico contributo e del totale sacrificio di se stessa alla Patria.

Il Capo dello Stato ha ascoltato le esposizioni dell'on. Barbi e degli altri dirigenti dell'ANVGD con il massimo interesse; e, ripetutamente intervenendo, ha raccontato con visibile commozione un episodio del quale fu protagonista recentemente, quando, nella sua veste di Ministro degli Esteri fu di passaggio per Fasana, diretto all'isola di Brioni. In quell'occasione si raccolse presso il molo un gruppo di italiani che lo salutarono con particolare entusiasmo e l'on. Segni potè afferrare il calore ed il significato di quel saluto.

Oggetto di trattazione durante l'incontro col Capo dello Stato sono stati pure altri importanti argomenti, tra cui quello della raccolta e della conservazione dei cimeli storico-artistici e della documentazione sul passato delle nostre terre; ed anche sotto questo aspetto i dirigenti nazionali dell'ANVGD hanno potuto apprezzare il particolare interessamento del Capo dello Stato, nonchè quello del Segretario generale della Presidenza della Repubblica, Prefetto Strano. All'atto del commiato l'on. Barbi ha calorosamente ringraziato il Presidente della Repubblica, portandogli il filiale e riverente saluto dei 350.000 esuli dell'Adriatico orientale, che l'ANVGD rappresenta e tutela su base democratica.

Dopo l'udienza col Capo dello Stato, si è riunito, presso la sede di piazza della Pigna, lo esecutivo centrale dell'ANVGD. Il presidente, on. Barbi ha relazionato sulle ultime attività associative centrali e periferiche, citando, tra l'altro, le trattative in atto col Ministero del Lavoro per ottenere la proroga della legge sul collocamento obbligatorio degli esuli, lo intervento presso il Ministro Gui per la revisione dei testi scolastici di storia, in sede di Commissione mista italo-jugoslava, e l'incremento del tesseramento.

Successivamente, il segretario nazionale dott. Stupar ha svolto una dettagliata relazione sulla situazione dei comitati periferici dell'ANVGD, che è apparsa positiva e favorevole. I consiglieri Drabeni, Bassi e Cattalini sono intervenuti in merito ad alcuni sostanziali problemi di natura organizzativa e programmatica. In particolare l'avv. Drabeni ha illustrato e l'esecutivo ha approvato l'istituzione dell'almanacco categorico giuliano-dalmata, che uscirà per la prima volta nel 1964 e le cui sostanziali suddivisioni saranno quelle per luogo d'origine e quella per categoria sociale e professionale. L'iniziativa, com'è stata prospettata e come obiettivamente appare, è destinata sin dalla sua prima edizione a manifestare una forza di attrazione veramente rilevante in seno alla nostra gente.

Il dott. Bassi, presidente nazionale dei Gruppi giovanili adriatici, ha riferito a sua volta sulle più recenti attività giovanili, sulle riunioni della Giunta centrale dei GG.GG.AA. e sulle delibere programmatiche adottate, tra cui figurano manifestazioni sportive, una mostra fotografica a carattere nazionale ed un seminario di studi di tre giorni, da tenere sul Garda, in data ancora da stabilire.

L'esecutivo ha pure trattato il tema dei rapporti con le nostre comunità all'estero, attraverso tutta una serie di contatti e di collegamenti con opportuni organismi; ed ha deliberato infine di favorire il decentramento delle attività sociali con l'istituzione di segretariati nazionali delle Leghe dalmate e istriane e delle «famiglie» (sul tipo del già funzionante Segretariato nazionale delle Leghe fiumane) che dovranno fungere da centri coordinatori.

LA VITA NEL PORTO

Viaggio straordinario del Lloyd per il Mar Rosso - Africa Orientale Discreti traffici in luglio - Servizi passeggeri turchi - La nuova «Viminale»

Nel Lloyd Triestino

Considerata l'attuale forte domanda di spazio di stiva per il Mar Rosso, Mogadiscio ed i porti dell'Africa orientale esistente in Adriatico, è stato deciso di far effettuare al p.fo «Duino», uscito in questi giorni dalla linea commerciale per l'India-Pakistan, un viaggio straordinario sulla linea Adriatico, Mar Rosso, Africa orientale, eventualmente fino a Beira, con partenza da Trieste intorno all'8 agosto. L'inserimento del «Duino» nel traffico coi porti dell'East Africa servirà non soltanto a soddisfare le attuali necessità specifiche di tale traffico, ma anche a consentire alle unità della linea per Cape Town di mettere una parte maggiore del loro spazio a disposizione dei porti del Sud Africa.

Verso il 5 agosto è attesa partire dal nostro porto la m/n «Viminale» di oltre 10.000 tonn. di portata lorda, velocità d'esercizio nodi 16,5, la quale seguirà la m/n «Palatino» e sarà seguita dalle m/vi «Esquilino» e «Quirinale» sulla rotta Italia, India, Estremo Oriente.

Per la giornata di domani è atteso l'arrivo della m/n «Caboto» della linea del Sud Africa, la quale dovrebbe ripartire con un forte carico di merci varie verso il 31 luglio. Alla fine d'agosto partirà pure per il Sud Africa, via Gibilterra, la m/n «Vivaldi».

Il 30 luglio lascerà il nostro porto la m/n «Africa» della linea espresso Trieste-Capetown, che uscirà dall'Adriatico al gran completo di passeggeri e di carico costituito, quest'ultimo, da molte merci pregiate, in parte provenienti dal nostro retroterra estero.

Una partenza per l'India-Pakistan la si avrà intorno al 22 agosto con la m/n «Isarco». Le prospettive di carico sono assai soddisfacenti. Verso il 5 agosto è prevista la partenza della m/n «Rosandra» della linea Africa Occidentale, Congo, Angola. La «Rosandra» assumerà un forte quantitativo di merci varie. La «Rosandra» è attesa a Trieste verso l'1 agosto. Scaricherà forti quantitativi di tronchi, cacao, gomma greggia, rame ed altri prodotti tropicali.

Nell'Italia

Entra oggi in Mediterraneo, proveniente da Gibilterra, la m/n «Vulcania» che nel suo attuale viaggio di ritorno trasporta un gran numero di passeggeri transoceanici delle tre classi e di ogni ordine di posti. Tra i passeggeri di riguardo segnaliamo il dott. Della Croce Dojola ex Console d'Italia a Detroit ed ora assegnato al Consolato di Budapest, la signora Adriana Morales moglie dell'attaché per l'agricoltura all'Ambasciata di Spagna a Washington, Mr. T. G. Hackett assistente del direttore generale della Banca di Montreal, Mrs. Anna M. Paul moglie del direttore della «Fugazy Travel Agency», Mrs. Mayer Giozzola, Mr. Van Haelst, dott. Benjamin Wolman ed altre personalità del mondo sociale e finanziario degli Stati Uniti. Dopo Gibilterra, la «Vulcania» farà scalo nei seguenti porti mediterranei: Barcellona, Napoli, Palermo, Patrasso, Ragusa e Venezia. Giungerà a Trieste il 2 agosto.

E' in arrivo verso il 3-8 la m/n «Alessandro Volta» che trasporta in Adriatico un forte carico di merci varie, particolarmente cellulosa, legname, borace, cotone e frutta secca, acquisite nei porti della Costa del Pacifico e del Centro America. Il suo prossimo viaggio d'uscita è previsto al 15 agosto.

Proveniente da Venezia, giunge oggi a Trieste il p.fo «Nereide» che scaricherà partite di riso imbarcate a Buenos Aires e lotti di caffè d'origine brasiliana. La nave ripartirà in uscita verso il 31 di questo mese. Ci sono fin d'ora buone prospettive di prenotazioni.

Nella Tirrenia

Dalla linea Adriatico, Marsiglia, Spagna è presente nel nostro porto la m/n «Città di Siracusa» che è attesa ripartire il giorno 26 corr. Il p.fo «Marechiaro» della linea del Periplo italico è atteso arrivare a Trieste il 26 luglio; ripartirà verso il 30 luglio per gli scali di linea.

Verso il 28 corr. giungerà in porto la m/n «Cagliari» della linea Adriatico - Nord Europa. La «Cagliari» ripartirà da Trieste verso il 31 corr. per Lisbona, Londra e porti del Nord Europa. A tutte le 3 navi sono stati assicurati notevoli quantitativi di carico.

Le unità di bandiera turca

La Ellerman Wilson ci comunica che i servizi passeggeri espletati da unità battenti bandiera turca hanno questa conformazione: 1) linea Adriatico - Mar Nero, con le motonavi «Ege» e «Marmara»; periodicità quindicinale; i porti toccati, dopo Trieste e Venezia, sono Pireo, Izmir, Istanbul e i porti turchi minori del Mar Nero; 2) linea celere con la motonave «Izmir», la quale effettua due tragitti; il primo, della durata di 12 giorni, sulla direttrice Pireo, Rodi, Caifa, ed il secondo, della durata di circa 22 giorni sulla Adriatico, Pireo, Istanbul, Antalia, Rodi, Caifa.

Domani arriverà in porto il piroscafo turco «Hopa», che accetterà carico per la rotta Iskenderun, Mersina, Istanbul, Izmir, Deringe. Seguirà il giorno 2 e con partenza il 3 il «Kossova», che espleta la linea per Istanbul-Izmir. Le unità turche toccano in Alto Adriatico oltre a Trieste anche Venezia. Agente del servizio è la Ellerman Wilson.

L'ELMA di Buenos Aires

Per domenica è attesa in porto la motonave argentina «Campero», appartenente alla società «Elma» di Buenos Aires. Sbarcherà circa 1200 tonnellate di carico generale ed assumerà a bordo, per la partenza del giorno 31, circa 700 tonn. del nostro scalo. Per il 9 agosto è attesa la motonave «Cuarto» con 4900 tonn. allo sbarco, composte da cereali argentini e da merci varie. Agente generale la Ellerman Wilson.

Grezzo per la Total

E' partita ieri la motocisterna danese «Regina Maersk» la quale ha sbarcato per conto della società Total circa 25.000 tonn. di petrolio greggio, proveniente da Tripoli del Libano. La cisterna, dopo un viaggio Libano-Gaeta, ritornerà sulla rotta triestina. Agente è la M. F. Martinoli.

Per il Nord Africa

Dalla ditta Abdon d'Adda riceviamo le seguenti comunicazioni riguardanti la linea Trieste - Libia - Tunisia: il «Silver Cloud», di bandiera libanese, arriverà in porto il 10 prossimo, per caricare per Bengasi; il giorno 6, con partenza il giorno 8, sarà a Trieste il «Claudia» che caricherà per Tripoli; seguirà pure per Tripoli il giorno 12 la m/n «Nova Fides»; per Tunisi avremo due caricazioni, la prima il 10 con la m/n «Vittoria S.» e la seconda il giorno 18 con la m/n «Aurora Prima». Notiamo infine per Sfax (Tunisia) la partenza della m/n «Mimina S.» verso il giorno 10 del mese prossimo. Le unità succitate hanno generalmente dei ritorni completi per Ravenna, Venezia, San Giorgio. Poca la merce che viene a sbarcare a Trieste. Circa i viaggi di andata, le navi, dopo la partenza da Trieste, toccano Venezia, Fiume e Capodistria.

Previsioni di luglio

Facendo il riepilogo dei traffici registrati attraverso il nostro porto, il mese in corso dovrebbe chiudersi con un movimento complessivo di 141.000 tonnellate, fra sbarchi ed imbarchi nei Magazzini Generali. La cifra è meramente indutiva, perchè le stime non tengono ancora conto che in via provvisoria degli arrivi e partenze degli ultimi cinque giorni del mese. Nello scorso anno, il mese di luglio contabilizzò 138.000 tonnellate fra merci di massa e general cargo. Le cifre suddette non comprendono il porto dei petroli, lo Scalo dei legnami, l'area dei petroli, il porto industriale ecc.

E' possibile che la quota di 141 mila tonn. possa anche aumentare, dato che sono previsti due arrivi di cereali, che fino a questo momento, per altro, non risultano confermati.

Arrivi di caffè

Contrariamente a quanto avevamo comunicato la settimana passata, le unità noleggiate dai Loide Brasileiro per il trasporto di caffè a Trieste risultano in lieve ritardo. Il «Polidoros», che ha a bordo 80.000 sacchi da 60 kg., potrebbe arrivare in porto oggi o domani. La motonave tedesca «Hansen», viceversa, è prevista arrivare il giorno 4 di agosto. Essa ha a bordo circa 55.000 sacchi di caffè. L'agenzia del Loide Brasileiro è presso la Tripcovich.

Cellulosa svedese

Con la motonave svedese «Scandinavia», appartenente allo Svenska Lloyd, arriverà domenica dalla Svezia circa un migliaio di tonnellate di cellulosa. La nave dovrebbe attraccare a Portorosega o, in caso di congestionamento, nel nostro scalo. Agente è la Tripcovich.

Minerale per Praga

Dopo una lunga pausa è previsto l'arrivo di un carico completo di minerale di ferro per la Cechofracht di Praga. Si tratta, per la precisione, della Liberty della Flotta Lauro, la «Iris», che ha caricato a Marmagoa, nella ex colonia indiana del Portogallo, 10.500 tonnellate lunghe. Ricevitrice del carico è l'agenzia Pilamar, mentre general agent è per la Flotta Lauro la Adria Lines.

Nella Arab - Navi

Arriva lunedì da Alessandria la «Om Saber», appartenente alla società di navigazione egiziana «Arab-Navi». L'unità caricherà direttamente merci varie per il massimo porto egiziano del Mediterraneo. Agente della società è la Amat.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni», alle ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.15 spettacolo in lingua italiana: «Massimiliano e Carlotta».
CASTELLO DI S. GIUSTO. Domani, sabato, con inizio alle ore 21.45 esibizione unica dei favolosi «Harlem Globe Trotters» ed i «9 attrazioni mondiali».
TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46272). Alle ore 21: «Le sorprese del divorzio».

ARCOBALENO. 16: «La storia di Tom Destry». Uno spettacolare western in technicolor, con Audie Murphy, T. Mitchell, Lory Nelson, Lyle Bettger.
EXCELSIOR. 16: «Horror» (Prima visione). Tratto dal più terrificante racconto del celebre scrittore americano Edgar Allan Poe. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

GRATTACIELO
«LA FINESTRA SUL CORTILE»
Technicolor
J. STEWART - G. KELLY

FENICE. Domani riapertura con: «I tre implacabili». Un avventuroso western in cinemascope technicolor con Geoffrey Horne, Cristina Gaioni.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «La finestra sul cortile». Technicolor con J. Stewart e G. Kelly.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
SUPERCINEMA. 16. Una eccezionale I visione: «I guerriglieri della giungla». Un film avventuroso, avvincente, con John Ireland e Everett Sloane.

ALABARDA. 16.30: «L'urlo dei marines». Eccezionale film con forte carica di suspence dovuta allo spionaggio in zona di combattimento, con Alex Nichols e Frank Gregory.
AURORA. 16.30: «Il collare di ferro». Drammatico, avventuroso con Audie Murphy.
CAPITOL. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata). Un grande ritorno: «Il sentiero degli amanti», in technicolor con Susan Hayward e John Gavin.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Atollo K». Preparatevi a ridere a crepapelle, con Stan Laurel e Oliver Hardy, la più celebre coppia comica dello schermo. Ultimo giorno.
GARIBALDI. Chiuso per ferie.
IMPERO. 16.30: «Tiara Thaiti». Una divertente e suggestiva avventura nelle felici isole dei mari del Sud con J. Mills e J. Mason. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
MASSIMO. 16.30: «All'ombra del patibolo». Un grande film d'avventure nelle terre selvagge del Colorado, con John Derek, Viveca Lindfors e James Cagney. Ultimo giorno.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VIALE. 16: «Blitzkrieg» (Guerra lampo). Non mancate ad un appuntamento con la storia. Un film interessantissimo. Grande successo. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16. Rassegna del giallo: «Che nessuno scriva il mio epitaffio». Shelley Winter, Jean Seberg. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA. 16: «I ponti di Toko-Ri». Technicolor con W. Holden, G. Kelly, F. March, M. Rooney.
ALCIONE. 16.30: «Casablanca». Il capolavoro della più celebre coppia dello schermo di tutti i tempi: Humphrey Bogart e Ingrid Bergman.
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ASTORIA. 17: «Cella della morte». Fortemente drammatico. Vietato ai minori di 16 anni.
ASTRA. 17: «Il passo dei Comanches». Drammatico western con D. Clarke. Domani: «Diciottenni al sole».
IDEALE. 16.30: «Vento di primavera». Un incantevole e avvincente musicale a colori con Ferruccio Tagliavini, Sabina Sesselmann, Lauretta Masiero.
MARCONI. 16.30 (est. 20.15, ult. 22): «Il cielo brucia». Amedeo Nazzari, Antonella Lualdi e Franco Interlenghi.
NOVO CINE. 16: «Totò e Peppino divisi a Berlino». Un film brioso e spassosissimo con Totò e Peppino De Filippo.
RADIO. 16: «Il piccolo colonnello». L'ultimo successo del piccolo grande attore Joselito. Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Gli spettri del capitano Clegg». Avventura, brivido, spettacolo, con P. Cushing, P. Allen. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20, si ripete il primo tempo): «Uno, due, tre». La più divertente commedia di Billi Wilder in cinemascope con James Cagney, Horst Buchholz, Pamela Tiffin e Arlene Francis.
ARENA DIANA. 20.30. Errol Flynn e Olivia De Havilland in un magnifico film western: «I pascoli dell'odio».
EX SOCI: «Un professore fra le nuvole». F. Mac Murray, N. Olson in un film di W. Disney. Segue cartoni animati.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20, si ripete il primo tempo): «Una strega in paradiso». A colori, con Kim Novak, James Stewart, Jack Lemmon.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Divorzio all'italiana», con M. Mastroianni, Daniela Rocca, S. Sandrelli e L. Triesti.
MARCONI. 20.15 e 22: «Il cielo brucia». Amedeo Nazzari, Antonella Lualdi e Franco Interlenghi.

Oggi all'ALABARDA
UN GRANDE SPETTACOLO:
«L'urlo dei marines»
con
ALEX NICHOLS
FRANK GREGORY
«Un eccezionale film con forte carica di suspence dovuta alla spionaggio in zona di combattimento»

PARADISO. 20.30: «Lo spaccone». Drammatico cinemascope di grande successo, con Paul Newman e Piper Laurie.
PONZIANA. 20.15: «I senza Dio». Avventuroso technicolor, con Randolph Scott, Angela Lansbury.
PRIMAVERA: «I prigionieri dell'isola del diavolo». Avventuroso scope color. G. Madison, M. Mercier.
SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20 e 22 (due spettacoli): «Lo specchio della vita». Passionale, technicolor con Lana Turner, John Gavin e Sandra Dee.
SECOLO (S. Giovanni). 20.30: «Quando l'amore è romanzo». Cinemascope con Paul Newman e Ann Blyth.
SERVOLA. 20.30: «I gialli di Edgar Wallace n. 2».
STADIO. «Siamo due evasi». La più comica interpretazione di Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello.
VALMAURA. 20.15: «Hatari». La più drammatica avventura d'Africa, in technicolor, con John Wayne, Elsa Martinelli.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 20.30: «Carro armato dell'8 settembre», con Dorian Gray, Gabriele Ferzetti e Catherine Spaak.
ROMA. 20.30: «La vendetta di Ercole».
VERDI. 17: «Eredità selvaggia».
VOLTA. 17. Technicolor: «Tom e Jerry nemici per la pelle». Successo.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Supercinema, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine. ESTIVI: Ginnastica.

S'inaugura domenica il Rifugio «F.lli Fonda Savio»

Le maggiori autorità civili e militari sono state invitate alla cerimonia inaugurale del Rifugio «Fratelli Fonda Savio», prevista per domenica prossima alle ore 11 al Passo dei Tocci, nel gruppo dei Cadini di Misurina. Oltre al consiglio direttivo della XXX Ottobre e ad un numeroso gruppo di soci, che parteciperanno alla gita a Misurina con salita al Cadin di San Lucano saranno presenti il vicepresidente nazionale dell'ANA dott. Nobile e il dott. Timeus, presidente della Società Alpina delle Giulie. Sono stati invitati inoltre il comandante del Presidio gen. Guadagni, il Commissario del Governo dott. Mazza, il Sindaco dott. Franzil e i comandanti delle brigate alpine Julia, Tridentina e Cadore. Saranno presenti alla cerimonia, alla quale prenderà parte un reparto di alpini con la banda, i genitori dei fratelli Pietro, Paolo e Sergio Fonda Savio, col. Antonio Fonda Savio con la moglie signora Letizia. La cerimonia inaugurale è fissata per le 11, con la benedizione del rifugio e l'alzabandiera. Per ragioni organizzative, il rifugio rimarrà chiuso da sabato 27 al mattino di domenica 28 luglio.

Mercati di ieri

Pesce

Notiziario prezzi minimi e massimi dei pesci pregiati e di quelli di maggior consumo, dei molluschi e crostacei, esitati sul mercato ittico di Trieste ieri 25 luglio 1963.

Cani	699		841
Cantare	600		1000
Dentici	1600		1800
Guatti neri	80		100
Riboni	1010		1400
Salpe		600	
Sardoni	121		201
Scarpene		800	
Sfoglie	1840		2200
Sgombri	280		529
Suri		180	
Calamari		946	
Seppie		739	
Canocchie	217		380
CONGELATO			
Calamari		500	
Riboni		320	

N.B. - I prezzi sopra indicati corrispondono alle deliberazioni d'asta od a quelli rilevati dalla trattazione diretta.

Frutta e verdura

Notiziario prezzi delle derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste ieri 25 luglio 1963.

Arance	276	353	353
Limoni	176	294	271
Albicocche	36	188	83
Fichi fioroni	153	200	180
Mele	47	188	129
Pere	59	165	100
Pesche	24	188	59
Barbabietole	36	60	47
Bietole locali	30	70	50
Cavoli cappucci	29	47	36
Cetrioli	18	70	47
Cipolle	29	60	53
Fagiolini	71	140	94
Fagioli da sgusciare	129	153	153
Insalata	140	230	180
Melanzane	24	120	59
Patate	27	47	36
Peperoni verdi	36	71	59
Pomodoro	24	83	71
Radicchio verde loc. I	300	400	350
Radicchio verde loc. II	50	250	180
Zucchine locali	30	70	50
Zucchine importate	36	47	36

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara.

I prezzi massimi si riferiscono a partite di merce di qualità superiore.

I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 ed X. Infatti nel gruppo X la cinquina dal 31 al 35 ha raggiunto il ritardo minimo di ben 91 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo X, in ritardo da tre settimane merita il favore del pronostico. In evidenza la cinquina dal 36 al 40, in ritardo da 60 settimane.

FIRENZE — Anche in questa ruota il gruppo favorito è contraddistinto dal segno X. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine mancano ancora indicazioni utili.

GENOVA — I gruppi X e 2 sono i favoriti del pronostico. Nel gruppo X la cinquina dal 56 al 60 ha raggiunto il ritardo minimo di 73 settimane.

MILANO — Il gruppo 1 è il gran favorito di questa settimana. Infatti la cinquina dall'1 al 5 ha raggiunto il ritardo minimo di 94 settimane.

NAPOLI — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

PALERMO — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, in lieve stato di crisi, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. In evidenza la cinquina dal 76 all'80, in ritardo da 66 settimane.

ROMA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

TORINO — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 e 2. Nel gruppo 2 la cinquina dal 61 al 65 ha raggiunto il ritardo minimo di 60 settimane.

VENEZIA — Il ritardo di 8 settimane raggiunto dal gruppo 1 lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso in tale gruppo. In ottima fase la cinquina pari 22, 24, 26, 28, 30, in ritardo da 108 settimane.

NAPOLI II — Il gruppo 2, assente da 7 settimane merita il favore del pronostico. In evidenza la cinquina dall'86 al 90, in ritardo da 80 settimane.

ROMA II — Anche in questa ruota il ritardo di 7 settimane raggiunto dal gruppo 2, lo fa il gruppo favorito di questa settimana.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Cagliari, cadenza di 8 (come a Bari). Firenze, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). Genova, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). Milano, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Napoli, cadenza di 8 (come a Bari). Palermo, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 20.na (come a Palermo). Venezia, gemelli (come a Firenze).

Raimondino

BARI	1	x	
CAGLIARI	x		
FIRENZE	x		
GENOVA	x	2	
MILANO	1		
NAPOLI	1	x	2
PALERMO	x	2	
ROMA	1	x	2
TORINO	1	2	
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	2		
ROMA 2.o	2		

NAVI IN PORTO

al 25 luglio 1963

B. 5 «Varo» (it.); b. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 15 «La Pared» (sp.); b. 16 «C. di Siracusa» (it.); b. 22 «Carso» (it.); b. 23 «Savudrija» (jug.); b. 31 «Barbara» (it.); b. 34 «Punta Vagno» (it.); b. 36 «Ausonia» (it.); b. 37 «Marco Polo» (it.); b. 38 «Vicenza» (it.); b. 39 «Stelianos» (gr.); b. 41 «L. Pasteur» (it.); b. 44 «Mirna» (jug.); b. 47 «Astor» (pa.); b. 48 «Emmanuela» (br.); b. 48 ««Anna M.» (gr.). Diga: «Ariella» (it.); «Astra» (it.). S. Giusto: «Selene» (it.). Arsenale: «Ceres» (it.); «Africa» (it.); «A. Pacinotti» (it.); «Pleven» (bu.); «Vlora» (al.).S. Marco: «Auriga I» (it.). Ilva V.: «Cici T.» (it.). Felszegi: «Taiyung» (it.). S. Rocco: «Semani» (al.). Rada: «R. Maersk» (da.).

PROSSIMI MOVIMENTI

25 luglio: «Cici T.» dall'Ilva a mare; «La Pared» da b. 15 a mare; «Carso» da b. 22 a mare.

26 luglio: «Vicenza» da b. 38 a b. 32; «Ausonia» da b. 36 a mare; «Africa» dall'Arsenale a b. 42; «A. Star» dalla rada all'Arsenale; «C. di Siracusa» da b. 16 a mare; «Stelianos» da b. 39 a mare.

ARRIVI

26 luglio: «Nereide», b. 43, Italia; «Atlantic Star», rada int., Mar. Fin.; «Marechiaro», b. 17, Lloyd; «Avala», b. 46, Mar. Fin.

26 o 27 luglio: «Ut Eatis», Felszegi, Linee A. O.

OGGI AL GRATTACIELO
A. HITCHCOCK
ripresenta
LA FINESTRA SUL CORTILE
J. STEWART
G. KELLY

OGGI AL SUPERCINEMA
PRIMA VISIONE
i Guerriglieri della Giungla

Domani al Fenice
GEOFFREY HORNE
in un film
TOTALSCOPE EASTMANCOLOR

I TRE IMPLACABILI
CRISTINA GAIONI - ROBERT HUNDAR
RAF BALDASSARRE - MASSIMO CAROCCI - CHARITO DEL RIO
JOHN MAC DOUGLAS - ANTONIO GRADOLI
PAUL PIAGET - FERNANDO SANCHO
REGIA
J. R. MARCHENT
UNA COPRODUZIONE PEA, ROMA - COPERCINES, MADRID

ANONIMA PECCATO

Oggi all'Excelsior
GRANDE «PRIMA»

AL PROCESSO FENAROLI IL PRESIDENTE FATICA A FAR TORNARE LA CALMA IN AULA

Un teatro di risse l'Assise per gli scontri fra avvocati

Sequestrato un giornaletto ad Adamo Degli Occhi - Severe parole del PG che ribadisce poi le richieste di condanna - Pacini sospende l'arringa

(Telefoto A. P. al «Piccolo»)
Roma — L'avv. Cesare Degli Occhi interrompe l'intervento del difensore della parte civile Giuseppe Pacini nel processo in fase di conclusione all'Assise contro Fenaroli e Ghiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 25

L'atmosfera era tesa al principio dell'udienza, ma nessuno poteva mai pensare che si superassero certi limiti di buona educazione e di rispetto per un'aula di giustizia, come poi è avvenuto. Con estrema amarezza, chi è ormai abituato da anni a frequentare i luoghi dove si amministra la giustizia si accinge a fare la cronaca della indegna gazzarra verificatasi al processo d'Appello contro Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia. Non è ammissibile che in un processo in cui sono in ballo due ergastoli e una condanna a ventiquattro anni, un difensore, l'avv. Adamo Degli Occhi, si presenti in aula con un giornaletto di «Topolino» facendoselo poi sequestrare dal Presidente. Episodi del genere non avvengono più nemmeno alle scuole elementari. E questo è niente. Nella bolgia che ha seguito l'incidente si sono raccolte frasi di questo genere: «Ti faccio vedere chi sono io!», «ti aspetto fuori e poi faremo i conti», «buffoni, sofisticatori di carte processuali», «buffoni siete voi», «cacciatelo via». Sono intervenuti avvocati estranei al processo e inutilmente il Presidente dott. Nicola D'Amario, battendo tremendi pugni sul banco, ha tentato di far tornare la calma e di imporre un più dignitoso contegno.

«Signori della Corte — ha esordito l'avv. Pacini, che ha aperto le repliche quale capo équipe della Parte Civile — avrei rinunciato a parlare per tre ragioni: perchè mi rendo conto della vostra stanchezza; perchè le ragioni dell'Accusa sono state chiarite dai miei colleghi; e infine perchè sono profondamente e sinceramente convinto e consapevole della colpevolezza degli imputati e non saranno certe sottigliezze dell'arte oratoria a farmi cambiare parere.

«E' mia intenzione — ha proseguito Pacini — concentrare tutta la discussione su di una sola circostanza: vale a dire sulla conversazione telefonica che si svolse la sera del 10 settembre 1958 fra Giovanni Fenaroli e la moglie. E' una circostanza questa che è richiamata dall'imputato Fenaroli nella sua prima deposizione, quella del 19 settembre 1958 e voi sapete quali sono state le enunciazioni dell'imputato in ordine al contenuto di questa telefonata. Giovanni Fenaroli dopo aver narrato che quella sera si trattenne a pranzo con la famiglia Inzolia, particolarmente con Carlo Inzolia e con Egidio Sacchi, si recò nel suo ufficio da dove chiamò per telefono la moglie. In proposito ricorderò un particolare che è stato segnalato dall'imputato e cioè che a quella conversazione prese parte Egidio Sacchi per la quasi totalità. Anzi Sacchi precisò, e Fenaroli non smentì la circostanza, che quando Roma diede il segnale di pronto Fenaroli, che stava inserendo le sigarette nel suo portasigarette e che aveva a portata di mano il telefono, pregò Sacchi di sollevare il microfono».

«Maria Martirano — ha aggiunto l'avv. Pacini — riconobbe la voce di Egidio Sacchi, lo salutò e quest'ultimo rispose al saluto della signora Fenaroli. In che termini si svolse questa conversazione? Fenaroli ci raccontò che aveva chiamato la signora a quell'ora insolita perchè era avvenuto giorni prima il tentativo di effrazione e perchè, da marito affettuoso, desiderava avere notizie della moglie la quale lo informò che stava vedendo la televisione e che alla fine dello spettacolo sarebbe andata a letto. Gli disse anche che nel pomeriggio era stata a far visita alla sorella Anna Martirano e che era rientrata a casa alle 20.30 circa, accompagnata dalla cameriera della sorella.

«Soltanto il 12 dicembre 1958 Egidio Sacchi darà la versione esatta di quella telefonata. Le prime parole che uscirono dalla bocca di Fenaroli furono queste: «Ah, è già arrivato... Ma sta tranquilla; è il cugino di Traversi il quale viene a Roma per ragioni di ufficio, ti deve consegnare dei documenti che tu devi tenere nascosti perchè non devono essere trovati dalla Finanza. Se non vuoi disturbarti, butta giù la chiave dalla finestra».

Avv. PACINI: «Ho bello che concluso. Io non desidero che lei, signor Presidente, possa conservare un ricordo così nefasto della Corte di Assise in un processo nel quale io sono stato involontario responsabile. Io le dico che ho concluso la mia replica perchè non voglio assolutamente che lei abbia a soffrire per questo comportamento da parte dei miei colleghi, ai quali mi pareva di aver dimostrato un larghissimo senso di stima e di cavalleria...».

Avv. CESARE DEGLI OCCHI: «La cavalleria è nobilissima, ma l'attacco a Carlo Inzolia è nefasto...».

Avv. PACINI: «Signor Presidente, la prego di consentire agli avvocati di parte civile di non assistere a nessuna replica...»

Avv. FRANZ SARNO: «Perchè? Che cosa vi hanno fatto gli altri colleghi?».

A questo punto interviene lo avv. Vittorio Nicoletti il quale ha assistito a questa udienza sin dall'inizio, seduto accanto al tavolo dei difensori: «E' suo diritto allontanarsi dall'aula!».

Avv. SARNO (alzandosi rosso in volto): «Ma chi è costui? Che cosa ha da fare vicino a noi!».

L'avv. Nicoletti offeso si alza in piedi, gli si avvicina l'anziano avv. Pittaluga del Consiglio dell'Ordine e lo prega di allontanarsi. Prima di uscire, però urla rivolto a Sarno: «Non sai chi sono io? Ti aspetto fuori e poi faremo i conti!».

Avv. SARNO (gridando rivolto a Nicoletti): «Guappo - guappo».

PRES. (indignatissimo): «Avvocato come si permette! Sia più rispettoso».

Finalmente raggiunta un po' di calma in aula il Presidente prima di dare la parola al P.G. De Matteo chiede ai difensori che deve replicare: «Per la difesa Ghiani intendete replicare tutti e due i difensori?».

Avv. SARNO: «Sì».

GHIANI (alzandosi dal suo posto, tranquillamente): «Secondo me è meglio che replichi un avvocato solo!».

L'avv. Sarno lo guarda piuttosto meravigliato, il Presidente allibito allarga le braccia

Quando il P. G. De Matteo ha preso la parola, in aula era finalmente tornata la calma.

P. G. DE MATTEO: «Replico con l'animo particolarmente turbato per quanto è accaduto in quest'aula che è stata trasformata in un teatro di risse. Io dico che le intemperanze vanno represse e che i processi devono essere celebrati così come si sono celebrati fino ad oggi. Mi limiterò, secondo la legge, nella mia replica, a qualche rettifica in relazione alle affermazioni dei difensori e agli argomenti nuovi. Tra le affermazioni nuove vi è la storia della polizza per 150 milioni. Si è detto che il modulo di appendice non prevedeva la morte dolosa, ma io ritengo che questa sia una cattiva interpretazione della dizione dell'appendice. Ne consegue che a mio avviso la polizza è perfettamente valida e efficace.

Avv. DE CATALDO: «Non è una proposta...».

P. G. DE MATTEO: «Non voglio essere interrotto. Non ne posso più, sono quattro mesi che sono costretto a cose del genere. Mi sembra che sia ora di stare al gioco delle parti...».

Avv. DEGLI OCCHI: «Non è un gioco, si tratta di ergastolo».

P. G. DE MATTEO: «Mi riferivo evidentemente al gioco legale delle parti nel processo penale. Se il caldo ha dato alla testa a qualcuno...».

Il rappresentante della Pubblica Accusa dopo aver accennato alle prove documentali che accerterebbero la responsabilità degli imputati e dopo aver criticato l'argomentazione della Difesa sull'alibi psicologico di Ghiani («Tutti gli imputati che sono chiamati per la prima volta a rispondere di un grave reato possono avvalersi di quest'alibi psicologico») ha ribadito la propria richiesta formulata nel corso della sua requisitoria.

L'on. Cesare Degli Occhi ha affrontato la replica nell'udienza pomeridiana. Il legale ha sostenuto che la polizza di assicurazione scagiona Giovanni Fenaroli e che il foglio verde può essere stato determinato da uno sbaglio. Ha consegnato quindi una memoria difensiva per Inzolia. Domani prenderanno la parola gli avv. Franz Sarno e Nicola Madia

Franco Salomone

APERTO UN PROCEDIMENTO nei confronti dei responsabili

Roma, 25

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Roma ha diramato il seguente comunicato in seguito agli incidenti verificatisi nel corso della seduta di stamani del processo per l'uccisione di Maria Martirano: «Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Roma, informato da uno dei suoi consiglieri presente nell'aula della prima Corte d'Assise di Appello, del grave indecoroso episodio verificatosi questa mattina durante l'arringa di un difensore di Parte civile, ed al quale hanno partecipato non soltanto avvocati delle opposte difese, ma anche qualche avvocato estraneo al processo; mentre deplora energicamente il contegno dei collaboratori della Giustizia, i quali dovrebbero sentire l'onore e il peso dell'alto compito a loro affidato, nonchè professare il più sentito rispetto per la sede nella quale l'alta funzione si svolge, e per i magistrati che ne sono investiti, i quali tanto più hanno bisogno di rispetto e di serenità quanto più delicato e grave è il processo; ricordato che altri procedimenti disciplinari sono stati aperti nei confronti di avvocati del processo Fenaroli, iscritti e non iscritti nell'Albo di Roma, procedimenti necessariamente fermi in attesa della definizione del processo penale, per considerazioni di tutta evidenza; rilevata la gravità del caso, delibera di aprire procedimento disciplinare nei confronti degli avvocati che hanno preso parte al deplorato incidente. Nomina relatore il consigliere avv. prof. Remo Pannain».

«Ti aspetto fuori e poi faremo i conti»

Giuseppe Pacini ha proseguito nella sua replica fornendo un parallelismo tra la telefonata di Fenaroli alla moglie ed i fatti avvenuti a Roma la sera del 10 settembre. Secondo l'avvocato di Parte Civile le dichiarazioni di Sacchi sono la didascalia di quel tragico film che si svolse nell'arco di un quarto d'ora davanti al portone di via Monaci. Ricostruito l'ultimo istante di Maria Martirano, il difensore di Parte Civile ha concentrato il suo attacco sulla figura del sicario. «Chi era quel cugino di Traversi di cui si fa cenno nella famosa telefonata? — si è chiesto Pacini —. Era Raoul Ghiani? Ho bisogno forse di rivolgermi a Sacchi per avere la risposta? No. La risposta la fornisce Fenaroli in uno dei tanti bigliettini clandestini sequestrati nel carcere di Regina Coeli...».

Papini ha quindi ricordato come nel primo biglietto sequestrato in carcere, che fu prima riconosciuto e poi disconosciuto da Fenaroli, viene indicata a chiari lettere la responsabilità di Ghiani. Una premessa sulla personalità di Fenaroli è stata necessaria al difensore di Parte civile per mettere a fuoco la responsabilità di Carlo Inzolia. Ma ogni parola spesa da Pacini contro Inzolia viene accolta da un commento o da un mormorio da parte di Adamo Degli Occhi.

Ed è a questo punto che Cesare Degli Occhi interviene contro il figlio: «Sarò costretto ad essere solidale con l'avv. Pacini se continui così». E lo sfogo spontaneo viene accolto da una risata generale. Ma è una risata che prelude la tempesta, infatti, ad una ennesima interruzione dell'avv. Adamo Degli Occhi, il quale sventolando un giornaletto «Il giallo di Topolino» grida: «Non è vero tutto quello che dice l'avv. Pacini, le sue affermazioni sono la ripetizione delle accuse di Sacchi...».

PRES. (seccatissimo): Tenente Varisco sequestri quel libretto, non è degno di un avvocato portarlo in aula e agitarlo davanti ai giudici. Se ognuno facesse il proprio dovere...

Avv. ADAMO DEGLI OCCHI (gridando): Questo libricino è la linea di difesa della Parte civile...

Avv. ROSSI: (P.C.): E' una buffonata...

Avv. DEGLI OCCHI: Buffoni siete voi, sofisticatori di carte processuali!

Avv. MANFREDI: Signor Presidente, lo faccia allontanare dall'aula...

Avv. DE CATALDO (rivolto a Manfredi): Eh! no, questo non si dice nei confronti di un collega.

Il Presidente tenta inutilmente di far tornare il silenzio battendo con le mani sul tavolo e gridando: «Basta, basta!

Avv. CESARE DEGLI OCCHI: «Signor Presidente, non si possono fare entrare le sofisticazioni in questo processo...»

PRES. (seccatissimo): «Rispettate questa aAssise. Qui vi è libertà di parola per tutti; vi è la più completa democrazia...».

Avv. CESARE DEGLI OCCHI: «Libertà sì, democrazia non credo...»

PRES. (gridando, rosso in volto): «Basta... basta, è veramente inconcepibile quello che accade».

Avv. PACINI: «Io non desidero affatto essere causa di incidenti. E siccome non mi era mai capitato in trent'anni di professione vedere cose del genere, intendo concludere a questo punto il mio dovere alfine di non sopportare più questo signore (e indica con la mano Adamo Degli Occhi).

Avv. CESARE DEGLI OCCHI: «Non è un signore è un avvocato, un onesto avvocato, un generoso avvocato...»

PRES.: «Sì, ma usa un linguaggio offensivo. Questo non è mai accaduto in mia presenza... sarebbe meglio se ognuno pensasse al proprio dovere!».

La confusione in aula è indescrivibile. Il P.G. uscito dal suo banco cerca di fare da «paciere», il tenente dei carabinieri Varisco corre da un gruppetto all'altro dei contendenti: Adamo Degli Occhi abbandona l'aula seguito da Nicola Madia.

PRES.: «E' meglio che questa confusione finisca. Intendo far parlare questa mattina il P.G. e parlerà. Avvocato Pacini la prego di concludere.

ALL'USCITA DALL'OLD BAILEY IMPROVVISA REAZIONE DI UN MIGLIAIO DI PERSONE

La folla fischia la Keeler e qualcuno lancia uova marce

Un abile interrogatorio della Difesa cerca di svuotare le testimonianze delle donne che ebbero contatti con Ward - Si riparla di Profumo e dell'addetto navale russo

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Londra — L'Ispettore capo Samuel Herbert che ha condotto brillantemente l'inchiesta sul caso Ward entra in Tribunale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 25

Khristine Keeler, la «squillo numero uno» fra quelle che sono comparse davanti alla Corte dell'Old Bailey per il processo contro Stephen Ward, nella sua intensa anche se giovane esistenza aveva ricevuto denari in quantità, gioielli, pellicce, ma certamente mai aveva visto volare al suo indirizzo uova marce. Questo è quanto le è accaduto oggi quando lasciata libera dalla Corte dopo avere nuovamente deposto, è uscita dall'edificio dell'Old Bailey. Una folla di oltre mille persone l'ha fischiata e qualcuno le ha lanciatoaddosso delle uova e dei pomodori mentre la polizia solo a stento è riuscita a proteggerla da guai maggiori.

Terrorizzata, piangente, Christine Keeler ha forse ricevuto una lezione salutare, anche se la violenza è sempre riprovevole e chissà che i fischi e le uova non le abbiano detto, meglio della voce, certo molto debole, della sua coscienza che non basta avere la fotografia sui giornali e ricevere milioni dalla stampa e dal cinematografo per considerarsi a posto e assolvibile. Già prima la Keeler aveva dovuto capire che questa di oggi non era la sua giornata buona: davanti alla Corte, sottoposta al fuoco di fila delle domande dell'avvocato Burge, difensore del suo examante e protettore, Christine aveva perduto molto della sua jattanza.

Il legale aveva esordito chiedendole: «E' vero o non è vero che il dott. Ward cercò di farvi smettere di fumare la canapa indiana e di frequentare i «club» frequentati da uomini di colore?. La Keeler risponde affermando. La canapa indiana (Indian Hemp) è una pianta dalla quale si ricovo l'hashish, ma i cui semi possono essere fumati in una comune pipetta o macinati e uniti alle foglie più tenere, come sigaretta.

BURGE: *«In un precedente interrogatorio diceste che mai il dott. Ward vi aveva condotto a Scotland Yard perchè gli specialisti vi convincessero a disintossicarvi. Badate, ho le prove che mentiste, persistete?».*

CHRISTINE: *«No, effettivamente Stephen mi portò a Scotland Yard».*

Giudice MARSHALL: *«E' pronta la Difesa per svolgere la sua causa?».*

Avvocato JAMES BURGE: *«Sono pronto, Vostro onore».*

Giudice MARSHALL: *«Allora cominci pure, Mister Burge, esponga la sua linea di condotta, poi presenterà i suoi testimoni».*

Avvocato BURGE: *«Sarebbe sciocca ipocrisia fingere che questo sia un normale processo penale.*

Dopo una breve pausa, aggiustatasi la candida parrucca, l'avvocato Burge ha proseguito: «Io spero che voi, come è vostro dovere non giudichiate sulla base del vostro giudizio circa lo standard morale di Stephen Ward, chè se così fosse tanto varrebbe che noi ci si dichiari colpevoli. La vita di Stephen Ward non è stata certo commendevole e certo nessuno di voi la approva. Ma condurre una vita immorale non e reato di per sè, nè frequentare le donne, organizzare con loro riunioni riprovevoli non significa automaticamente sfruttarle e vivere alle spalle loro». L'avv. Burge ha quindi chiamato a testimoniare l'imputato.

Stephen Ward, calmo, composto, come sempre elegante giura, si siede e dice: «Devo corregervi, mister Burge, non ho la laurea in medicina generale, sono dottore ma non medico generico». Rispondendo alle domande, abilissime, del suo avvocato l'osteopata ha parlato della sua educazione scolastica, del suo servizio militare, del suo interesse per l'arte.

BURGE: *«Quando avete conosciuto miss Keeler?».*

WARD: *«Tre anni e mezzo fa, andai con amici al Cabaret Club e lei si unì a noi».*

BURGE: *«Era dipendente del locale?».*

WARD: *«Sì, come ballerina».*

BURGE: *«La giudicaste piacente?».*

WARD: *«Sì, certo, molto piacente».*

Sempre rispondendo a James Burge, Ward ha detto che nei primi tempi frequentò poco la Keeler, che abitava in un appartamento di proprietà di Peter Rachman, proprietario di immobili che la stampa ha definito «il più gigantesco bordello d'Europa». «Poi, in mia assenza — ha detto Stephen Ward — la Keeler prese a passare qualche week-end in casa mia. In casa di miss Keeler conobbi Mandy Rice Davies che divideva con lei lo stesso appartamento».

BURGE: *«Conduceste con voi da loro qualcuno allo scopo di far loro allacciare rapporti?».*

WARD: *«No, mai».*

Il legale ha quindi affrontato uno dei punti più pericolosi della causa, quello relativo ai rapporti fra il Ward e Lord Astor.

WARD: *«E' vero che Lord Astor mi consegnò un assegno per pagare l'affitto delle due ragazze, ma solo perchè esse erano senza un soldo ed avevano pensato di andarsene di notte, lasciando il debito. Io passai l'assegno al proprietario dell'immobile».*

BURGE: *«Avete mai nascosto di essere quel che si dice un immorale assoluto?»*

WARD: *«No, mai, in effetti sono un immorale, naturalmente l'immoralità mia riguarda l'interesse che ho per le donne».*

Quindi l'imputato ha detto: «di non aver mai saputo che la Keeler, andata a vivere nel suo appartamento, aveva rapporti con uomini; di non avere pertanto mai saputo che lei si facesse pagare; che se l'avesse saputo l'avrebbe allontanata».

BURGE: *«Ma James Eylan in questa Corte ha detto che voi lo vedeste in casa vostra».*

WARD: *«Sì, ero tornato a casa in compagnia di Mister Profumo e trovammo l'Eylan. Ci presentammo, io peraltro sapevo già che Christine era l'amante di quel signore, ma non avevo idea se da lui ricevesse denari».*

BURGE: *«Uscivano insieme?».*

WARD: *«Sapevo che Miss Keeler usciva spesso con Mister Profumo, ma pensavo che se la facesse anche con Mister Eylan».*

BURGE: *«Sapevate che contemporaneamente Miss Keeler aveva una relazione con un russo di nome Ivanov?».*

WARD: *«So solo ciò che mi ha detto Miss Keeler, ma pensavo che avesse raccontato una fandonia».*

BURGE: *«Come conosceste Mister Profumo?».*

WARD: *«Tramite Lord Astor». Quindi l'imputato ha narrato come Profumo conobbe la Keeler e la sua storia coincide con quella ormai nota a tutti.*

BURGE: *«Dopo di che cominciò la relazione fra il Ministro e Miss Keeler. Ciò vi arrecò vantaggi?».*

WARD: *«No, anzi mi procurò seccature».*

BURGE: *«Avete detto che vi preoccupate della relazione Keeler-Profumo a causa della relazione Keeler-Ivanov».*

MARD: *«Non solo me ne preoccupai, ma avvertii il servizio di sicurezza. Ciò avvenne nel giugno o luglio o agosto del '61».*

E' vivissima l'attesa per il controinterrogatorio del Ward da parte del Procuratore della Corona Griffitr-Jones. Nella prima fase dell'udienza l'ispettore capo Samuel Herbert, che aveva svolto le indagini sul Ward; ha brillantemente tenuto testa alle controdomande dell'avv. James Burge.

Il Governo americano ha annullato oggi i visti di ingresso nel paese in possesso di Christine Keeler e Mandy Rice-Davies.

U. P. I.

SANYO

la casa giapponese con la gamma più completa di apparecchi a transistor radio e TV

- vi offre una scelta fra 25 modelli
- produce apparecchi in nylon antiurto
- offre apparecchi con autonomia di 2 mesi
- applica pile fabbricate anche in Italia
- vende solo apparecchi regolarmente importati

SIDERNORD

ESCLUSIV. PER L'ITALIA - MILANO - VIA OMBONI, 5

RADIO e TELEVISIONE

«Grandezza naturale», due tempi dell'accademico di Francia Henri Troyat, è al centro della serata televisiva sul Nazionale. Interpreti principali Lilla Brignone e Mario Feliciani (nella foto). E' di scena ancora la triestina Marisa Bartoli. La commedia presenta un attore tutt'altro che famoso che «lancia» il figlio in un film che gli dà un successo effimero, ma sempre un successo. Proprio quanto non è riuscito a lui, l'attore padre, che si unisce a un amico per una tournée in provincia. Caduto il figlio nel secondo film, il protagonista ritorna in famiglia sperando che tutto torni come prima. Inizio alle 21.05. Sul Secondo canale «La fiera dei sogni» con Mike Bongiorno, alle 21.15.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: Canzoni; 9.50: Antologia operistica; 10.30: Il poeta dal cuore di mammola; 11: Per sola orchestra; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Girasole; 15: Giornale; 15.15: Valzer di ieri e di oggi; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Sorella Radio; 16.45: Domenico Scarlatti: Tre sonate; 17: Giornale; 17.25: Grand-opera; 18: Concerto di musica leggera; 19: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Il ponte di San Luis Rey», di Th. Wilder; 21: Concerto sinfonico; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta A. Romeo; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Fonografie con dedica; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15.15: Divertimento per orchestra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.50: Discoteca; 17.30: Notizie; 17.45: «Cento di questi giorni», radiodramma di G. Adams; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Cento città; 21.30: Notizie; 21.35: Il giornale delle scienze; 22: Appuntamento con le canzoni; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antiche musiche strumentali; 10.10: Polifonia classica; 10.40: Rapsodia; 11.10: Musiche di R. Schumann; 12.45: Musiche di balletto; 13.30: Un'ora con E. Bloch; 14.30: «Il barbiere di Bagdad», di P. Cornelius; 16.05: Musica da camera; 17.30: Il ponte di Westminster; 18: Variazioni di Beethoven.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche inglesi del Medio Evo e del Rinascimento; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Scriabin; 21: Giornale; 21.20: «Questo matrimonio si deve fare», tre atti di V. Brancati; 22.50: Musiche di M. Delannoy.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: L'orchestra della settimana: Norrie Paramor; 13.40: Ai tempi del Dixieland, con Franco Russo e il suo complesso; 13.55: Corale «Publio Carniel» diretta da Lucio Gagliardi. Canzonette a 3 e 4 voci di autori della Scuola veneta del '500-'600; 14.20: Musiche di Ezio Vittorio - Orchestra sinfonica di Udine e Gruppo corale udinese diretti dall'autore; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche clavicembalistiche; 7.25 (17.25): Musiche di G. Guerrini; 8.30 (18.30): Ultime pagine; 9.35 (19.35): Compositori sudamericani; 10.35 (20.35): Variazioni; 11 (21): Un'ora con N. Rimski-Korsakov; 12 (22): Quartetti e quintetti per archi; 13.10 (23.10): Trascrizioni; 13.45 (23.45): Lieder; 14.20 (0.20): Divertimenti; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 8.45 (14.45 e 20.45): Made in Italy; 9.15 (15.15 e 21.15): Fuochi d'artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Enrico Pianori canta le sue canzoni; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Grandezza naturale», due tempi di Henri Troyat; 22.30: L'impresario delle Muse. S. Diaghilev e i suoi balletti; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: La Fiera dei sogni; 22.20: Guerra nel Pacifico: «Guadalcanal»; 23: Notte sport.

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L. 1000	L. 1150
30 »	» 1250	» 1450	30 »	» 1950	» 2200
45 »	» 1850	» 2100	45 »	» 2900	» 3300
60 »	» 2400	» 2750	60 »	» 3900	» 4400

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

CRONACHE SPORTIVE

CAMPIONATI MONDIALI DI SCHERMA

AL SOVIETICO RYLSKI IL TITOLO DELLA SCIABOLA

Spareggio con il polacco Pawlowski - Calarese terzo
La squadra azzurra di spada eliminata al primo turno

Danzica, 25

Il russo Jakob Rylski è diventato campione mondiale di sciabola battendo il polacco Jerzy Pawlowski per 5-0. Il russo, che ha 34 anni, aveva detenuto il titolo due volte, nel 1958 e nel 1961. Egli e il polacco erano alla pari con due vittorie ciascuno al termine del girone fra i quattro vincitori delle semifinali, e per questo hanno disputato fra loro lo spareggio.

Dopo Pawlowski si è classificato, al terzo posto, l'italiano Vladimiro Calarese con una vittoria (14 stoccate subite e 11 inflitte) e al quarto posto è finito l'ungherese Peter Bakonyi con 1 vittoria (14 stoccate subite e 10 inflitte).

L'Italia non ha superato il primo turno eliminatorio del campionato mondiale di spada a squadre che ha avuto inizio questa mattina a Danzica con la partecipazione di quindici Paesi (Polonia, Giappone, Belgio, Svizzera, Unione Sovietica, Lussemburgo, Austria, Francia, Granbretagna, Italia, Germania Orientale, Ungheria, Finlandia, Svezia, Germania Occidentale).

Iscritta nel terzo girone assieme alla Francia ed alla Germania Orientale, l'Italia ha subito due sconfitte: con la Francia per 9-3 e con la Germania Orientale per 8-7.

Al termine del turno eliminatorio otto squadre si sono qualificate per i quarti di finale, ad eliminazione diretta, che si svolgeranno con i seguenti accoppiamenti: Polonia-Germania Occidentale; Ungheria - Svezia; Francia-Austria; Unione Sovietica-Svizzera.

Europei «Stelle»
«Espadarte» in testa

Marina di Carrara, 25

Si è svolta oggi la seconda prova dei campionati velici di Europa e Nord Africa per la classe «Stelle». La gara è stata abbastanza movimentata e la vittoria è andata alla portoghese «Arreda» con De Mello-Aanjos che ha preceduto di poco l'imbarcazione finlandese «Squid II» condotta da Tallberg-Tallberg. Nella classifica generale il primo posto dopo la seconda prova è stato occupato dalla portoghese «Espadarte» condotta da Fiuza-De Andrade.

Ecco l'ordine di arrivo della prova odierna: 1) «Arreda», Portogallo, De Mello-Anjos, in 2.15"58"; 2) «Squid II» (Fin.) Tallberg - Tallberg, 2.16'17"; 3) «Espadarte» (Port.) Fiuza - De Andrade, 2.16'18"; 4) «Nortada» (It.) Cavallo-Fania, 2.16'32"; 5) «Humburg V» (Sve.) Petterson-Sundtroug 2.16'41"; 6) «Pelso» (Ungh.) Tolnay-Simon 2.16'50"; 7) «Umberta V» (It.) Croce-Saidelli 2.16'51"; 8) «Basilisco» (It.) De Denaro-Crechici dell'Adriaco di Trieste 2.16'52"; 9) «Alì Babà VII» (Svizz.) Bryner-Peterlin 2.17'48"; 10) «Gam IV» (Fr.) Chancerel-Parent 2.17'55".

Classifica generale: 1) «Espadarte» (Port.) punti 115; 2) «Alì Babà» (Svizz.) p. 112; 3) «Umberta V» (It.) p. 110; 4) «Desireé» (It.) p. 106; 5) ex aequo: «Nuvola rossa» (It.) e «Squid II» (Finl.) p. 104.

Impegni di Dupas
Dopo Mazzinghi incontrerà Gonzales

San Juan di Portorico, 25

Dopo l'annuncio da Milano secondo cui il 6 settembre Ralph Dupas metterà in palio il titolo mondiale dei welters junior contro l'italiano Sandro Mazzinghi, da San Juan si apprende che Ralph Dupas sosterrà un altro incontro per il titolo mondiale il 23 settembre in questa città con il portoricano Jose Gonzalez, classificato ottavo nelle graduatorie mondiali. Come noto, la categoria dei welters junior, chiamata anche dei welters pesanti o dei superleggeri, va da kg. 67 a kg. 71.

«La cosa non mi interessa», nè può interessarmi, trattandosi di un impegno successivo all'incontro di Milano, ha dichiarato a Milano il dott. Strumolo apprendendo che Ralph Dupas sosterrà un altro incontro per il titolo mondiale dei welters junior soltanto 17 giorni dopo il combattimento del 6 settembre, titolo sempre in palio, contro Sandro Mazzinghi. «Io so soltanto — ha aggiunto il dott. Strumolo — che Dupas non può combattere per tutto il mese precedente l'incontro con Mazzinghi. Quello che farà dal giorno successivo non è cosa che ci riguarda. Il suo procuratore e anche l'organizzatore di San Juan di Portorico devono essere ben sicuri che Dupas conserverà la sua corona, se hanno già preso impegni fin d'ora per rimettere in palio la corona subito dopo l'incontro di Milano. E' un rischio che io, come organizzatore, non mi sentirei affatto di correre...».

«Firmo subito»
London felice d'incontrare Liston

Londra, 25

Brian London, ex campione britannico dei massimi, ha accolto con calma per non dire con entusiasmo la notizia secondo cui il campione del mondo Sonny Liston sarebbe disposto a combattere con lui.

A quanto si apprende il consulente di Liston, Jack Nilon, avrebbe detto: «London resiste per undici round a Patterson e tiene duro con Ingemar Johansson... deve venire a combattere con Liston. Verrò e porterò lui e il suo seguito in America a prezzi d'affezione».

La eventualità di un incontro fra London e il gigantesco Liston ha fatto scuotere il capo a molti esperti di qui.

Ma London ha dichiarato: «Mi si offre di incontrare Liston? Meraviglioso. Datemi il contratto, fatemelo firmare e parto domani».

Un po' più cauto è apparso il «manager» di London Al Phillips. Egli ha detto di aver già trattato la questione con lo agente americano Dewey Fragetta

Sul campo di Guardiella hanno iniziato la preparazione tre giovani giuocatori del Torino: Cella, Rosato e Scesa. Li allena Marino Bergamasco, allenatore in seconda, con l'assistenza di Nereo Rocco (Attualfoto)

GRADO E' L'ANTICAMERA DEL CAMPIONATO DI CALCIO

David ammette che il Milan sarà in gara per lo scudetto

Premiato dai concittadini con una medaglia d'oro - Gli dispiace che Rocco li abbia lasciati - Anche Sani e Puia sulla sabbia miracolosa - Previsioni sul prossimo torneo

Grado, 25

Mario David è condannato dall'anagrafe a tradire la sua Grado: è nato a Udine, e non c'è verso di far intendere ad alcuno che egli non è friulano bensì gradese puro sangue. Il fatto che sia nato ad Udine è dovuta ad una circostanza fortuita, alla mancanza cioè di una clinica nella cittadella lagunare (ma oggi c'è, naturalmente). E così, appena nato, Mario ha vissuto sette giorni a Udine, per venirsene subito a respirare l'aria del mare. «Di Grado sono i miei genitori e la stessa mia moglie — dice David — e non vedo perchè non possa considerarmi gradese anch'io».

Tanta esaltante difesa dei suoi natali non veniva fatta a caso. La notte scorsa, Mario David è stato al centro di una brillante festa in suo onore, organizzata al night club «Isola d'oro» dall'Azienda di soggiorno di Grado, che ha voluto offrire al calciatore una medaglia d'oro in segno di apprezzamento delle sue doti calcistiche, espresse in campo nazionale e internazionale. David ha ricevuto con commozione la medaglia d'oro che gli veniva consegnata dal presidente dell'Azienda dott. Augusto Fumolo. E per una volta di più al milanista sono toccati applausi a scena aperta, stavolta al centro della pista da ballo. Intorno, a fargli corona, erano fra gli altri colleghi Sani, Cucchiaroni e Puia, larghi di complimenti per il «gradese».

Doveva esserci anche Rocco, a quella festa, ma Nereo vi ha rinunciato all'ultimo istante impedito da ragioni di affari. Così non c'è stato l'incontro con i suoi ex giocatori e con quel Puia che deve ancora conoscere

Domandiamo a David il suo pensiero sulla partenza di Rocco dal Milan. E' addolorato anche lui però «spera che chi lo sostituisce possa fare ugualmente bene, per noi e per il Milan».

Del resto c'è sempre Viani a fare da catalizzatore nella conduzione tecnica della squadra.

«Certamente. Ed un Viani pieno di energia e con le idee chiare non potrà che essere ancora utile alla squadra che ha vinto il titolo europeo».

Come giudica il nuovo arrivato Amarildo?

«L'ho visto quale avversario lo scorso anno con il Botafogo, ed ancora in Cile e nella recente "tournée" del Brasile in Europa: ebbene, già allora si diceva che era veramente un calciatore di grande valore. Mi auguro solo che non si creino quelle situazioni negative tipo Greaves-Altafini, in cui un giocatore annulla l'altro».

Ma Altafini semmai dovrebbe avere trovato un valido aiuto, non un rivale. E poi con quel finale di campionato e con le partite di Coppa ha dimostrato chiaramente quanto valga veramente...

«Altafini è andato benissimo, ma tutta la squadra era venuta su in quel periodo. Avevamo impostato la nostra preparazione, anche dal punto di vista psicologico, sulla vittoria della Coppa dei Campioni; non dovevamo fallire il bersaglio».

Cosa prevede David per il prossimo campionato?

«Sulla carta tutte le squadre si sono rinforzate; in teoria dunque tutte dovrebbero essere più forti. Per battersi per lo scudetto occorre però una dote collettiva squisitamente morale, oltre a classe e tecnica: abbiamo visto squadre forti mettersi a sedere non appena respiravano aria di scudetto: è il timor panico che le distruggeva. Ed è quello che rimpicciolisce anche squadre potenzialmente capaci di vincere un campionato».

Da più parti si fa cenno ad un grande Torino, indicandolo come una delle nuove concorrenti nella lotta per il primato...

«La squadra è bella, indubbiamente: basta leggerne i nomi. La questione principale potrebbe essere rappresentata dall' affiatamento.

Il Milan di quest'anno è superaffiatato. Dovrebbe far bene, ma riuscirà a togliere lo scudetto all'Inter?

«Beh! E' chiaro che partiamo con questo intento. Ma una cosa voglio ricordare. L'Inter quest'anno, in quanto scudettata, sarà la squadra da battere. Ma il Milan non lo sarà da meno, perchè è campione d'Europa. Non potremo fare un campionato tranquillo, ecco, perchè saremo tenuti d'occhio da tutti, anche se non avremo lo scudetto tricolore sulle maglie».

Dino Sani, è venuto a Grado con moglie e figlio, invitato dall'amico David. Grado gli piace, ha detto, perchè turisticamente è bene organizzata, la notte è quieta, fresca, e vi si può riposare bene. E poi lo stabilimento per le sabbiature è un altro elemento di attrazione: «Non che mi senta vecchio e pieno di acciacchi — dice ma precauzionalmente — quelle sono cure che ciascun calciatore dovrebbe praticare d'estate».

Sani ha compiuto belle gite in motoscafo fra gli isolotti della Laguna. E' molto sereno in questi giorni, e non si preoccupa del suo futuro, anche se gli pesa l'alternativa con Benitez circa la sua permanenza al Milan.

«Sono "professional" — dice — e non mi preoccupo. Nessuno mi ha detto niente finora e aspetto così che mi arrivi qualche telegramma dai dirigenti. So dai giornali che fra Benitez ed io uno è di troppo al Milan. Facciano loro! Intanto, fino a ordine contrario, il 5 agosto mi presenterò a Milanello».

Anche a Sani chiediamo di Rocco e della sua partenza: «Mi dispiace che se ne sia andato dal Milan — risponde — ma il calcio è fatto così».

Chiediamo a Sani se ritenga di poter essere ancora utile al Milan.

«Oh, io non ho che 31 anni, l'età migliore per un calciatore, perchè è al massimo della sua esperienza. Ecco, se fossi considerato oriundo, come potrei, perchè tre miei nonni sono di Viareggio e il quarto di Ferrara (e due vivono ancora in Brasile), non ci sarebbe adesso il mio problema».

Ritiene che l'Inter possa conservare lo scudetto?

«Di solito una squadra fatica a conservarlo. Herrera ha avuto Sarti, Szimaniak, Ciccolo e Milani. Sono quattro altre pedine utili per rafforzare una squadra già forte».

Dante di Ragogna

BUDAPEST RILANCIA LA PALLACANESTRO ITALIANA

La giovane nazionale azzurra surclassa quella ungherese (76-54)

Pulin segna venti punti ed è il migliore giuocatore in campo - La squadra femminile non regge al confronto con le magiare (95-47)

Budapest, 25

Le squadre giovanili, maschili e femminili di pallacanestro d'Italia e di Ungheria si sono incontrate ieri sera. Stamani il giornale sportivo di Budapest «Nepsport» nel darne l'annuncio precisa che l'incontro si è risolto in una vittoria per la squadra maschile italiana che ha ottenuto il punteggio di 76 a 54 (42-22) e in una vittoria della squadra femminile ungherese che ha battuto le italiane per 95-47 (42-17).

L'incontro tra le rappresentative maschili è stato interamente dominato dagli italiani che si sono rivelati fisicamente e tecnicamente superiori. Anche la difesa della squadra italiana si è dimostrata assai efficace nello stroncare molte azioni dell'attacco avversario.

«La squadra giovanile italiana — scrive il «Nepsport» — meritava di vincere anche con questo margine relativamente forte. Tanto per mordente, come per tecnica e tattica essi sono stati superiori agli ungheresi. La nostra squadra ha dimostrato di mancare di esperienza».

Ecco le formazioni coi punti segnati in parentesi: Italia: Fantin (8); Castronovo (2), Bilesi (13), Pulin, certamente il migliore elemento in campo (20), Ossola (6). Cambio: Bergonzoni (4), Galbiati (6), Recalatti (8), Iessi (7), Malvolti (2), Tedoro.

Ungheria: Csabay (10), Pinter (4), Bugyi (6), Haan (22), Lazar. Cambio: Tanczos, Biro (2), Major (1), Halmos, Nagy (7), Gyurasits (2), Jelasisty. Arbitri sono stati gli ungheresi N. Vincze e S. Szecsi.

Nell'incontro svoltosi tra le rappresentative femminili sono state invece le italiane a dar prova di inesperienza. Per le ungheresi il più delle volte si è trattato di profittare degli errori commessi dalle loro avversarie.

Ungheria: Turoczi (14), Gyurkovics (10), Bakk (8), Markovits (19), Triz (13). Cambio: Hold (14), Eleks (6), Budavari (2), Kovacs (5), Onody (4), Biro, Cesfalvi. Italia: Lucatello (10), Casanova, Lavia (12), Pontini, De Lienzo. Cambio: Acerini (4), Caradonna (4), Faggionato, Alderigi (13), Natoli, Pezzile (4), Datti. Arbitri gli ungheresi M. Velkei e G. Hercegh.

In preparazione due Nazionali

IL GORIZIANO KRAINER TRA I GIOVANI

Roma, 25

Dal 1.o al 10 agosto si svolgerà a Brunate (Como) l'allenamento collegiale della Nazionale femminile «A» che parteciperà al torneo internazionale di Messina (14-18 agosto). Per tale competizione la Federazione italiana pallacanestro ha convocato le seguenti 12 atlete: Nidia Pausich, Luisa Maria Geroni (Onda Pavia), Nicoletta Persi (Pallacanestro Pejo), Gianna Ghirri, Paola Bordon (Magazzini Standa Milano), Teresina Cirio, Marianna Del Mestre, Silvana Grisotto (Fiat Torino), Daniela Bognolo, Manuela Lucatello (U. C. Venezia), Gianna Resta, (OMSA Faenza), Marisa Gentilin (Autonomi Oreal), Fiorella Alderighi (Europhon Milano). Le suddette atlete dovranno presentarsi entro le ore 20 del primo agosto a Brunate (Como).

Parallelamente, la Federazione ha convocato per il vivaio della squadra Nazionale maschile (Roma 7-19 agosto) e preparazione e partecipazione della squadra Nazionale «B» alla Coppa «Cesare Lo Forte» (Messina-Ragusa 22-28 agosto i seguenti giocatori: Corrado Caristi (Simmenthal), Angelo Pulin (Algor Pesaro), Rodolfo Krainer (U. G. Goriziana), Antonio Frigerio (Levissima Cantù), Fabrizio Pozzilli, Massimo Cosmelli (Lib. Livorno), Ruggero Falcomer, Stefano Albanese (Stella Azzurra), Rossi Dante, (KNORR Bologna), Giuseppe Stefanelli, Luigi Peroni (U. S. Petrarca), Massimo Villetti, Valerio Vatteroni (Ignis Varese), Domenico Pizzichini, Ottorino Flaborea (Lib. Biella), Paolo Battistini (Puteoli Pozzuoli), Paolo Magnoni (Gira Bologna), Fernando Fattori (Stamura Ancona).

I suddetti atleti dovranno presentarsi entro le ore 20 del 7 agosto a Roma.

Al termine del «vivaio» (7-19 agosto) i dodici giocatori, dei 19 partecipanti, che saranno prescelti dall'istruttore tecnico federale comporranno la Nazionale «B» impegnata nella Coppa «Cesare Lo Forte» (22-28 agosto).

Al Castello di S. Giusto
Basket acrobatico e sport spettacolari

Nel giro di una notte, fermati i compressori, la pista di 800 metri quadrati di ghiaccio è sparita sul Cortile delle Milizie al Castello di San Giusto e questa mattina s'inizia l'allestimento del campo di pallacanestro, con pavimentazione a speciale legno elastico e lucido. Sulla pedana, di misura olimpica, si destreggeranno domani, dalle ore 21.15, gli «Harlem Globetrotters», maghi del «basket» acrobatico e spettacolare, contro gli indiani (dal ceppo originario) «Cherokee».

Dubbi sul successo che l'esibizione, in quattro tempi da dieci minuti di gioco effettivo, è destinata a registrare non ve ne possono essere: «Harlem Globetrotters» è un troppo alto richiamo e basterà ricordare che detengono il record di pubblico per una partita in un anno; 36.102 persone, infatti, si sono entusiasmate a Rose Bowl, Pasadena di California, 51.187 allo stadio del calcio di Rio de Janeiro e ben 75.000 allo stadio di Berlino.

A livello mondiale, poi, il contorno di varietà, con numeri finora mai rappresentati a Trieste: il campione degli Stati Uniti dello sport dei bastoni Nick Keseric, il trio equilibristico di cubani «Farias», il cinese-americano George Lee, considerato il più formidabile equilibrista di tutti i tempi, il prestidigitatore acrobatico Lee Marx, gli indiani «Cherokee» nella danza dei cerchi, l'acrobata sul monociclo Boy Foy, il sedicenne Steve Parry al trampolino elastico ed infine, a suggello del divertimento, la sfida al tavolo di «ping-pong»: Chou Lin Chen, della Cina, considerato il più fulmineo giocatore d'attacco vivente, contro Richard Bergmann, undici volte campione mondiale di singolare, specialista nella tattica difensiva di respinta.

Perchè non abbiano a ripetersi le resse verificatesi agli accessi del castello di San Giusto per la rivista sul giaccio, è raccomandabile il preacquisto dei biglietti, con la prenotazione dei posti, all'UTAT di Galleria Protti (tel. 38-547). Cosa da farsi prima possibile, poichè la richiesta è forte e la disponibilità andrà esaurendosi molto presto.

Il torneo di basket Città di Muggia

BRANIK E HAUSBRANDT DISPUTERANNO LA FINALE

Si è disputata iersera nella Palestra comunale di Muggia la prima delle due giornate del torneo internazionale di pallacanestro «Città di Muggia» organizzato dall'Enal Pallacanestro di Trieste. Il numeroso concorso di pubblico ha suggerito l'idea di organizzare il tradizionale torneo nella piazza della cittadina. Il progetto verrà attuato l'anno prossimo.

La finale per il primo posto, che si disputerà questa sera, vedrà alle prese le due squadre che iersera si sono affermate, precisamente il Branik di Maribor e l'Hausbrandt di Trieste.

Nel primo incontro il Branik ha ridotto alla ragione la squadra del Cus Trieste che si è dimostrata a corto di preparazione. Hanno vinto gli jugoslavi per 62-41 (23-17). Gli studenti triestini hanno retto in condizioni di parità fino a metà del primo tempo; il Branik, in seguito, ha dominato. Si sono distinti Pavel Kosar, Rostoher, Serbelj tra gli ospiti; Orlandini e Grancini tra i triestini.

Formazioni. Branik: Zidanek, Kosar Pavel (9), Racic, Rostoher (19), Kline, Kotarac (7), Kosar Peter (6), Brumen, Ogrizek (4), Pergoc (13), Sajovic (2), Serbelj (2). Cus Trieste: Bonifacio, De Cecco (2), Orlandini (15), Fitz Vitali (4), Grancini (9), Tommasi, D'Inzeo (6), Vujassinovich, Orzan (1), Cavazzon (4), Clai. Arbitri: Delia e Siderini di Trieste.

Nel secondo incontro l'Hausbrandt si è imposto con una certa facilità alla giovane formazione del «Ricciardi» di Taranto. Punteggio finale 63-41 (26-15). I tarantini hanno retto al treno dei triestini fino a metà del primo tempo ed hanno avuto una promettente rimonta nella ripresa portandosi a 38-36, ma si sono arresi alla distanza.

Formazioni. Hausbrandt: Sattigli (18), Prelz (14), Friedrich (9), Bianco (6), Lindi (4), Fermo (3), Generoso (2), Oveglia (5), Ferrandi (2), De Carli. «Ricciardi» Taranto: Fino (7), Marangeli, Rindo (10), Viglione A. (1), Delia (13), Grillo (6), Vermaglione (4), Ceglie, Ceccherini, Viglione V. Arbitri: Pettarin, Gigliuzzi.

Gli incontri di questa sera. Per il terzo posto: Cus Trieste - «Ricciardi» ore 20.30; per il primo posto: Branik - Hausbrandt, ore 22.

A Ronchi campionati di aeromodellismo

Si disputeranno domenica 28 luglio, all'Aeroporto di Ronchi dei Legionari le gare di aeromodellismo per il campionato nazionale organizzate dal Circolo ricreativo dei CRDA di Monfalcone, assieme all'Aero Club Falco. La manifestazione, alla quale hanno aderito 75 concorrenti in rappresentanza di vari Aero Club d'Italia, sarà articolata sulle prove per «veleggiatori», «elastico» e «motomodelli» delle categorie senior e «sport».

Domenica mattina si svolgeranno i primi due dei cinque lanci in programma, con inizio alle 9.30. Alle 11.30 il turno di lanci dovrebbe essere concluso ed i concorrenti trasferiti a Monfalcone per il pranzo sociale all'albergo impiegati del CRDA. La seconda serie di lanci, che ne comprenderà tre, avrà inizio alle 15.30 per concludersi intorno alle 18.30.

NELLA TRIESTINA MOVIMENTO DI GIUOCATORI

Mantovani e Corso richiesti

Li vorrebbe Radio per il Siena - Un primo rifiuto
Definito Greco: sarà a disposizione il 5 agosto

Il centromediano Greco assunto dalla Triestina è ripartito ieri alla volta di Napoli ove completerà le ferie. Rientrerà a Trieste il 5 agosto, giorno in cui è stato fissato l'inizio della preparazione degli alabardati per il prossimo campionato. Il responso delle visite mediche cui il giocatore è stato sottoposto non è stato reso ancora noto; nulla però lascia supporre qualche sorpresa.

L'ex allenatore della Triestina Enrico Radio, che quest'anno sarà alla guida del Siena, squadra militante nella Serie C ha telefonato ieri alla sede della Triestina per chiedere l'attaccante Corso. Il giocatore attualmente è in servizio militare e si trova al Centro di addestramento di Orvieto. Radio aveva chiesto Corso in prestito.

La Triestina non ha aderito alla richiesta. Risulta infatti che Corso verrebbe incluso nella rosa dei titolari della prima squadra rossoalabardata. Siena avrebbe anche avanzato richiesta per l'ala Mantovani.

Candidature messicane
Campionato del mondo e Olimpiadi del 1968

Città del Messico, 25

Il Messico sosterrà due sue candidature: per essere la sede dei Giochi olimpici 1968 e per ottenere l'organizzazione del campionato del mondo di calcio 1970. Tale è l'opinione prevalente nei circoli sportivi di Città del Messico. Certi giornali, però, non esitano ad affermare che questa doppia candidatura possa essere oggetto di un «compromesso» con la Francia. Il Messico appoggerebbe la candidatura di Lione come sede dei Giochi olimpici, mentre la Francia si impegnerebbe a concentrare i voti delle nazioni europee perchè il Messico abbia il campionato del mondo di calcio.

Ma i circoli sportivi messicani respingono categoricamente questa eventualità, sottolineando la differenza di struttura esistente tra il Comitato olimpico internazionale (a carattere dilettantistico) e la Federazione internazionale di calcio (a carattere professionistico).

Con questa prospettiva diventa perciò difficile una «transazione» e un giornale sportivo, esaminando i diversi aspetti della doppia candidatura, scrive: «Anche Buenos Aires è in lizza, ma fortunatamente Lione non è tutta l'Europa, come Buenos Aires non è tutta la America, e noi non riusciamo a immaginare come possa verificarsi questo «baratto».

Ad ogni modo, la scelta per i prossimi Giochi olimpici sarà fatta a Nairobi il prossimo ottobre (candidati: Città del Messico, Buenos Aires, Lione e Detroit), mentre il paese organizzatore dei campionati del mondo di calcio sarà designato, tra il Messico e Argentina, il prossimo anno a Tokio.

Da Trieste per Linz le atlete azzurre

La Nazionale azzurra femminile di atletica leggera in allenamento a Trieste, ha ultimato la preparazione per la trasferta di Linz dove sabato incontrerà la Nazionale austriaca. Alla comitiva non si potrà aggregare la lanciatrice Ricci per motivi di lavoro.

Zagabria-Ujpest 2-0

New York, 25

La squadra della Dinamo di Zagabria ha battuto quella ungherese del Ujpest per 2-0 (1-0) in un incontro disputatosi nel quadro del torneo della Lega internazionale di calcio.

A Chicago un incontro tra la squadra austriaca del Wiener e quella portoghese del Belenenses si è conclusa in parità, 1-1.

Giovani giuliani al Centro di Coverciano

Anche questo anno il settore dell'istruzione e della preparazione tecnica della F.I.G.C. organizza nel prossimo mese di settembre 8 corsi premio per i N.A.G.C. (Nuclei addestramento giovani calciatori) di tutta Italia, presso i Centri di addestramento di Firenze, Roma, Caserta, Massa Marina.

Il Friuli-Venezia Giulia parteciperà al Corso di Firenze presso il Centro tecnico federale di Coverciano dal 22 settembre al 28 con 23 ragazzi e 5 istruttori non ancora abilitati dal S.I.P.T. che saranno scelti dall'istruttore federale Stellio Malabotti. La nostra Regione si trova, ormai da tre anni, all'avanguardia di questa importante iniziativa tecnica in campo giovanile.

GIUSTO UMEK MOSSIERE DEL PALIO DEI RIONI

A Danelutti il Giro di San Giacomo

Attilio Danelutti dell'A.S. Udinese, ha vinto ieri sera la 18.a edizione del Giro podistico di San Giacomo, quinta prova del Palio dei Rioni, valevole per il Trofeo «Fratelli Fonda Savio» e per la Coppa «C. S. Ponziana». L'udinese, come era nelle previsioni della vigilia, non ha avuto praticamente rivali. L'azzurro ha dominato dall'inizio alla fine, e con la sua classica andatura ha dato una chiara fisionomia alla gara confermando ancora una volta, se era necessario, le sue grandi possibilità.

L'unico atleta in grado di reggere al ritmo infernale imposto alla gara dal vincitore è stato il triestino Giovanni Intemperante. L'allievo di Crasso ha saputo non perdere di vista Danelutti per oltre due terzi del percorso. Nell'ultimo chilometro però, quando ormai aveva speso gran parte delle sue energie, ha dovuto cedere di schianto e in breve il distacco è salito a 23 secondi.

Questi due corridori sono stati i veri dominatori della gara. Alle loro spalle infatti si è creato ben presto il vuoto e per gli avversari non c'è stato assolutamente nulla da fare.

Lungo tutto il percorso due ali di folla hanno fatto da degna cornice alla manifestazione. La partenza è stata data con dieci minuti di ritardo. Mossiere l'indimenticabile marciatore triestino Giusto Umek che nei lontani anni trenta ha partecipato alle gare Los Angeles - New York e New York - Los Angeles.

Gruppo compatto per un buon chilometro con in testa a fare l'andatura tutti i migliori. Al traguardo volante di Ponziana scatta Danelutti che passa sotto lo striscione con un paio di secondi di vantaggio su Intemperante e Brandolin. Sullo slancio i primi due proseguono mentre l'acegatino perde terreno e si fa riassorbire dal gruppetto dei primi inseguitori. Danelutti e Intemperante sono sempre distanziati di poco fino ad un chilometro dall'arrivo quando sulla breve difficile salita di via Paolo Veronese il friulano scatta di prepotenza e in breve riesce a staccare il triestino che giungerà al traguardo dopo 23 secondi. Al terzo posto si è classificato con un ritardo di oltre un minuto Giuliano Brandolin dell'Acegat che ha vinto la volata del gruppo davanti a quattro compagni di società: Ricatti, Calligaris, Gemellesi, Tonetti e al biancoceleste della Ginnastica Triestina Gottardo.

Dopo questa quinta prova del Palio dei Rioni la classifica generale per Società vede tutta sola in testa la squadra dell'Acegat con un vantaggio di ben 252 sul San Giacomo.

A conclusione della gara, nella sede del Gruppo Sportivo San Giacomo, che ha organizzato ottimamente la manifestazione, si sono svolte le premiazioni. L'artistica coppa messa in palio dal Circolo Sportivo Ponziana è stata vinta da Attilio Danelutti.

Ordine d'arrivo: 1) Danelutti Attilio (A. S. Udinese) 15'18"1 punti 20; Intemperante (G. S. S. Giacomo) 15'41"8 p. 19; 3) Brandolin (Acegat) 16'08"8 p. 18; 4) Ricatti (id.) 16'11" p. 17; 5) Calligaris (id.) 16'22"5 p. 16; 6) Gemellesi (id.) 16'23" p. 15; 7) Tonetti (id.) 16'30" p. 14; 8) Gottardo (S.G.T.) 16'33"2 p. 13; 9) Capponi (Acegat) 16'37"4 p. 12; 10) Toncich (San Giacomo) 16'48"2 p. 11; 11) Germani (CRDA Trieste) 17'16" p. 10; 12) Bembi (S. Giacomo) 17'21"4 p. 9; 13) D'Amico (S. G.T.) 18'01"5; p. 8; 14) Bortolot (S. Giacomo) 18'03" p. 7; 15) Zavaldi (Acegat) 18'17"6 punti 6.

C. N.

CONVEGNO DI TROTTO IERSERA A MONTEBELLO

Melagrana batte i favoriti

Riuscita corsa di testa - Un brillante Don al secondo posto - Gli altri vincitori della interessante riunione

Ritorno in grande stile della Scuderia Mincio che ha a capo il «gentleman» Adelmo Zanini, per merito della «sei anni» Melagrana, passata proprio in settimana a difendere i nuovi colori gialloneri. A Montebello, Melagrana ha occasionato la grossa sorpresa nella prova principale del convegno, il Premio di Marte. Il problema della figlia di Cestella è sempre stato la partenza, risolto questo la spigliata Melagrana può dire di trovarsi in una botte di ferro. E ieri sera l'abbrivio è stato dei più felici per l'allieva di Mazzuchini, schizzata al comando in scioltezza, e poi lucida nel percorrere sempre in testa i due giri di pista, mai insidiata dagli avversari.

Uscito dalla penultima curva, Don iniziava una progressione per linee esterne, aggirando prima Ozzano e quindi profilandosi all'altezza di Olinto, dopo esser sgusciato (quant'è maneggevole il figlio di Mistero) all'interno di Buttero. Però, mentre infuriava la battaglia alle sue spalle, Melagrana proseguiva sempre imperterrita e chi attendeva un eventuale suo calo negli ultimi duecento metri doveva ricredersi. In retta d'arrivo, ben sostenuta dal giovane Mazzuchini, Melagrana si dimostrava ancora brillante e sfuggiva in bellezza alla rincorsa degli avversari dei quali Don si dimostrava il più incisivo. La palma della vittoria spettava così alla figlia di Orbetello (1.23.9) e un bel secondo posto coronava la efficace prestazione di Don. Olinto non poteva essere che terzo, mentre, ceduto Buttero, la quarta moneta era per Ozzano.

Nelle altre corse in programma, buon successo in «amatori» di Gerusia — con in «sulky» Francesco Buda — dopo un serrato duello con Carlotta (il favorito Carnevale aveva ceduto nettamente in retta di arrivo). Un alloro ciascuno ai fratelli Baraldi; con Palanchetto, s'imponeva Ermes. con il solido Granozzo l'attento Luigi. Ordonez non aveva difficoltà a respingere Palerino, osteggiato però quest'ultimo da una Diba dall'andatura censurabile, e poi Soprano, in gran forma, sfrecciava nettamente all'epilogo davanti ad Ascanio. Sempre in testa, Gramolazzo, si annetteva la periziata in chiusura, davanti ad Elleno e Ultimo.

Premio di Venere (L. 315.000, m. 1680): 1) Palanchetto (E. Baraldi); 2) Irziabella; 7 part. Tempo al km. 1.27.2. Tot.: 28; 17, 30; (59). *Premio Plutone* (L. 250.000, m. 1660): 1) Gerusia (F. Buda); 2) Carlotta; 7 part. Tempo al km. 1.26.2. Tot.: 45; 34, 31; (448); 326. *Premio Mercurio* (L. 367.500, m. 2075): 1) Ordonez (U. Belladonna); 2) Palerino; 5 part. Tempo al km. 1.25.4. Tot.: 11; 11, 12; (15); 87. *Premio di Giove* (L. 250.000, m. 2060): 1) Granozzo (L. Baraldi); 2) Valmi; 6 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 28; 15, 20; (90); 42. *Premio di Urano* (L. 300.000, m. 1680): 1) Soprano (F. Mescalchin); 2) Ascanio; 7 part. Tempo al km. 1.25.4. Tot.: 40; 13, 13; (55); 84. *Premio di Marte* (L. 350.000, m. 1680): 1) Melagrana (A. Mazzuchini); 2) Don; 6 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 69; 47, 22; (271); 766. *Premio Saturno* (L. 220.000, m. 2060): 1) Gramolazzo (G. Zeugna); 2) Elleno; 7 part. Tempo al km. 1.26.2. Tot.: 36; 31, 19; (61); 361. Duplice della accoppiata (5.a e 7.a corsa) 13 500 per 100 lire.

M. G.

Regionali nuoto
Sei vittorie a ciascuna Società

Con la disputa della seconda giornata di gare riservate agli assoluti, le «sei giornate» di nuoto dedicate alle forze locali si sono concluse. Nella ultima serata, i tempi fatti segnare dai primi, hanno risentito ancor più per la stanchezza che ormai quasi tutti gli atleti e atlete accusano.

Negli assoluti maschili la Triestina ha vinto tre gare ed altrettante l'Edera.

Per gli alabardati hanno vinto Mattei, Umek e la staffetta 4x100 stile libero; in campo ederino sono prevalsi Vercelli, Berani e Braulin.

In campo femminile l'Edera ha vinto con la Passagnoli, la Cecchi, e con la staffetta 4x100; nelle file alabardate sono giunte ai primi posti la Zidarich, la Jaschi e la Rabusin.

RISULTATI GARE MASCHILI

M. 200 s. l. - 1.a batt.: 1) Mattei (T) 2'25"4; 2) Caruana (T) 2'25"5; 3) Morgera (E) 2'28"1; 4) Viola (E) 2'35"7; 5) Bisiacchi (E) 2'38"1. **2.a batt.:** 1) Stocca (T) 2'36"1; 2) Cosmini (T) 2'37"9; 3) Pangher (E) 2'40"7; 4) Brazzach (T) 2'43"7; 5) Tramontini (T) 2'49"1. **Finale:** 1) Mattei (T) 2'22"6; 2) Caruana (T) 2'22"7; 3) Morgera (E) 2'27"1; 4) Viola (E) 2'32"5; 5) Cosmini (T) 2'41"5; 6) Stoka (T) 2'41"7.

M. 1500 s. l.: 1) Vercelli Lucio (E) 23'15"8.

M. 200 dorso: 1) Berani (E) 2'52"2; 2) Lipos (T) 2'53"1; 3) Jacono (T) 2'58"2.

M. 100 rana: 1) Braulin (E) 1'23"4; 2) Scholz (E) 1'23"9; 3) Del Campo (T) 1'28"2; 4) Zantedeschi (T) 1'29"4.

Staffetta 4x100 s. l.: 1) Triestina (Mattei, Cetin, Umek, Caruana) 4'46"4.

M. 200 farfalla: 1) Umek (T) 2'42"3; 2) Sulligoi (T) 3'00"2.

RISULTATI GARE FEMMINILI

M. 100 s. l. - 1.a batt.: 1) Passagnoli (E) 1'19"; 2) Moradei (E) 1'20"1; 3) Cecchi (E) 1'20"6; 4) Malli (E) 1'21"8; 5) Scotti (E) 1'21"8; 6) Tikal (T) 1'23"5.

M. 100 s. l. - 2.a batt.: 1) Zidarich (T) 1'21"2; 2) Gabrielli (E) 1'22"6; 3) Motka (E) 1'23"4; 4) Spanghero (E) 1'28"8.

M. 100 s. l.: 1) Cecchi (E) 1'08"; 2) Passagnoli (E) 1'09"6; 3) Moradei (E) 1'18"5; 4) Zidarich (T) 1'20"4; 5) Scotti (E) 1'20"6.

M. 400 s. l.: 1) Cecchi (E) 6'11"6; 2) Motka (E) 6'23"3; 3) Camisa (T) 6'26"9.

4x100 misto ind.: 1) Iaschi (T) 7'33"6.

M. 200 rana: 1) Rabusin (T) 3'28"2; 2) Calabria (E) 3'30"6; 3) Spanghero (E) 3'42"7; 4) Bernard (T) 3'44"3.

Staffetta 4x100 s. l.: 1) Edera (Moradei, Scotti, Gabrielli, Malli) 5'23"4; 2) Triestina (Iaschi, Monai, Camisa, Tikal) 5'28"1.

L'assemblea della FIGC per la nostra Regione

L'assemblea del Comitato regionale Friuli - Venezia Giulia della FIGC per la stagione sportiva 1962-63 avrà luogo domenica 28 luglio a Trieste, alle ore 10, presso la Sala dei Convegni della Camera di Commercio, via San Nicolò 6.

Pallanuoto. Risultati degli odierni incontri del campionato di Serie «A» di pallanuoto: a Roma: Roma batte Lazio 2-1 (0-0) (1-0) (0-0) (1-1); a Camogli: Recco batte Florentia 5-1 (1-0) (2-0) (1-1) (1-0); a Voltri: Elah Pegli batte Nervi 3-1 (1-1) (0-0) (1-0) (1-0); R. N. Napoli batte Canottieri Napoli 5-4 (1-0) (1-2) (2-1) (1-1).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IMPROVVISA ESCURSIONE DI NIXON OLTRE IL «MURO» SENZA «ACCOMPAGNATORI» COMUNISTI

LA GENTE DI BERLINO EST SI CONFIDA CON L'EX VICEPRESIDENTE AMERICANO

Sarebbe immorale condannare per sempre alla schiavitù comunista i paesi dell'Europa orientale in nome della coesistenza pacifica di stile krusceviano

L'ex Vicepresidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, in visita a Berlino nel suo attuale giro in Europa, ieri, come è già stato annunciato, ha visitato Berlino Est per circa quattro ore. Dopo essere tornato a Berlino Ovest, Nixon si è reso conto che gli agenti del servizio di sicurezza della Germania Est ed i giornalisti che avevano cercato di commettere nei suoi confronti atti provocatori, gli avevano impedito di vedere la maggior parte delle cose che egli voleva vedere. Di conseguenza è tornato a Berlino Est in serata, in incognito, servendosi del suo passaporto diplomatico per entrare nella città barricata; ha chiesto al giornalista Loyal Gould dell'«Associated Press» di accompagnarlo. Al termine della visita, Gould ha chiesto a Nixon di scrivere il seguente resoconto delle sue impressioni per l'«Associated Press».

Berlino, 25

Ieri sera mi sono recato nella Berlino Est comunista senza la Polizia e le guide comuniste per vedere quale è veramente la vita che si svolge in questo paese di oltre cortina. Per due ore ieri sera, ho vissuto dietro alla Cortina di ferro senza che la Polizia comunista mi mettesse ostacoli sul mio cammino ogni passo che facevo. Ieri mattina avevo trascorso circa quattro ore a Berlino Est e non aveva visto nulla perchè le «guide e le guardie comuniste» che facevano parte della mia scorta mi impedivano di vedere quello che volevo. Ieri sera ho deciso di tornare per conto mio per una visita supplementare di due ore e ho fatto una indimenticabile esperienza. Sono stato al di là della cortina nel regime comunista più rigidamente controllato del blocco sovietico senza che nessuno sapesse della mia presenza e libero di parlare alla gente.

E' stata una indimenticabile esperienza perchè dopo la mia prima visita mi chiedevo se il popolo della Germania orientale manca di quella volontà di resistenza che i popoli polacco e ungherese avevano dimostrato in occasione delle mie visite a Varsavia e a Budapest. Ma al contatto diretto mi sono reso conto che il popolo tedesco, quando gli si offre l'opportunità, senza la paura della Polizia segret ache lo sovrasta in continuazione, è ancor più esplicito nel suo attaccamento allo Occidente e nel suo completo disprezzo e opposizione al regime comunista di quanto non lo siano polacchi e ungheresi. Un uomo che avevo avvicinato e che mi ha riconosciuto, dopo essersi reso conto che attorno a me non c'erano funzionari comunisti, mi ha detto: «Siamo così felici che voi siate qui». Mi ha chiesto degli autografi per sua moglie, per la figlia e per nove amici fidati.

Prima che arrivassimo nel centro di Berlino Est, mentre camminavo lungo la strada alla ricerca di un taxi, un'ombra ci venne incontro e ci chiese: «Avete una sigaretta?». Io non ne avevo, ma il mio compagno Loya Gould dell'«Associated Press» gli diede una sigaretta. Nel buio, l'uomo si guardò attorno e poi esclamò tutto di un fiato: «La nostra unica speranza sono gli americani». Allora cominciai a interrogarlo mentre dall'altra parte della strada appariva una figura umana. Il nostro interlocutore si zittì di colpo e se ne andò. Era un poliziotto comunista di pattuglia. Ma ciò che più mi ha colpito di questa visita è che la gente comune è stata con me calorosa e amichevole non per me stesso, ma perchè io rappresento la nazione americana.

Nella mia visita di alcune ore prima, quando ero circondato dalle guide comuniste, non uno aveva osato rivolgermi la parola. Si erano perfino rifiutati di rispondere a domande semplici ed innocenti sul tempo. Sicchè mi convinsi di un fatto che è difficile da comprendere in Occidente. La più forte opposizione al comunismo di tutti i paesi satelliti è nella Germania Est ma è anche nella Germania Est dove vi è minor volontà di esprimere questa opposizione. E la ragione è che la Germania Est è lo Stato poliziesco più rigidamente controllato del mondo comunista odierno. Ho girato per le strade di Mosca, di Novosibirsk in Siberia, di Budapest, di Varsavia, ed ho trovato tante persone che non avevano paura di esprimere la loro opposizione al regime comunista. Ma nella Germania Est circondato come ero da «giornalisti e guide» non un solo individuo ha osato esprimere opposizione o critica di alcun genere. Poi ieri sera a Berlino Est ho appreso dalla gente comune, quella che conta veramente, che il comunismo a Berlino Est ha completamente fallito. Ha zittito la voce del popolo, ma non è riuscito assolutamente a sopprimere la sua fede nella libertà individuale.

La lezione di questa visita è semplice. E' facile sostenere che è troppo grande il rischio di appoggiare la causa dei tedeschi orientali, degli ungheresi, dei polacchi e di tutti gli altri popoli in cattività perchè la loro schiavitù è senza speranza. Ma io credo che dove si vede gente, uomini e donne che lavorano per la loro esistenza, che pensano ai loro figli, esattamente come milioni di altre persone fanno negli Stati Uniti e negli altri Paesi liberi, non sia possibile in coscienza, ignorarli in nome della coesistenza o della «pace di stile krusceviano» più di quanto non si possa ignorare gli americani e la loro pelle. E' tempo che gli americani smettano di pensare ai popoli dei paesi in cattività come a delle «pedine» nella lotta fra le potenze mondiali.

Questa gente è con noi. Essi credono nelle stesse cose nelle quali noi crediamo. Hanno gli stessi sentimenti religiosi. Vogliono essere dalla nostra parte e per noi. Nel nome della cosiddetta «coesistenza pacifica di stile krusceviano» tirare una riga nel mezzo dell'Europa e condannare questi popoli per sempre alla schiavitù comunista sarebbe l'atto più immorale che qualsiasi popolo libero potrebbe commettere. E' giunto il momento di smetterla di fare un gran parlare della nostra determinazione di «difendere la libertà» a qualsiasi costo e realizzare programmi cosmici di volta in volta.

Richard Nixon

LA TERRA TREMA NELL'ITALIA CENTRALE

FUGGONO DA AMATRICE DUEMILA VILLEGGIANTI

Un vecchio impaurito si getta dalla finestra Quattro persone uccise dai fulmini nel Sud

Roma, 25

Un uomo è morto, stamane, ad Ascoli Piceno: terrorizzato dalla forte scossa di terremoto avvertita in città alle 4.48, si è gettato dalla finestra in preda al panico. Aveva 77 anni, Nazzareno Cannella, e occupava una stanzetta al ricovero dei vecchi. La psicosi del terremoto ha tradito il suo sistema nervoso: sette scosse in tre giorni; e, all'alba di stamane, la scossa che ha avuto la durata di cinque secondi ha spezzato i suoi nervi. Temendo, forse, di rimanere imprigionato fra le macerie, il poveretto ha creduto di poter trovare scampo all'aperto: e si è gettato dalla finestra. La scossa di questa mattina ha lesionato vari edifici di Ascoli; ed ha provocato ingenti danni anche ad Acquasanta Terme. Altre scosse, sempre nelle prime ore di oggi, sono state avvertite a Spoleto e a Camerino. Non si lamentano danni alle case nè alle persone.

Ad Amatrice, ove nella giornata di ieri si sono susseguite sette scosse sismiche, la popolazione ha dormito all'addiaccio. Oltre duemila villeggianti hanno fatto ritorno alle città di provenienza. Stamane due scosse hanno provocato un nuovo allarme tra la popolazione del centro urbano e delle sue frazioni. Amatrice da oggi è semideserta: centinaia di famiglie dormono all'addiaccio; donne e bambini hanno abbandonato la città, cercando rifugio in zone più sicure e lontane dall'epicentro del sisma. Il Sindaco, per sopperire ai disagi a cui va incontro la popolazione, ha chiesto alla Prefettura di Rieti tende militari ed altri aiuti.

Risultano gravemente lesionati gli edifici della Pretura, delle Carceri giudiziarie e della chiesa parrocchiale. Il Presidente del Tribunale di Rieti ha disposto il trasferimento nella Pretura del capoluogo dei fascicoli relativi ai processi in corso. Funzionari del Genio civile e vigili del fuoco controllano la stabilità dei locali lesionati. Probabilmente sarà deciso il trasferimento dei detenuti e la chiusura della chiesa parrocchiale.

Il terremoto si è fatto sentire anche al confine tra l'Abruzzo e le Puglie. Ieri notte una scossa ha destato la popolazione di San Giovanni Rotondo, nel Gargano, migliaia di persone, in preda ad un'incontrollabile paura, si sono riversate sulle strade ed hanno cercato rifugio in aperta campagna, quando, all'alba, è cominciato il lento ritorno, i fuggitivi hanno avuto la lieta sorpresa di constatare che non vi erano stati danni di sorta. Stamane all'alba si è registrata una scossa a Terni e nella Valnerina anche in questo caso, dopo la scossa durata sette secondi circa, gran parte della popolazione ha abbandonato le case ed è scesa nelle vie.

Continua anche il maltempo nel Sud e in Sicilia. Durante un temporale, un fulmine, caduto nei pressi di una chiesa di Mercogliano (Avellino) ha ucciso i coniugi Angelo Dello Russo di 29 anni e Maria Valente di 24. Essi per ripararsi dalla pioggia si sono rifugiati, dove il fulmine è penetrato, nel pagliaio uccidendo i due e un mulo. Sempre a causa di un temporale un bambino, Aniello Di Lauro di 3 anni. è morto nel pomeriggio. Il piccolo si trovava davanti al portone della sua casa, lungo la «nazionale» delle Puglie nei pressi dell'abitato di Cimitile (Napoli) quando un fulmine è caduto sulla rete elettrica aerea ad alta tensione. Un filo elettrico, spezzato dalla folgore, ha colpito il bambino, producendogli gravi ustioni che ne hanno provocato il decesso mentre veniva trasportato, dai familiari, all'ospedale civile di Nola.

Nelle campagne di Basilicò (Mesina) un fulmine ha causato la morte di una bambina di 8 anni, Carmela Pagno, e il ferimento di una anziana signora Maria Arcanà, che ha perso l'uso della favella. Anche l'asino, sul quale in quel momento si trovava la bambina, è rimasto fulminato.

Il cattivo tempo è imperversato per tutto il pomeriggio sulla zona di Battipaglia (Salerno) con pioggia e vento fortissimo. Il vento che soffiava a velocità eccezionali, ha provocato il crollo di una torre di servizio metallica di un cantiere edile, alta 45 metri.

CON LE PRIME 35.000 TONNELLATE DI GREZZO

Aperto l'oleodotto dell'Europa centrale

L'impianto, ideato dall'E.N.I. alimenterà raffinerie nel pieno centro del Continente

Roma, 25

Alla banchina del nuovo porto petroli di Genova ha attraccato l'«Agip Gela», una delle grosse petroliere della flotta dell'ENI, che ha cominciato oggi a scaricare le prime 35.000 tonnellate di petrolio grezzo che dovranno servire ad alimentare la raffineria del Po a San Nazzaro de' Burgondi. Questa è la prima operazione con la quale si inizia l'attività della gigantesca opera che le aziende del gruppo ENI hanno cominciato nel giugno 1961: l'oleodotto dell'Europa Centrale che, con un percorso di oltre 900 chilometri, porterà il petrolio grezzo dal porto di Genova alle raffinerie del Po in provincia di Pavia, di Aigle in Svizzera, e Ingolstadt in Germania.

«Tale iniziativa», sono parole dell'ing. Mattei, lo scomparso presidente dell'ENI, ideatore e promotore dell'opera, «si inquadra nell'azione del gruppo ENI intesa a contribuire alla instaurazione di un regime di sana concorrenza sul mercato petrolifero internazionale. Attraverso la sua realizzazione sarà assicurata la possibilità di trasportare e raffinare petrolio grezzo nel cuore dell'Europa a condizioni particolarmente vantaggiose, estendendo ai paesi dell'Europa Centrale quei benefici di un ampio rifornimento di prodotti petroliferi a basso prezzo che l'azione dell'ENI ha potuto già assicurare al mercato italiano».

Il tracciato dell'oleodotto comporta il superamento di durissime difficoltà naturali. Esso infatti valica gli Appennini e in due punti le Alpi ad una quota massima di 2000 metri. Da Genova la tubazione raggiunge Ferrera: da qui si divide in due tronchi di cui il primo attraverso la Valle d'Aosta e il Gran San Bernardo arriva ad Aigle nel Cantone svizzero di Vaud; il secondo, attraverso lo Spluga e la Svizzera, raggiungerà Ingolstadt in Baviera.

La prima, in provincia di Pavia, è la raffineria del Po dell'ANIC, che entrerà in funzione nell'agosto prossimo ed ha una capacità di raffinazione pari a 5 milioni di tonnellate all'anno oltre al 30 per cento di riserva; la seconda è la raffineria di Aigle, della società Raffineries du Rhône, che entrerà in attività nei prossimi giorni con una capacità di raffinazione pari a circa 2 milioni e 300 mila tonnellate all'anno. La terza raffineria, il cui avviamento è previsto per la primavera del 1964, è quella di Ingolstadt, nella quale l'ENI ha una partecipazione di maggioranza e la cui capacità produttiva iniziale è pari a 2 milioni e 500 mila tonnellate all'anno. Sulla linea dell'oleodotto sono stati costruiti i depositi di compenso a Genova Fondega, a Ferrera e ad Altheim, che inizialmente avranno una capacità di 600.000 metri cubi, e dodici stazioni di pompaggio; le tubazioni di acciaio, di cui è costituita la condotta, hanno un peso complessivo di 80.000 tonnellate e diametri varianti fra i 66 e i 31 centimetri; la sua capacità di trasporto è di 19 milioni di tonnellate.

UNA DROGA SOPPRIME la volontà di combattere

Parigi, 25

Si è saputo che all'annuale conferenza medica della NATO è stato presentato un film di un sorprendente esperimento realizzato negli Stati Uniti con una nuova arma «psico-chimica». Nel film si è visto un reparto scelto rifiutarsi improvvisamente di obbedire all'ordine degli ufficiali, gettare le armi, stendersi a terra fra convulsioni di risa e scoppi di pianto. Motivo: ai militari era stata propinata una droga segreta disciolta nel caffè, droga che sopprime ogni volontà di combattere.

Nella zona tra Argentina e Brasile

ANSIOSE RICERCHE dell'aereo scomparso

Buenos Aires, 25

Nella zona di Tobuna a pochi chilometri dalla frontiera tra Argentina e Brasile, sarebbero stati avvistati oggi i resti del bimotore «Huanquero» scomparso da domenica pomeriggio, con a bordo tre alti funzionari della Fiat con le loro mogli. Tobuna si trova a circa 300 km. dalle cascate dell'Inguazù, in una zona boscosa difficilmente accessibile.

Da San Pedro e da Bernardo Irigoyen, distanti rispettivamente 35 e 50 km., sono partite questa mattina pattuglie dell'Esercito e della Gendarmeria argentina. Novanta aerei, perlustranti 200.000 kmq., si sono concentrati su Tobuna, dove nelle prime ore del mattino un aereo civile avrebbe localizzato i resti del bimotore scomparso.

Lavori forzati a vita a un ex ufficiale nazista

Bamberg, 25

L'ex ufficiale della polizia nazista Georg Schlosser, di 49 anni, è stato condannato oggi da un tribunale di Bamberg ai lavori forzati a vita dopo essere stato riconosciuto colpevole di avere fucilato un ebreo durante la seconda guerra mondiale.

CORSA AI DIAMANTI nell'Africa del Sud-ovest

Swakopmund, 25

Nell'Africa del Sud-Ovest è in atto una corsa ai diamanti da quando, un mese e mezzo fa, un commerciante della piccola località di Hentiesbaai ha trovato cinque diamanti nel letto del fiume Omaruru, a Nord di Swakopmund. La notizia della scoperta si è diffusa rapidamente e corre voce che nelle ultime settimane sianò state presentaten ovemila richieste per concessioni di ricerche nella zona.

Terroristi a Caracas assaltano un carcere

Caracas, 25

Gruppi di terroristi fortemente armati hanno assaltato oggi un carcere a Caracas. Profittando di un violento scontro a fuoco tra terroristi e forze dell'ordine, sono evasi dal carcere circa 600 detenuti. Si lamentano alcuni morti, probabilmente sette. Secondo fonti non ufficiali, i terroristi sono membri del movimento filocomunista «Forze armate di liberazione nazionale».

(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Il Cairo — Nasser si congratula con i piloti egiziani che pretendono di aver abbattuto aerei israeliani

UNA VOCE AUTOREVOLE NELLA GRAVE CONGIUNTURA SOCIALE CHE TRAVAGLIA IL PAESE

IL CARD. FELTIN INTERVIENE SUI LICENZIAMENTI IN FRANCIA

L'alto prelato ha tratto ispirazione per la sua lettera aperta dalla «Pacem in terris» Riconosciuti dall'Assemblea Nazionale alcuni importanti diritti degli obiettori di coscienza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 25

I licenziamenti in corso nella metallurgia, il malessere nelle campagne, il rincaro del costo della vita e la polemica provocata dal progetto governativo per regolamentare lo sciopero nei servizi pubblici continuano ad attirare l'attenzione del clero francese. Dopo la presa di posizione di altri prelati mons. Feltin, Arcivescovo di Parigi, ha reso pubbliche, con uno scritto, le «riflessioni» suggeritegli dalla congiuntura sociale. Il Cardinale annuncia che «di fronte alle minacce di licenziamento che pesano su centinaia di operai, e al corollario di sofferenze e di inquietudini che tali minacce comportano per numerose famiglie, proprio in tempo di vacanze», ha trovato ispirazione e conforto in una nuova lettura dell'Enciclica di Giovanni XXIII «Pacem in terris».

Dopo aver ricordato i passaggi concernenti il «diritto al lavoro», mons. Feltin invita: 1) i dirigenti d'azienda a interrogarsi per esaminare se nelle loro deliberazioni hanno sempre dato la precedenza all'uomo e al suo diritto all'esistenza e alla famiglia, e se la gestione degli affari è stata accorta e disinteressata; 2) i gruppi finanziari a riflettere per decidere se hanno fatto tutto il possibile per le fortune delle aziende e delle maestranze, oppure se hanno anteposto i loro privati interessi; 3) i quadri aziendali a interrogarsi per stabilire se hanno sempre illuminato con il necessario coraggio i superiori sulle difficoltà da superare; 4) tutti i lavoratori a domandarsi se si sono accontentati di cercare la sicurezza individuale oppure se hanno agito senza rancori per difendere i loro dirititti sul piano sindacale e se hanno dato il loro contributo disinteressato al buon andamento dell'impresa. «Possano queste riflessioni, — conclude il Card. Feltin, del quale sono noti altri fervidi interventi sulle questioni sociali — favorire il dialogo fra gli interessati, per trovare soluzioni pacifiche e benefiche».

Su un altro piano è da registrare un vigoroso intervento del segretario generale della CFTC (sindacati cristiani) Deschamps, il quale attacca sul settimanale confederale la politica sociale del Governo, chiamando in causa lo stesso De Gaulle. «Il Governo ha saputo fare approvare un progetto che limita il diritto di sciopero grazie al peso della sua maggioranza, — scrive Deschamps — ma è stato incapace di affrontare le cause del malessere e di risolvere i problemi dei prezzi, della speculazione edilizia, dlle zone depresse». Più avanti: «Se De Gaulle è mal consigliato, si liberi dei suoi consiglieri. Quanti avevano creduto che l'uomo della liberazione e delal decolonizzazione sarebbe stato l'uomo della giustizia sociale sono stati profondamente delusi».

L'opposizione dei lavoratori contro il progetto antisciopero si è manifestata nuovamente stasera con una manifestazione alla Camera del lavoro promossa da tutte le centrali sindacali. Ventimila lavoratori hanno risposto all'appello. Gli orartori si sono felicitati per il voto del Senato contrario al progetto e hanno preannunciato che, in ogni caso, i sindacati impediranno l'applicazione pratica delle disposizioni antisciopero. Intanto la Commissione parlamentare mista (deputati e senatori) incaricata di cercare una soluzione di compromesso dopo il voto negativo del Senato ha elaborato un nuovo progetto, più liberale di quello governativo. I deputati gollisti si sono trovati in minoranza.

Intanto nel corso di una seduta burrascosa, che si è protratta fino alle prime ore del mattino, l'Assemblea nazionale francese ha approvato un disegno di legge sugli obiettori di coscienza. I risultati del voto — 204 «sì», 32 «no» e 197 astensioni — ed il fatto che il testo adottato comportava una quindicina di emendamenti rispetto al disegno di legge originale presentato dal Governo, illustrano in modo significativo le difficoltà del dibattito, nel corso del quale non solo l'opposizione, ma anche alcuni parlamentari del gruppo gollista sono entrati in polemica con i rappresentanti del Governo.

Ad un dato momento, mentre il iMnistro delle Forze Armate Pierre Messmer esponeva la parte del disegno di legge concernente il divieto per gli obiettori di coscienza di avere pubblici impieghi, si è levata dalla tribuna riservata al pubblico una violenta protesta. Un certo Louis Lecoin, nota figura di anarchico, si è messo ad urlare: «E' una vergogna, è uno scandalo». La signora Thome-Patenotre, che presiedeva la seduta, ha ordinato agli uscieri di espellere Lecoin.

Il disegno di legge approvato dall'Assemblea nazionale prevede fra l'altro che i giovani i quali prima dell'invio al loro corpo militare, si dichiarino, per «convinzioni religiose o filosofiche», contrari all'uso personale delle armi, potranno effettuare il servizio militare sia in unità non armate, sia in una «formazione civile che si occupi di un lavoro d'interesse generale». Una commissione speciale dovrà stabilire se un obiettore di coscienza avrà diritto a questo trattamento. Inoltre, il periodo delle prestazioni degli obiettori di coscienza sarà il doppio di quello ordinario del servizio militare. Infine, il disegno di legge prevede che gli obiettori di coscienza non potranno ottenere nessuna proroga al momento della chiamata alle armi.

U. R.

Sepolto un operaio da un blocco di minerale

Cagliari, 25

Un mortale infortunio sul lavoro è avvenuto nel complesso minerario di Campo Pisano. Ne è rimasto vittima l'operaio Salvatore Deidda, di 21 anni, di Iglesias. Il Deidda si trovava in una galleria del cantiere intento a spaccare blocchi di minerali quando improvvisamente dalla parete della galleria si è staccato un grosso blocco che lo ha investito in pieno, seppellendolo.

Dal Tribunale rivoluzionario

Ventuno sentenze capitali pronunciate a Bagdad

Beirut, 25

Radio Bagdad ha annunciato che il Tribunale rivoluzionario della capitale irakena ha condannato a morte 21 persone coinvolte nel fallito colpo di Stato, organizzato dai comunisti, il 3 luglio scorso; 19 imputati sono stati condannati a morte mediante fucilazione, altri due mediante impiccagione. L'emittente ha precisato che altre tre persone sono state condannate ai lavori forzati a vita ma ha aggiunto che due di queste si sono viste commutare la pena a sette anni di prigione e la terza a dieci anni.

BALDOVINO HA RISOLTO il problema dinastico?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 25

Ci si chiede a Bruxelles se un fatto di clamoroso interesse non stia per verificarsi oltre le ben guardate cancellate del castello di Laeken. L'improvviso richiamo in patria di Alberto e Paola di Liegi, la lunga telefonata che il Re in persona ha fatto al fratello che si trovava a Villa Ruffo, in Versilia, l'andirivieni di personaggi influenti a corte e di uomini politici notissimi fra il castello di Laeken e il Palazzo Reale di Bruxelles dove il Sovrano si reca puntualmente quale «Primo impiegato dello Stato», hanno suscitato la vivissima curiosità dell'opinione pubblica e da parte di qualche osservatore sono considerati come una prova che Re Baldovino ha deciso di troncare gli indugi e di risolvere il problema che lo cruccia da anni: quello del futuro della dinastia. Sono molti, a Bruxelles, coloro i quali ritengono che la decisione del giovane sovrano sia quella che gli è stata già altre volte attribuita, quella, cioè, di abdicare per ritirarsi a vivere quella «vita privata» che tanto è congeniale a lui ed alla Regina Fabiola.

Ma secondo altre persone, alcune molto vicine alla famiglia reale dei Brabante, il problema che Re Baldovino avrebbe risolto, o starebbe per risolvere, è più complesso e più profondo. Salito al trono in un momento molto difficile della vita del Belgio, quando la popolazione era profondamente divisa sul problema monarchia-repubblica e nei suoi sentimenti verso il padre di Baldovino, Leopoldo Terzo, il giovane Sovrano ha vissuto da allora «condizionato» da quei momenti grigi. Inoltre durante il suo regno mentre da un lato il Paese ha perso il Congo ed ha imboccato la strada di una grave crisi economica, dall'altro le due masse etniche che costituiscono la popolazione del piccolo regno, i fiamminghi ed i valloni, hanno approfondito il solco che le divide e che nemmeno un re amato come Alberto era riuscito veramente a colmare.

V'è pertanto chi afferma che Re Baldovino non voglia solamente risolvere il problema della sua casa e suo personale, ma desideri anche trovare una soluzione equa e duratura al problema delle divergenze fra fiamminghi e valloni. Già nei giorni scorsi, del resto, si è parlato di un progetto che il Sovrano avrebbe sottoposto al suo governo, un progetto che prevederebbe la fine dello stato unitario belga per dar vita ad una specie di Commonwealth composto da una repubblica vallone, da una repubblica di Bruxelles e da una repubblica — o un regno — delle Fiandre.

Se i fiamminghi decidessero per la monarchia Re Baldovino designerebbe successore al trono il Principino Filippo figlio di Alberto e Paola di Liegi e si ritirerebbe nella quiete della campagna a vivere come piace a lui e come piace a sua moglie. Se invece i fiamminghi scegliessero la repubblica Re Baldovino, si dice, vorrebbe portarsi candidato alla presidenza per essere, del nuovissimo stato fiammingo, il primo presidente.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

GESTO DI PIRATERIA DI DUE PESCATORI DI FREGENE

Lancio di bombe a mano contro un battello «rivale»

Per fortuna non si lamentano vittime - I colpevoli rei confessi, sono stati trasferiti a Regina Coeli

Roma, 25

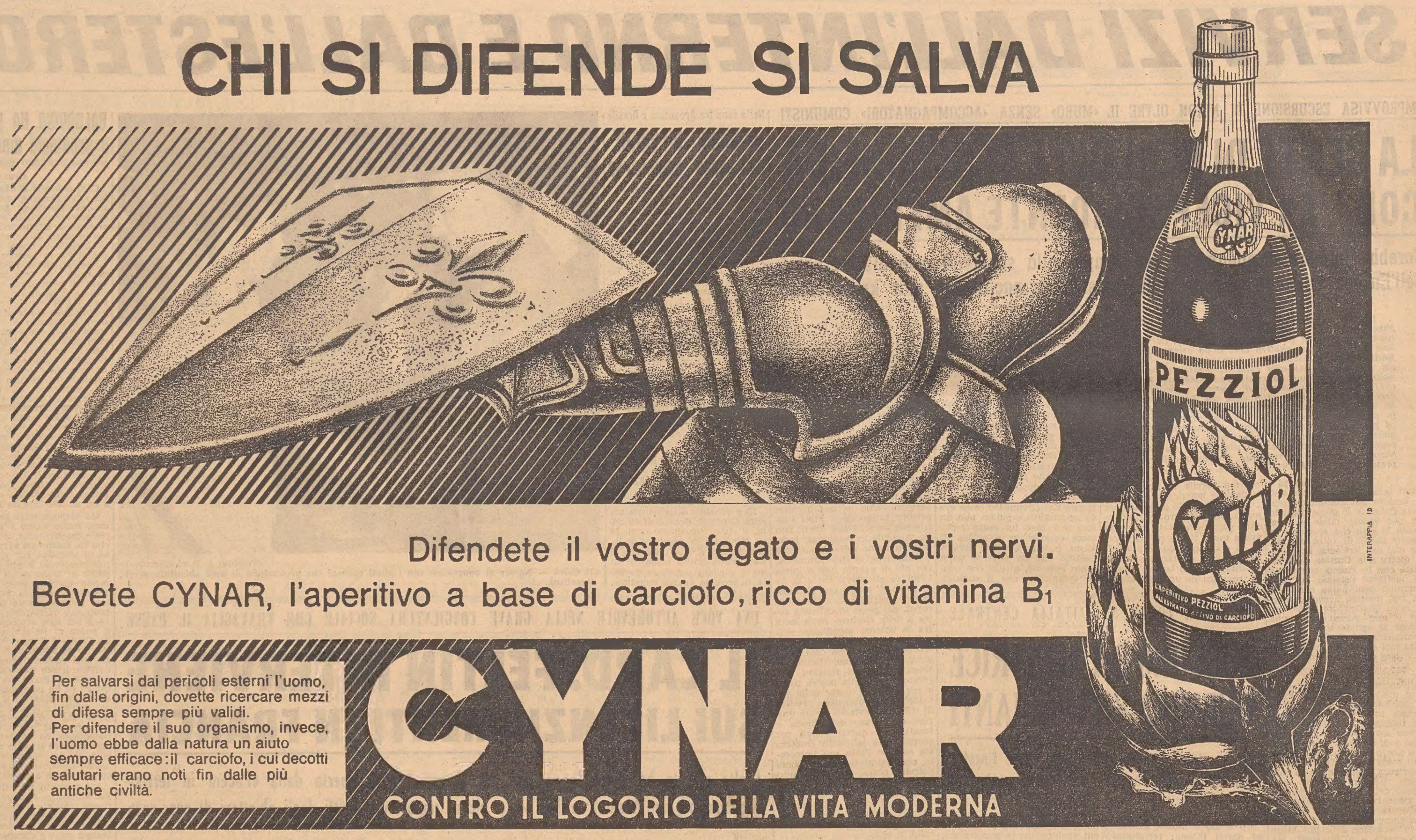
Di un singolare fatto di cronaca sono stati protagonisti due pescatori di Fregene. Essi infatti hanno compiuto un atto di vera pirateria al largo delle acque di Ladispoli: per allontanare dalla loro «zona» un cargo del Compartimento marittimo di Fiumicino, infatti hanno tirato sulla tolda tre bombe a mano danneggiando seriamente l'imbarcazione. Per fortuna, prima dello scoppio i sei componenti l'equipaggio ed il capitano, sono riusciti a ripararsi dietro una scialuppa di salvataggio, evitando di rimanere colpiti dalle scheggie.

Il capitano del «cargo», Giuseppe Palumbo di 39 anni, dopo il drammatico episodio ha puntato a tutta velocità verso il porto amico di Fiumicino dove, dopo aver gettato le ancore, si è recato dal commissario per sporgere regolare denuncia. Al funzionario ha narrato che mentre si trovava al largo delle acque di Ladispoli attendendo di issare a bordo le reti che aveva gettato nelle prime ore del mattino, ha scorto una barca a remi dirigersi velocemente verso il suo peschereccio; a bordo c'erano due pescatori che urlavano, a gran voce, che quella zona era la loro e che se non avesse levato le ancore, sarebbero accaduti guai.

Per il quieto vivere il capitano Palumbo ha dato l'ordine all'equipaggio di issare le reti e di mettere in moto i motori. Mentre stavano eseguendo l'operazione i due sconosciuti hanno estratto da un sacchetto degli oggetti e li hanno scagliati con forza sulla tolda del «cargo». Intuito il pericolo gli uomini del peschereccio si sono subito riparati dietro una scialuppa. Un istante più tardi le bombe sono esplose con violenza danneggiando seriamente le paratie dell'imbarcazione. I due «pirati», dopo il lancio delle bombe, hanno dato mano ai remi allontanandosi dalla zona mentrei l capitano dell'«Angelina» ed i suoi uomini, passato l'attimo di terrore, hanno puntato velocemente verso il porto di Fiumicino.

In seguito alle rapide indagini effettuate dal Commissariato di Fiumicino i lanciatori di bombe sono stati identificati per due fratelli pescatori di Fregene certi Giuseppe e Francasco Gioia i quali però hanno negato ogni addebito in un primo tempo. Essi avevano fornito alla polizia una versione diversa: hanno asserito che nella zona dove è avvenuto il fatto erano giunti per primi e che il «cargo» del capitano Palumbo aveva disturbato la loro pesca facendo allontanare un banco di pesci. Hanno negato pure di aver tirato le bombe. Alla fine, però, di fronte a delle precise contestazioni si sono trovati in contraddizione e hanno finito col confessare. Sono stati associati al carcere di Regina Coeli e nei loro confronti il Commissariato di Fiumicino ha sporto denuncia di tentato omicidio plurimo, detenzione di materiale esplosivo e danneggiamenti.

ZIGOLO 110 cc
MOTO GUZZI
SHELL 1100 MOTOR OIL CATENE REGINA
Oggi più che mai, per le vostre gite, per le vostre vacanze, lo Zigolo 110 è il vostro migliore amico. Sempre più perfezionato meccanicamente, sempre eccezionalmente economico, brillante su tutte le strade, lo Zigolo 110 ha acquistato una linea ancora più bella e più elegante. Con lo Zigolo 110: più economia, più praticità un'estetica migliore!
POTENZA CV 4,2
CONSUMO
l. 2,2 PER 100 KM.
VELOCITÀ
OLTRE 80 KM./h



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA giovane ore da combinarsi cercasi. Via S. Maurizio 2, II p., porta 4. 26925 B

DOMESTICA o prestaservizi referenziata presenza, cercasi. Dei Rossi, via Cicerone 8. 66011 B

FIDATA per custodia bambina cercasi prontamente. Telefonare 730068 dopo le 18. 26911 B

LAVANDAIA cercasi. Tintoria Angelo, via dell'Istria 212, telefono 41036. 66023 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi preferibilmente mattino cercasi. Rivolgersi via Romagna 15. 26914 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi. Tel. 95470. 66017 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. MURATORE capace tutti lavori offresi. Tel. 95230. 26894 C

A.A. MURATORE pittore offresi prontamente. Telef. 730091. 66000 C

AUTISTA propria vettura lusso referenziato offresi per qualsiasi incarico. Miti pretese. Telefonare 23064. 26928 C

AUTISTA C pratico commesso e lavori ufficio, parla sloveno, occuperebbesi solo mezza giornata. Zele, Ronchi dei Legionari, via Redipuglia 100. 14391 C

CORRISPONDENTE italiano-inglese perfetto lunga esperienza all'estero referenziato offresi. Cassetta 65948 C, UPI.

ENGLISH-Italian correspondent flawless. Long experience overseas reference on demand please write. Cassetta 65948 C, UPI.

PENSIONATA sola attiva portinaia desidererebbe migliorare portineria. Cassetta 66013 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio offresi. Tarabocchia 5, portineria. Telefonare 95476 dopo le 19. 66016 C

32ENNE serio intelligente dinamico possesso patente offresi per lavoro ufficio interno-esterno. Tel. 27528. 66027 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

ARTIGIANO edile esegue prontamente qualsiasi opera. Telefonare 95230. 26895 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori. Intervento immediato. Telefonare 75233. 26909 CC

SARTA offresi per vestiti e tailleurs. Tel. 71830. 66028 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO commesso alimentari buona paga buon trattamento cercasi. Chierego, Pascoli 47. 26915 D

AMBULATORIO dentistico cerca assistente pratica 16-25enne. Presentarsi dalle 9 alle 10, Bernini 1. 2473 D

APPRENDISTA alimentari cercasi. Apollonio, via Negrelli n. 24/1. 66008 D

APPRENDISTA e pratica cercansi. Nereo, XX Settembre 19. 66024 D

APPRENDISTA commessa pratica per panificio cercasi. Mosco, via S. Lazzaro 5. 65980 D

APPRENDISTA pratica cercasi. Salone «Adriana», via Mazzini 46, tel. 731242. 26918 D

APPRENDISTA commessa conoscenza sloveno cercasi. Cassetta 66001 D, UPI.

BANCONIERA cercasi. Trattoria, Carducci 34, tel. 95923.

BAR trattamento familiare cerca apprendista. Via Coroneo 40, tel. 38530. 26910 D

CAMICIAIA provetta buona paga orario non impegnativo cercasi. Consenti, Rossetti 101. 66007 D

CERCANSI stiratrici per vestisti, lavoro facile con moderni ferri a vapore, retribuzione maggiorata in attesa nuovi contratti. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2494 D

COMMESSO alimentari cercasi. Zennaro, piazza Venezia 4. 66025 D

GARAGISTA pratico cercasi. Autorimessa «Derby», salita Promontorio 9. 66010 D

MONTATORI carpenteria ferro assumo, buone retribuzioni. Trevisan, 97076. 65968 D

RAGAZZO principiante apprendista per alimentari 15enne cercasi. Telef. 94088. 26896 D

SIGNORINA apprendista lavori ufficio cercasi. Offerte manoscritte specificando età. Cassetta 66009 D, UPI.

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2 tel 23121 162/2 G

COMPUTISTERIA, stenografia, matematica, tedesco, francese, inglese 3000 mensili. Giulia 26. 46462 G

FRANCESE nazionalità prepara esami traduzioni conversazioni. Prof. Vaudolon, tel. 32524. 66014 G

INNOCENTI AUSTIN A40 S
BERLINA E COMBINATA - PRONTA CONSEGNA
FILOTECNICA GIULIANA - Via Imbriani 16 - Telef. 36613

H Oggetti smarr. rinv L. 30

CANI RINVENUTI: pastore tedesco taglia grande colore biondo-giallo schiena scura collare cuoio. Cagnetta piccola taglia con collare verde medaglia 1955 n. 737. Telefonare n. 221292, ASTAD. 15: H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP, passo Goldoni 2 affitta: PICCARDI, tristanze cucina bagno centralnafta ascensore. COMBI, stanza saloncino bagno autoriscaldamento. LAZZARETTO VECCHIO, 5 stanze cucina. Escluse informazioni telefoniche. 9968 I

AFFITTASI villa centro, 6 camere, cucina, servizi, giardino, 50.000 mensili. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8001 I

AFFITTASI appartamento lusso, 5 vani, servizi, garage, zona Romagna. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8002 I

AFFITTANSI 2 locali, magazzini 16 mq., 18 mq., adatti molti usi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8003 I

AMMOBILIATO casa nuova, mobili nuovi, 3 stanze bagno terrazza splendida vista ascensore centralnafta affittasi 50.000. Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 66034 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze accessori centralnafta buona posizione affitta prontamente Amministrazione rag. Elio Buzzi, via S. Lazzaro 19. 66019 I

APPARTAMENTI via GIULIA, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore ripostiglio cantina prontingresso affitta IMMOBILIARE «CIVICA», piazza Sangiovanni 4, 61712. 9963 I

APPARTAMENTO bi-tristanze bagno cucina cercasi. Telefono 61453 interno 42. 26912 I

APPARTAMENTO paraggi Cantieri, camera cucina 12.000 mensili compensando spese. Paduina 3. 26920 I

APPARTAMENTO Carloalberto 4 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo terrazza riscaldamento armadio muro casa nuova affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9962 I

APPARTAMENTO ROIANO, 2 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9964 I

APPARTAMENTO via Commerciale, 2 stanze cucinetta bagno terrazza cantina garage ascensore vista mare consegna settembre affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9961 I

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze soggiorno cucinino 20.000. Telefonare 723244. Esclusi intermediari. 66020 I

APPARTAMENTO primo ingresso soleggiato, 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9967 I

NUOVO 2 stanze accessori centralnafta ascensore (Severo) affittiamo, Alabarda, Spiridione n. 6. 26933 I

L Rich appart bott L. 30

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI 2 stanze, cucina; altro stanza cucina oppure stanza focolaio, cercansi. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. Tel. 50323.

A. A. A. A. A. APPARTAMENTO lusso, termonafta, 4-5-6 camere, cucina, bagno, garage, cercasi affitto in villa. Tel. 40323. 8005 L

A.A.A.A.A. CAMERE 2-4, cucina, bagno, piani bassi, cercasi. Telefonare 50323. 8006 L

CONIUGI cercano affitto casa tre stanze centralnafta. Esclusi intermediari. Telefonare 94389. 66012 L

M Vendite d'occas L. 40

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 46467 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi matrimoniali cucine. Telefonare 38196. 26923 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare n. 23485. 26924 N

NN Mobili e pianof L. 40

A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine mobili qualsiasi genere. Telefonare 31037 - 63801. 66032 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telefonare n. 30358. 26924 NN

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85.000, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 46433 NN

CAMERE matrimoniali, cucine in formica, prezzi favorevoli vendonsi. Ghirlandaio 16; esposizione: Limitanea 9. 66015 NN

COMPRAVENDITA mobili usati, soggiorni matrimoniali cucine letti a stipo. Telefono n. 44900. 26921 NN

CUCINA completa marmi 16 mila, armadio 4.000 vendo. Bosco 12, magazzino. 26930 NN

Q Auto, moto, cicli L. 50

AFFARONE! Abarth 850 TC 1961 vendo lire 590.000. Fabioseverο 58, tel. 38820. 122 Q

APPIA occasione. Lazzaretto Vecchio 12. 26922 Q

ATTENZIONE! E' arrivato il nuovo motocarro Aermacchi-Fiat 500, portata chilogrammi 800. Un prodotto sensazionale garantito da due grandi nomi. Pronte consegne provatelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62/4 Q

AUTOMOBILI Triumph Ducati la vettura per l'automobilista esigente. Pronte consegne. Prove e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 62/2 Q

BIANCHINA panoramica occasione. Lazzaretto Vecchio 12. 26922 Q

BIANCHINA panoramica 1961, 1100 familiare ottime condizioni vendo-permuto. Via Filzi 21-A. 26927 Q

FIAT 600 '57 buone condizioni; Consul 315 fine '61 seminuova; Fiat 500 C '52 perfetta; Fiat 2100 '59; dilazioni pagamento. F. Severo 58, telef. 38820. 122 Q

FIAT 103 export '61 occasione. Lazzaretto Vecchio 12. 29922 Q

FIAT 103 familiare '60 occasione. Lazzaretto Vecchio 12. 26922 Q

FIAT 600 "56, '58, '59, '60, occasione. Lazzaretto Vecchio 12. 26922 Q

FIAT 500 N '61, occasione. Lazzaretto Vecchio 12. 26922 Q

M.G. spyder '61, freni a disco, perfetta, vendo anche ratealmente. F. Severo 58 telef. 38820. 122 Q

MOTOSCOOTER Aermacchi Brezza 150 cc. Un capolavoro di linea e finitura e costa soltanto lire 139.000. Pronte consegne. Provatelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62/1 Q

NSU Prinz Sport '62, perfetto stato vendo occasione anche ratealmente. F. Severo 58 tel. 3882.0 122 Q

OCCASIONE Lambretta 125 lire 20.000, Ducati 65 lire 35.000, Ducati 98, Ducati 125, Parilla 175, Aermacchi 175, Motobi 175. Comode rateazioni. Ostuni, via Machiavelli 28. 62/3 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 Telefono 28940 consegna pronta dei nuovi quattro modelli. Rateazioni senza anticipi. Esclusiva ricambi originali. Scooters e motofurgoncini usati. 26225 Q

600 trasformabile fine '57 vendo telef. 59798. 26931 Q

1100 TV elaborata ottimo stato privato vende. Rivolgersi Ostuni, Machiavelli 28. 62/5 Q

1500 coupé '61 occasione vendo o permuto, via Filzi 21/a 26927 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. CESSIONI stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20, Torino. 5891 R

A. PASTICCERIA PANETTERIA centrale, 3 fori arredamento nuovo. Vendesi causa ritiro IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 66026 R

BAR RISTORANTE al mare, con terrazze, vasta licenza alcoolici e superalcoolici vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9955 R

FINANZIAMENTI ogni specie, ricupero crediti senza spese. Studio Torrebianca 22, I piano. 26913 R

ITALFIDI, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità riservatezza. Agenzia Trieste-Gorizia, v. Cassa Risparmio 1, Trieste, telefono 29388. 45962 R

GORIZIA prestiti impiegati operai pensionati casalinghe ogni sabato 16-19.30. Santa Chiara 4. 26932 R

NEGOZIO frutta verdura centrale vastissima licenza vendesi 800.000 eventualmente cedesi gerenza. Negozio alimentari bella posizione vendesi causa partenza; altri cedesi gerenza. Bar latteria centrale lavoro garantito vendesi causa partenza. Altro cedesi gerenza. Fiaschetteria centrale lavoro sicuro vendesi. Corso Garibaldi 11 Agenzia. 26919 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO zona Severo, ammezzato, 4 camere, servizi; altro 7.o piano, 4 camere, termo, servizi, vendonsi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8007 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO zona Gretta, panoramico, 4 camere, servizi, vendo causa partenza; altro zona Giulia, ammezzato, camera, cucina, WC. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8008 S

A.A.A.A.A. PALAZZINA nuova costruzione lusso con annesso 2300 mq. terreno vendesi sulla strada, zona Opicina, composta di 2 appartamenti, termonafta. Informazioni Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8009 S

A.A.A.A.A. TERRENO 1000 mq. sulla strada, vendesi, zona Aquila. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8019 S

A.A.A.A.A. VILLA esentasse in riviera, 2 appartamenti, vista mare, garage, giardino, vendesi sulla strada, zona S. Croce Mare. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8011 S

A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1338. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI, una-due stanze, soggiorni, cucinini, ripostigli, ampi poggioli, ESPOSIZIONE MEZZOGIORNO, VISTA GOLFO, ASCENSORI, UNICA CENTRALE TERMICA, linee 10, 19, 20, 21, 29. CONSEGNA NATALE. INIZIATE PRENOTAZIONI II LOTTO (una-quattro stanze). INFORMAZIONI SUL POSTO 10-13; 16-19, tel. 732325. COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO BROLETTO, duequattro stanze, cucine, ripostigli, poggioli libera vista, ogni comfort, locali affari bellissimi su via ALVIANO BROLETTO atti molteplici attività, consegna PRIMAVERA '64. INFORMAZIONI SUL POSTO 15.30-19, tel. 730336. GIUSTINELLI, LUSSUOSI, UNICI DISPONIBILI, 2 STANZE, SERVIZI, OGNI COMFORT: PIANO ATTICO PANORAMICO, AMMEZZATO; CONSEGNA IMMINENTE. 162 S

A.A. COSTRUZIONE appartamenti varie zone 2-3 stanze servizi centralnafta adatti investimento capitale. ALTRI SIGNORILI panoramici 3-4 stanze, salone, tutti i comforts. Facilitazioni pagamento fino 50 per cento vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 66026 S

A.B. S. GIACOMO. Costruzione edificio soleggiatissimo vista mare. Appartamenti bistanze cucina bagno centralnafta ascensore. ATTICO salone, bistanze, terrazza. AGEP passo Goldoni 2. 9970 S

A.B. ZONA PERUGINO. Costruzione stabili signorili. Appartamenti 1-2-3-4 stanze, centralnafta, ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 9969 S

APPARTAMENTI condominio liberi occupati cerco per impiego capitale eventualmente tratto una due casette giordino. Cassetta 26919 S, UPI.

APPARTAMENTI lussuosi via MADONNINA 1-2-3 stanze salone soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore PRENOTAZIONI VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 9966 S

APPARTAMENTI in palazzine zona verde 2-3 stanze salone doppi servizi terrazze centralnafta ascensore garage rifiniture extra lusso vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 9965 S

APPARTAMENTO GRETTA due stanze soggiorno cucinino bagno terrazza ripostiglio armadio muro casa nuova libero vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9960 S

APPARTAMENTO via ROSSETTI, 3 stanze cucinetta bagno, armadio muro, centralnafta, terrazza vende libero IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9959 S

APPARTAMENTO zona MARINA 1 stanza stanzetta cucina doccia IV, prontingresso vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9958 S

APPARTAMENTO centrale prontigresso 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9957 S

APPARTAMENTO 2 stanze cameretta cucina bagno giardino casa nuova Rozzol vendesi. Telefonare 68888. 26926 S

CENTRO Viale vendesi casa 6 appartamenti, occasione, per demolizione. Informazioni Agenzia Aurora, Ginnastica 1. Escluso telefono. 8012 S

NEGOZIO, per impiego capitale, vendesi condominio, via XXX Ottobre 6, unica occasione. Via S. Caterina 9 II, pomeriggio. 66031 S

NUOVO COMPLESSO CONDOMINIALE di 5 palazzine zona signorile 2-3 stanze, salone doppi servizi ascensore, termonafta garage vaste terrazze vista mare vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9956 S

PRESSI Perugino, ultimando 2 stanze stanzetta accessori centralnafta ascensore ultimo disponibile vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 26933 S

SIGNORILE pressi III Armata vista libera; atrio, stanza soggiorno, altre 2 letto, servizi, centralnafta ascensore vendiamo. (Volendo ulteriori 2 stanze). Alabarda, Spiridione 6. 26933 S

VENDESI villa con giardino vista panoramica mare, Sistiana pressi stazione ferroviaria; telefonare 75233. 26909 S

VILLA due piani 10 vani libera tutti comforts vicino università vendesi esclusi intermediari. Scrivere Cassetta 66018 S, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia · Bologna · Milano (1)
6.35	D	Venezia · Milano · Torino · Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia · Milano Genova (II) · Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia · Milano ·
16.05	D	Venezia · Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone · Porto- Parigi gruaro
17.22	DD	Milano · Parigi · Bari (3)
17.48	DD	Venezia · Bari (4)
18.40	R	Venezia (5)
18.45	A	Monfalcone · Portogruaro
19.25	A	Monfalcone · Cervignano
21.45	DD	Venezia · Milano · Torino · Genova · Ventimiglia · Marsiglia (letto e cuccette Trieste · Genova) · Mestre · Bologna · Roma (letto e cuccette Trieste · Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

6.22	A	Cervignano · Monfalcone
7.28	A	Portogruaro · Monfalcone
8.15	DD	Torino · Milano · Venezia · Roma (letto e cuccette Roma · Trieste)
9.30	D	Marsiglia · Ventimiglia · Genova · Milano · Venezia (letto e cuccette Genova · Trieste)
10.40	R	Venezia (1)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi · Milano (2)
12.50	D	Parigi · Venezia (3)
13.30	D	Bari · Venezia (4)
13.55	A	Cervignano · Monfalcone
15.30	D	Parigi · Milano · Venezia
17.20	D	Venezia · Portogruaro · Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna · Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro · Monfalcone
20.00	DD	Parigi · Milano · Venezia
21.30	R	Milano · Roma · Venezia (*)
22.32	A	Venezia · Monfalcone
23.55	DD	Torino · Milano · Genova (II) · Roma · Bologna · Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 settembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine · Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine · Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine · Tarvisio · Vienna · Monaco
9.42	A	Udine · Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine · Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine · Tarvisio · Vienna · Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna · Monaco
12.00	A	Tarvisio · Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio · Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco · Vienna · Tarvisio · Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale · Lubiana · Belgrado · Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale · Fiume · Lubiana
12.06	DD	Fiume · Lubiana · Zagabria (*)
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale · Lubiana · Belgrado · Atene · Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado · Zagabria · Lubiana · Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado Lubiana · Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria · Fiume
19.35	D	Lubiana · Fiume · Poggioreale
21.40	A	Poggioreale